

STORIA E GENEALOGIA DELLA FAMIGLIA RADAELLI



Dalla fine del '600 ai giorni nostri

Generazioni I-IV

- *Ambrogio (<1700)* ● *Paolo (<1720)* ●
- *Giuseppe Antonio (1757)* ● *Pietro Antonio (1778)* ●

MARCO RADAELLI

2024

Sommario

Introduzione	6
Chiavi di lettura	7
Cognomi.....	7
Luoghi	8
Legenda	9
IL COGNOME RADAELLI	12
Radaelli o Redaelli? Origine del cognome e varianti	13
Evoluzione del cognome nella mia famiglia	14
Diffusione dei cognomi Radaelli e Redaelli oggi.....	15
In Italia e in Lombardia	15
Nel mondo e in Brasile.....	17
Stemma dei Radaelli-Redaelli	20
LA MIA LINEA GENEALOGICA.....	22
Filo Genealogico	23
Contestualizzazione storica del filo genealogico	25
Contestualizzazione geografica del filo genealogico.....	26
LUOGHI DELLA FAMIGLIA RADAELLI.....	28
Cassago Brianza (<1738-1803)	29
Cassago	29
La Parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida	30
La residenza: Oriano	30
La famiglia Redaelli a Oriano	32
Monticello Brianza (1803-1867)	33
Monticello.....	33
La Parrocchia di Sant'Agata	34
La residenza: Cascina Magritto.....	35
La famiglia Redaelli a Monticello.....	38
Venate Milanese (1868-1870)	41
Usmate Venate	41
Venate Milanese	41
La Parrocchia di Santa Maria Assunta	42
La residenza: Cascina Volontera.....	43
La famiglia Redaelli a Venate.....	44
Agrate Brianza (1871-1914).....	45

Agrate	45
Omate	45
La Parrocchia di San Zenone a Omate	46
La residenza: Via dell'Osteria a Omate.....	47
La famiglia Radaelli a Omate	49
Caronno Milanese (1914-2020).....	51
Caronno	51
Pertusella	52
La Parrocchia di Sant'Alessandro a Pertusella.....	53
La residenza (1914-1955): la <i>Curt in Su</i> a Pertusella	54
PRIMA GENERAZIONE.....	60
AMBROGIO REDAELLO	61
SECONDA GENERAZIONE.....	64
PAOLO REDAELLO	65
Anna Cristina Rigamonti	67
Famiglia e figli di Paolo Redaello e Anna Cristina Rigamonti	70
TERZA GENERAZIONE	76
GIUSEPPE ANTONIO REDAELLI	77
Anna Maria Cesana.....	79
Famiglia e figli di Giuseppe Antonio Redaelli e Anna Maria Cesana	82
QUARTA GENERAZIONE.....	88
PIETRO ANTONIO REDAELLI.....	89
Giulia Pozzi.....	91
Famiglia e figli di Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi.....	95

Introduzione

L'idea di riscoprire le radici della mia famiglia è nata dalla volontà andare oltre i nomi, le date e i ricordi tramandati oralmente. Cercare nei documenti d'archivio, recuperare informazioni che sembravano ormai perdute e immergersi nelle storie degli antenati sono diventati passi cruciali in questo viaggio emozionante nel passato. Ogni documento ritrovato, ogni storia riscoperta, ha aggiunto un tassello al mosaico della nostra famiglia.

Dopo molti anni di ricerca ho realizzato un albero genealogico composto da 2500 persone, esteso su oltre quattro secoli di storia e che abbraccia 13 generazioni. Il fatto che ognuno di noi abbia due genitori, quattro nonni, otto bisnonni, sedici trisavoli e così via, comporta una crescita esponenziale del numero di antenati diretti ad ogni generazione. Se a questi si aggiungono anche i parenti di rami laterali otterremo un albero rigoglioso in ogni suo ramo, che ci permetterà di unire persone e scoprire parenti fino a poco prima sconosciuti. La bellezza e l'ampiezza di questo albero, tuttavia, rende inevitabilmente dispersivo il lavoro svolto. Con il passare del tempo l'aumentare delle dimensioni dell'albero, mi sono reso conto del rischio di perdere di vista il filo genealogico di un singolo ramo familiare e la relativa ricostruzione della storia di una specifica famiglia. È stato così che ho concepito l'idea di affiancare a questo vasto albero genealogico un lavoro che approfondisse in modo verticale la storia di ciascun ramo. La mia intenzione è di dedicare un volume a ciascuno dei quattro cognomi portati dai miei nonni: Radaelli, Lattuada, Benatti e Bulgarelli. Questo approccio permetterà di esplorare dettagliatamente e in modo esaustivo le storie, le tradizioni e le esperienze di ciascuna delle quattro famiglie, fornendo così un quadro completo e articolato delle nostre radici.

Questo primo volume si propone di narrare la storia del ramo Radaelli. Partendo da Ambrogio, il nostro capostipite nato alla fine del '600 nel cuore della Brianza, scopriremo un articolato albero genealogico che traccia le vicende di oltre 500 discendenti, narrando le loro vicissitudini attraverso 12 generazioni e 350 anni di storia. Sebbene la maggior parte dei discendenti abbia radici profonde in Lombardia, nel corso della storia un ramo della nostra famiglia ha intrapreso un affascinante viaggio verso il Brasile, dove si è stabilito dando vita a una importante discendenza che celebra ancora oggi le proprie origini italiane. Alcuni membri della famiglia Radaelli hanno poi varcato i confini brasiliani, stabilendosi nelle terre dell'Argentina e dell'Australia. Il racconto di questo viaggio in America è solo un esempio dell'obiettivo di questo libro, cioè l'andare oltre alla mera registrazione di nomi e date. Mi sono infatti dedicato con passione ad approfondire il contesto in cui i nostri antenati hanno vissuto, esplorando le dinamiche sociali, le sfumature delle loro storie e l'evoluzione dei luoghi che hanno chiamato casa. Con l'obiettivo di infondere al racconto una profondità umana, ho arricchito le pagine di questo libro con fotografie e preziosi ricordi di famiglia.

Pur consapevole che un'opera di questa natura non potrà mai essere definitiva, sia per la possibilità di effettuare ulteriori scoperte genealogiche sia per gli avvenimenti che ci riserverà il futuro, credo che questo libro possa rappresentare uno strumento per fissare i risultati delle mie ricerche e preservare la memoria della nostra famiglia per le generazioni future.

Chiavi di lettura

Cognomi

Al contrario del mondo attuale, dove i cognomi sono ormai fissati e immutabili, in passato le grafie cambiavano spesso. Soprattutto fino alla metà dell'800 si può notare una continua evoluzione dei cognomi, che si modificavano non solo di generazione in generazione ma anche per lo stesso individuo nel corso del tempo.

Questo non vale, come andremo ad approfondire, solo per il cognome Radaelli (*Redaelli, Redaella, Redaello, Radaella, Radaello*) ma per quasi la totalità dei cognomi che incontreremo fino al XIX secolo. Generalmente le versioni che andremo ad incontrare sono declinazioni al plurale e al singolare, al maschile e al femminile, ma anche differenti pronunce del cognome o una vera e propria evoluzione dello stesso. Una diversa grafia del cognome nei documenti originali non deve essere intesa come un grave errore del parroco o di un indizio che si tratti di un'altra persona, ma semplicemente di una diversa interpretazione del cognome, prassi normale prima che i cognomi si cristallizzassero nel corso del XX secolo.

Si è quindi resa necessaria una scelta, a volte inevitabilmente arbitraria, per poter identificare in maniera univoca ogni persona presente in questo volume. Tendenzialmente ho deciso di prendere in considerazione il cognome che più spesso veniva utilizzato per indicare una determinata persona. Per una più facile interpretazione del testo e per evitare ambiguità, di seguito un elenco dei cognomi delle mogli dei membri che compongono il filo genealogico Radaelli con indicate le eventuali varianti riferite a loro stesse o a eventuali parenti:

Rigamonti. Spesso scritto nelle varianti singolari maschile e femminile (*Rigamonto, Rigamonta*); a volte presente con la grafia *Ripamonti* e relative varianti singolari maschile e femminile (*Ripamonto, Ripamonta*).

Cesana. Spesso indicata con una grafia che rispecchia la pronuncia dialettale (*Sesana*). Sono presenti anche le versioni con raddoppio della lettera *N* (*Cesanna, Sesanna*).

Pozzi. Spesso declinato al singolare maschile e femminile (*Pozzo, Pozza*).

Pirovano. A volte indicato con grafie diverse (*Pirogano*) e occasionalmente anche più brevi (*Pirola*).

Corbetta, non sono state rilevate varianti negli ultimi 230 anni.

Colombo, non sono state rilevate varianti negli ultimi 250 anni.

Stucchi, non sono state rilevate varianti negli ultimi 230 anni.

Lattuada, non sono state rilevate varianti negli ultimi 250 anni.

Benatti, non sono state rilevate varianti negli ultimi 200 anni.

Naitana, non sono state rilevate varianti negli ultimi 200 anni.

Luoghi

Le località in cui hanno vissuto i nostri antenati sono state oggetto, nel corso dei secoli, di cambi di nome, di accorpamenti e di scissioni, passando spesso da comuni autonomi a frazioni e viceversa. Allo scopo di rendere chiara la lettura del testo, di seguito un elenco dei paesi dove ha vissuto la famiglia Radaelli con una sintetica evoluzione della loro denominazione e delle eventuali variazioni amministrative. Per una descrizione più approfondita dei paesi e della loro storia si rimanda comunque alla relativa sezione.

Oriano. Fino al 1809 comune autonomo, fu annesso a Barzanò dal 1809 al 1815 per poi divenire nuovamente comune indipendente dal 1816 al 1927. Nel frattempo, nel 1863, cambiò denominazione in Oriano Brianza. Nel 1927 venne fuso con Cassago, dando vita a comune di Cassago Brianza. Oriano non ha mai avuto una Parrocchia propria: anche nei periodi di autonomia municipale la Parrocchia fu quella di Cassago.

Cassago. Conosciuto semplicemente come Cassago fino al 1927, fu successivamente rinominato Cassago Brianza in seguito alla fusione con Oriano Brianza. La Parrocchia di Cassago ha da sempre svolto la propria funzione anche per Oriano.

Monticello. Nel 1762 il comune era denominato Monticello ed Uniti e era costituito da quattro delle località che attualmente compongono il territorio comunale: Casatevecchio, Cortenuova, Prebone e Torrevilla. Nel 1880 si assistette all'incorporazione di Casirago, fino ad allora comune autonomo. Dal 1971 il municipio è stato rinominato Monticello Brianza.

Velate. Fino al 1809 comune autonomo, fu annesso a Usmate dal 1809 al 1815, andando a formare il municipio di Velate Usmate. Dal 1816 al 1842 tornò ad essere un comune indipendente ma nel 1842 venne fuso con Bernate (oggi parte di Arcore). Nel 1862 fu rinominato Velate Milanese e nel 1869 venne nuovamente fuso con Usmate; dal 1930 il nuovo aggregato comunale venne rinominato Usmate Velate.

Omate. Fino al 1809 comune autonomo, nel 1809 incorporò Burago e Caponago ma già nel 1811 la municipalità venne soppressa e Omate venne annesso a Cavenago. Dal 1816 il comune vide una fase di nuova indipendenza fino al 1869, anno in cui fu annesso ad Agrate, di cui ancora oggi è frazione.

Agrate. Da sempre comune autonomo e conosciuto semplicemente come Agrate, nel 1862 venne rinominato Agrate Brianza e nel 1869 inglobò Omate.

Pertusella. Fino al 1869 comune autonomo, nel 1869 fu inglobato nel comune di Caronno Milanese, che in seguito (1940) fu rinominato Caronno Pertusella. Fino al 1899, nonostante fosse un comune autonomo, non aveva una propria Parrocchia ma faceva riferimento a quella di Caronno.

Caronno. Da sempre comune indipendente, cambiò più volte denominazione: semplicemente Caronno fino al 1863, fu rinominato Caronno Milanese dal 1863 al 1940 e successivamente Caronno Pertusella. Nel frattempo, nel 1869 inglobò nel proprio municipio la Cassina Pertusella. Fino al 1899 la Parrocchia di Caronno svolse le proprie funzioni anche per la frazione Pertusella.

Limido. Da sempre comune indipendente conosciuto semplicemente come Limido, nel 1755 risulta annesso a Cassina Restelli e indicato come Limido con Cassina Restelli. Dal 1807 al 1815 venne aggregato a Mozzate. Successivamente ritornò comune indipendente e in seguito assume la denominazione attuale di Limido Comasco.

Legenda

Simboli utilizzati nel testo per indicare gli eventi principali della vita di ciascuna persona.

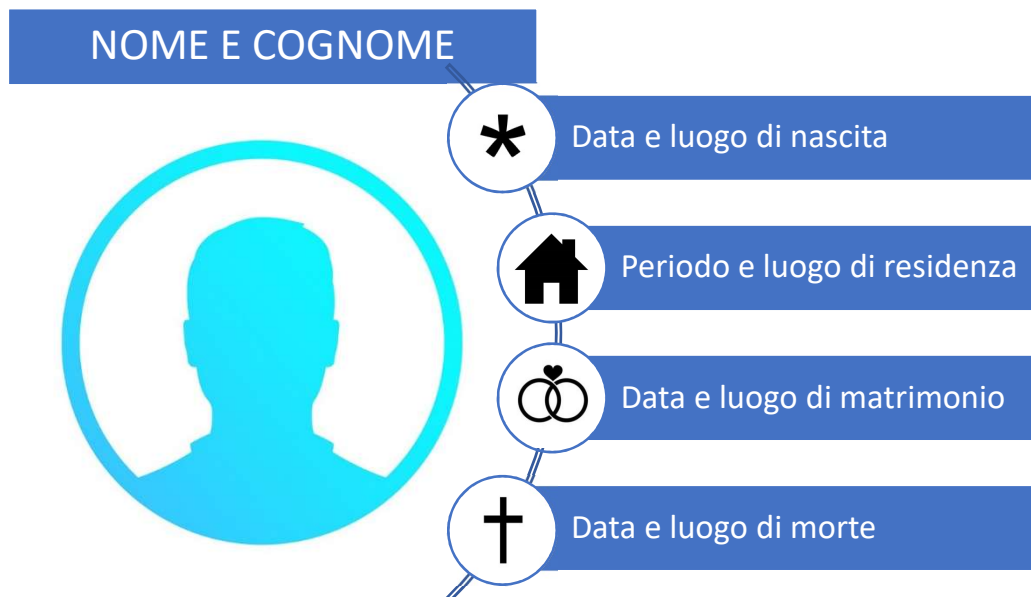
Nel testo:

- * **Nascita**
- ~ **Battesimo**
- 🏠 **Residenza**
- ♥ **Matrimonio**
- » **Trasferimento**
- † **Morte**
- ± **Sepoltura**

Nei grafici:

-  **Nascita**
-  **Residenza**
-  **Matrimonio**
-  **Morte**

Grafico riassuntivo di ciascuna persona:





IL COGNOME RADAELLI



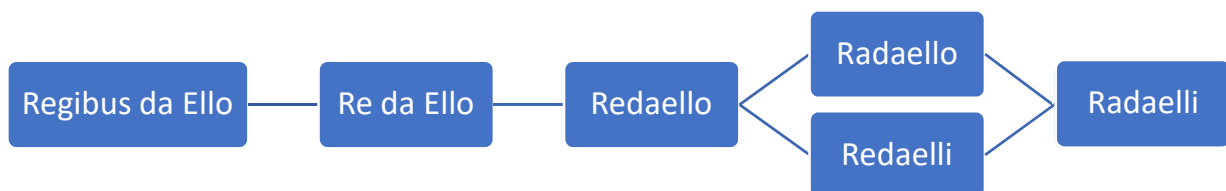
Radaelli o Redaelli? Origine del cognome e varianti

Il cognome Radaelli è un toponimico, cioè un cognome che ha origine da un luogo. È ormai accertato che la prima forma di questo cognome fosse *Regibus da Ello*, tuttavia non è chiaro se *Regibus*, forma latina di *Re*, fosse un soprannome lusinghiero oppure un nome proprio di persona. Secondo alcune teorie, infatti, si tratterebbe di un soprannome dato ad una famiglia benestante e ritenuta importante residente ai tempi a Ello, mentre secondo altri studi potrebbe essere stato più semplicemente il nome proprio del capostipite (oggi rimane relativamente diffusa la versione femminile *Regina*¹ come nome proprio, ma nel medioevo era ancora utilizzata anche la versione maschile *Re*). Certo è invece il luogo che dà origine al cognome: Ello, un piccolo comune nell'alta Brianza. Col passare dei secoli, e passando quindi dal latino all'italiano, si è cominciato ad utilizzare la dicitura *Re da Ello*, che poi si sarebbe saldata in una sola parola divenendo *Redaello*. Non è raro che cognomi nati in forma singolare abbiano con il tempo acquisito la forma plurale, in quanto per riferirsi ad un'intera famiglia a volte si tendeva ad utilizzare il plurale: un nucleo familiare composto da più di un *Redaello* poteva essere indicato come "famiglia dei Redaelli". È inoltre utile evidenziare che per un lungo periodo, generalmente fino alla fine del '700, i cognomi venivano spesso declinati da alcuni parroci al maschile e al femminile. Si tratta di un retaggio del latino, che portava a battezzare le bambine con il cognome *Redaella* (o *Radaella*) ed i bambini con la variante *Redaello* (o *Radaello*). Queste declinazioni al singolare le possiamo trovare anche dopo che si era già diffusa la forma plurale del cognome

Prima dell'Unità d'Italia, e quindi prima della nascita dell'anagrafe dello Stato, erano piuttosto diffuse piccole variazioni del cognome. Le cause che portavano alla nascita di tali varianti potevano essere diverse: l'imprecisione di chi registrava l'evento (nascita, matrimonio, morte), la pronuncia magari dialettale del dichiarante, ma anche il fatto che in tempi passati molte persone fossero analfabete e quindi non si accorgessero di eventuali errori di trascrizione. Nel nostro caso, in particolare, è importante considerare che il dialetto parlato tra Milano e la Brianza tende a volte a pronunciare la lettera *E* in modo simile alla lettera *A*. In questo modo poteva capitare relativamente spesso di passare da *Redaelli* a *Radaelli*, ma anche viceversa. È in questo contesto che è avvenuta quindi anche l'ultima trasformazione del nostro cognome, divenuto Radaelli.

L'evoluzione qui descritta del cognome *Radaelli* è comunque semplificata. In primo luogo, come anticipato, fino alla metà dell'800 i cognomi erano molto variabili e per questo motivo diversi miei antenati si sono visti svariate volte cambiare il cognome da *Redaelli* a *Radaelli* (e viceversa) oppure sono passati dalla versione singolare a quella plurale (e viceversa). In secondo luogo, inoltre, è accertato che in alcuni casi la variazione da *Redaello* a *Radaello* abbia preceduto l'evoluzione dal singolare al plurale, e quindi l'evoluzione del cognome abbia visto il susseguirsi di tappe intermedie diverse e non sempre nello stesso ordine.

Qui di seguito uno schema semplificato delle principali modifiche che hanno portato il cognome *Regibus da Ello* a trasformarsi in *Radaelli*.



¹ Nel mio albero genealogico sono presenti 16 persone che hanno come nome proprio *Regina*, quasi tutte dal mio lato materno. Non ho invece individuato parenti uomini con nome proprio *Re*.

Evoluzione del cognome nella mia famiglia

Come nella maggioranza delle linee genealogiche che portano il mio cognome, anche nel mio caso l'evoluzione della grafia è stata quella esposta nella pagina precedente. Questo cambiamento non deve però essere inteso in senso rigido ma si è presentato nel corso dei secoli come un processo spesso variabile e instabile, che più volte ha visto ripresentarsi anche forme passate del cognome. Nei documenti più antichi, specialmente nel '700, il cognome dei miei antenati si presentava principalmente come *Redaello*, al singolare e con la lettera *E*. Negli stessi anni, tuttavia, non mancano anche altre versioni (ad esempio *Radaello*), che si trovano però in modo sporadico e che non restano in eredità. In questo periodo storico era prassi declinare, da parte dei parroci, il cognome al singolare e al plurale, nonché al maschile e al femminile. Solo più avanti, verso la fine del XVIII secolo, si comincia ad uniformare la declinazione, tant'è che in questo periodo alcuni cognomi iniziano ad avere una forma stabilmente singolare o plurale. Verso la fine del '700 i miei antenati cominciano quindi a presentare la forma *Redaelli* in maniera più frequente e con minori variazioni. Nel corso della prima metà del XIX la situazione rimane essenzialmente invariata e per questo è impossibile stabilire con certezza una precisa forma del cognome di una determinata persona, in quanto la grafia poteva cambiare di atto in atto e le dichiarazioni di nascita, di matrimonio e di morte del medesimo soggetto potevano presentare differenti varianti del cognome. Qualsiasi sforzo o ricerca in tal senso non potrà quindi mai portare ad una identificazione precisa del cognome. Con l'avvento dello Stato Civile italiano, negli anni '60 del XIX secolo, si ha una variazione del cognome della nostra famiglia: tutto lascia pensare che le prime trascrizioni avvenute su questi registri abbiano avuto un ruolo determinante nella nascita della variante *Radaelli*, sostituendo la precedente grafia *Redaelli*. Questo anche perché la trasformazione è avvenuta per l'anagrafe italiana ma non per la Chiesa, che ha continuato per un certo periodo ad utilizzare la forma originaria. Tuttavia, anche sui registri dello Stato Civile si trovano ancora, in quegli anni, miei antenati declinati *Redaelli*. Il trasferimento della nostra famiglia ad Omate nel 1870 sembra essere stato il passo decisivo nell'affermarsi del cognome con la lettera *A*, già presente in questo comune nel caso di altre famiglie e quindi probabilmente più vicino rispetto alla versione con la lettera *E*.

Per poter scrivere questo volume in maniera chiara ed evitare fraintendimenti, è quindi necessario prendere delle decisioni nette sul cognome, stabilendo quale variante rappresenta meglio ciascuna persona e/o generazione. La scelta che è stata fatta, che cerca di essere più fedele possibile al contesto ma che in qualche modo sarà sempre soggettiva, è la seguente: le prime due generazioni *Redaello*, le generazioni dalla 3 alla 6 *Redaelli* e dalla settima generazione *Radaelli*. Inoltre, si tenderà ad utilizzare la versione *Radaelli* a partire dalla nascita dello Stato Civile italiano (1866) e soprattutto dal trasferimento della famiglia a Omate (1870). Resta inteso che alcuni documenti, soprattutto quelli ecclesiastici, potrebbero presentare una forma diversa rispetto a quella che si è deciso di mantenere per quella determinata generazione.

Diffusione dei cognomi Radaelli e Redaelli oggi

In Italia e in Lombardia

Nel corso dei secoli i cognomi Radaelli e Redaelli sono usciti dalla culla della Brianza e si sono diffusi al di fuori della provincia di Lecco e anche oltre i confini italiani.

In Italia le due varianti del cognome sono rimaste saldamente legate alla Lombardia ed oggi sono particolarmente presenti nelle province di Lecco, Monza e Brianza, Varese, Como e Milano.

A partire dal XVIII secolo molte famiglie contadine cominciarono a spostarsi dai piccoli centri verso aree più densamente popolate, alla ricerca di migliori prospettive di vita e della possibilità di sfamare famiglie sempre più numerose. Questo processo è riscontrabile anche nelle ricerche che ho effettuato: con il passare delle generazioni i nostri antenati si sono spostati dall'alta Brianza a città sempre più vicine a Monza e a Milano, per poi invertire la tendenza a partire dal XX secolo.

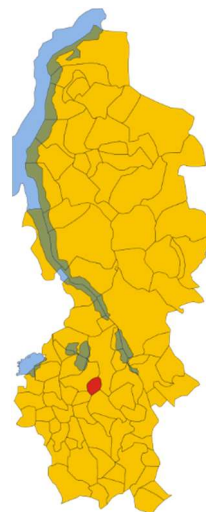
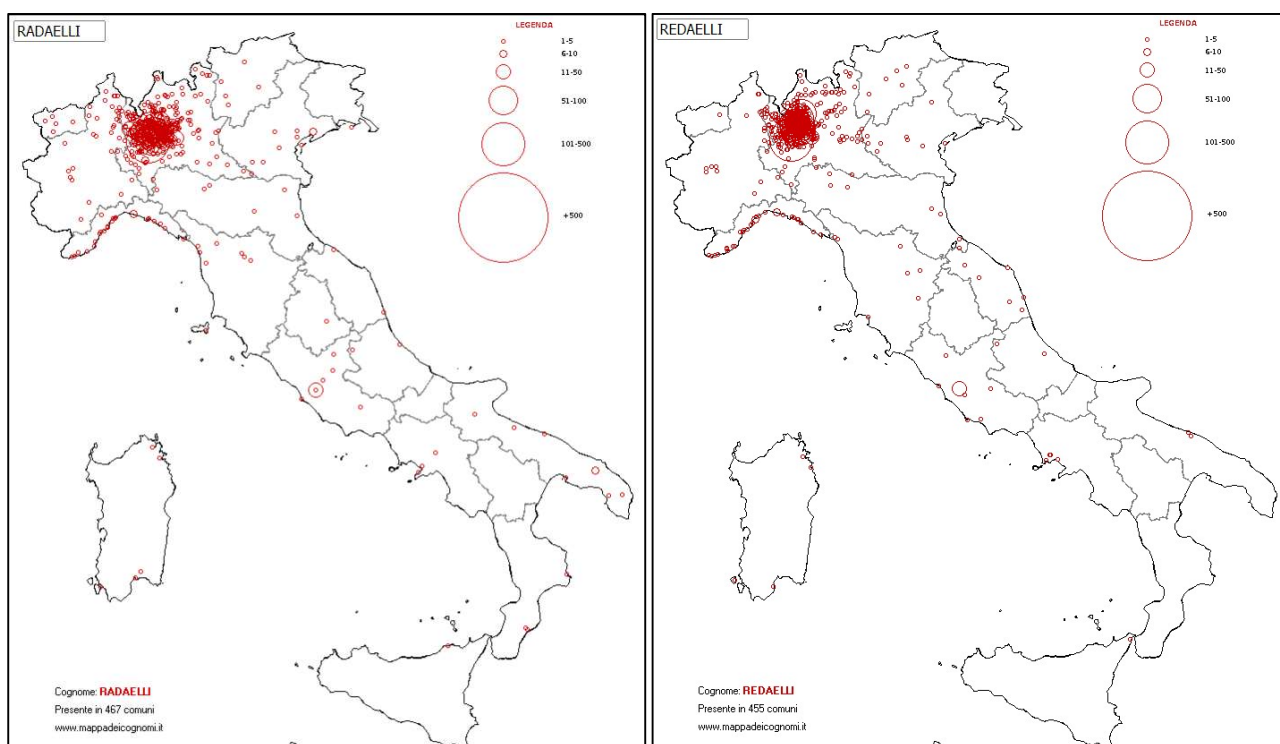


Figura 1 - Il comune di Ello, in rosso, nell'attuale provincia di Lecco.

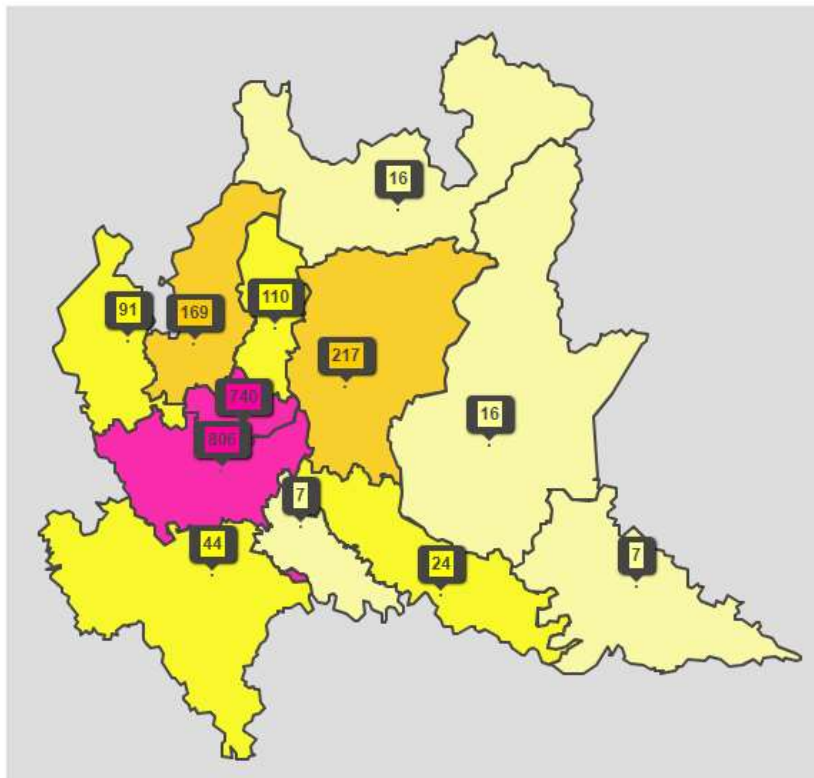
Diffusione dei cognomi Radaelli (a sinistra) e Redaelli (a destra) in Italia²:



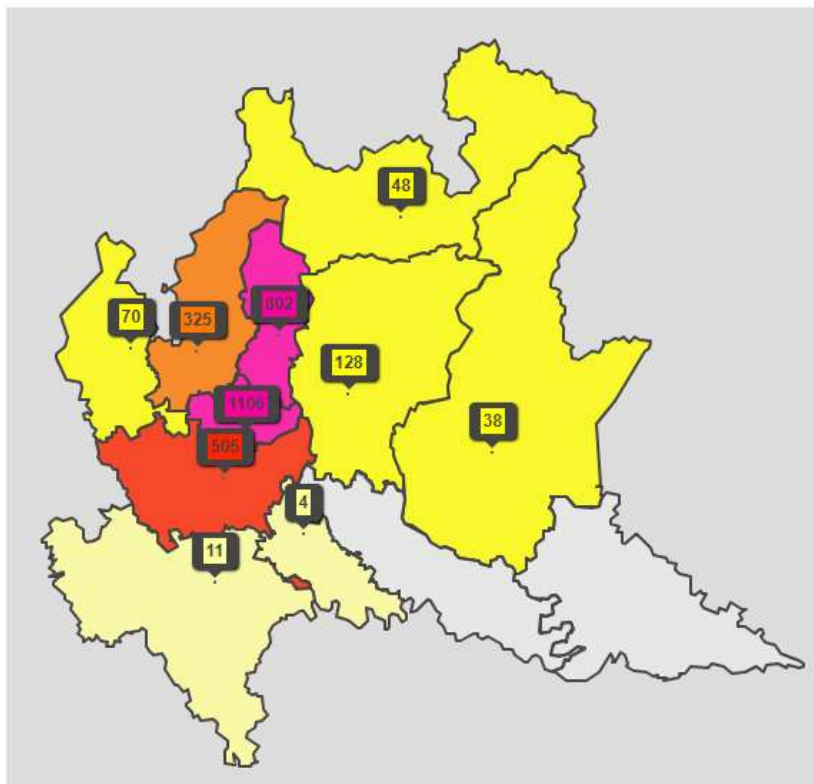
² <https://www.mappadeicognomi.it/>

Diffusione dei cognomi Radaelli (sopra) e Redaelli (sotto) in Lombardia e nelle relative province³:

Ci sono circa 2247 famiglie **Radaelli** nella regione Lombardia



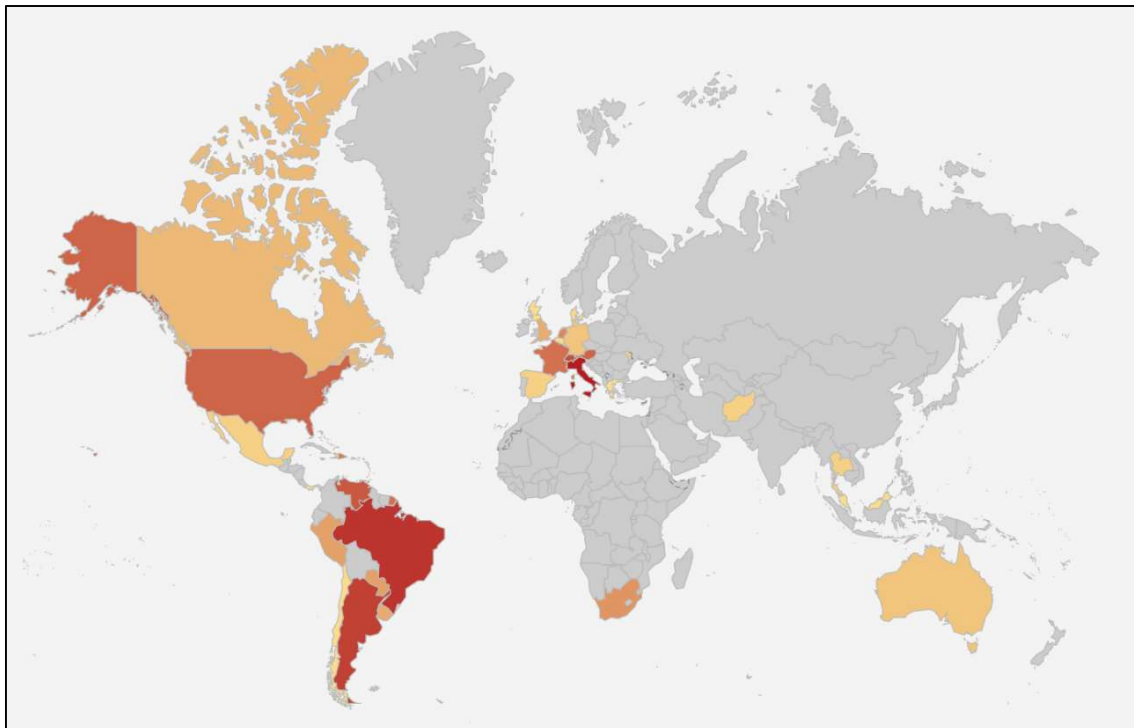
Ci sono circa 3037 famiglie **Redaelli** nella regione Lombardia



³ <https://www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani>

Nel mondo e in Brasile

Diffusione nel mondo del cognome Radaelli⁴:

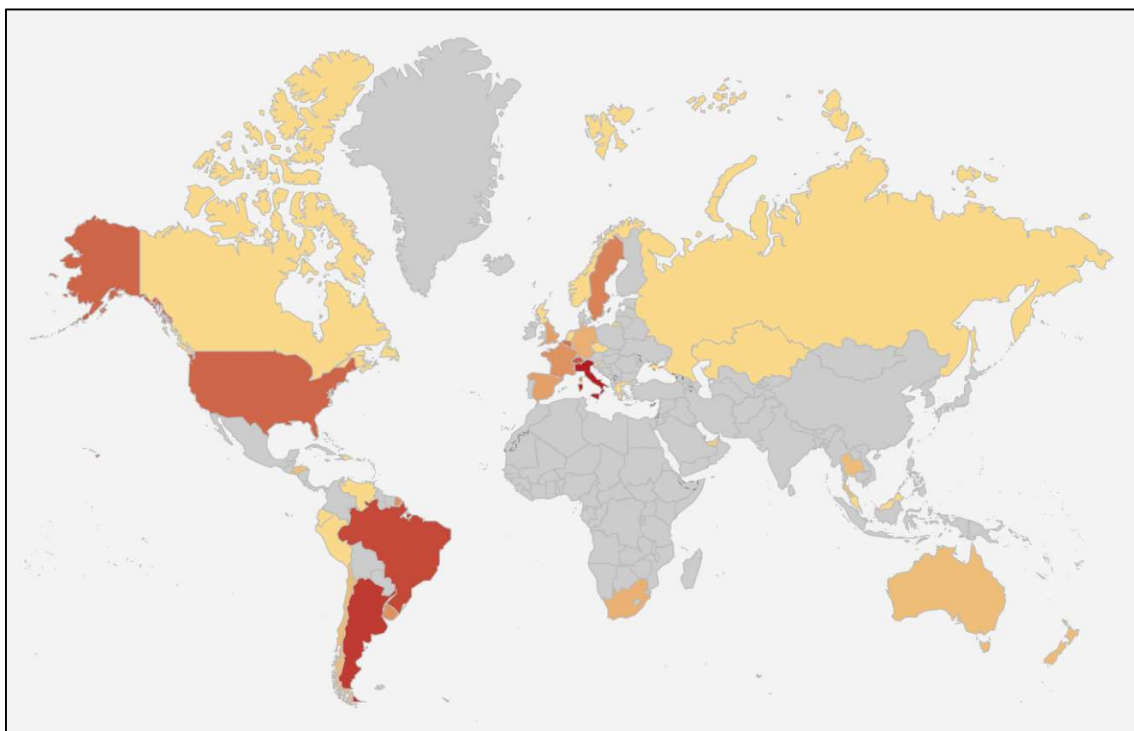


Primi 10 Stati del mondo per diffusione del cognome Radaelli:

Luogo	Incidenza	Frequenza
 Italia	10,208	1:5,991
 Brasile	1,290	1:165,949
 Argentina	824	1:51,873
 Svizzera	134	1:61,290
 Venezuela	79	1:382,330
 Stati Uniti d'America	64	1:5,663,421
 Austria	64	1:133,054
 Francia	57	1:1,165,311
 Repubblica Dominicana	39	1:267,511
 Paesi Bassi	26	1:649,507

⁴ <https://forebears.io/it/surnames/radaelli>

Diffusione nel mondo del cognome Redaelli⁵:



Primi 10 Stati del mondo per diffusione del cognome Redaelli:

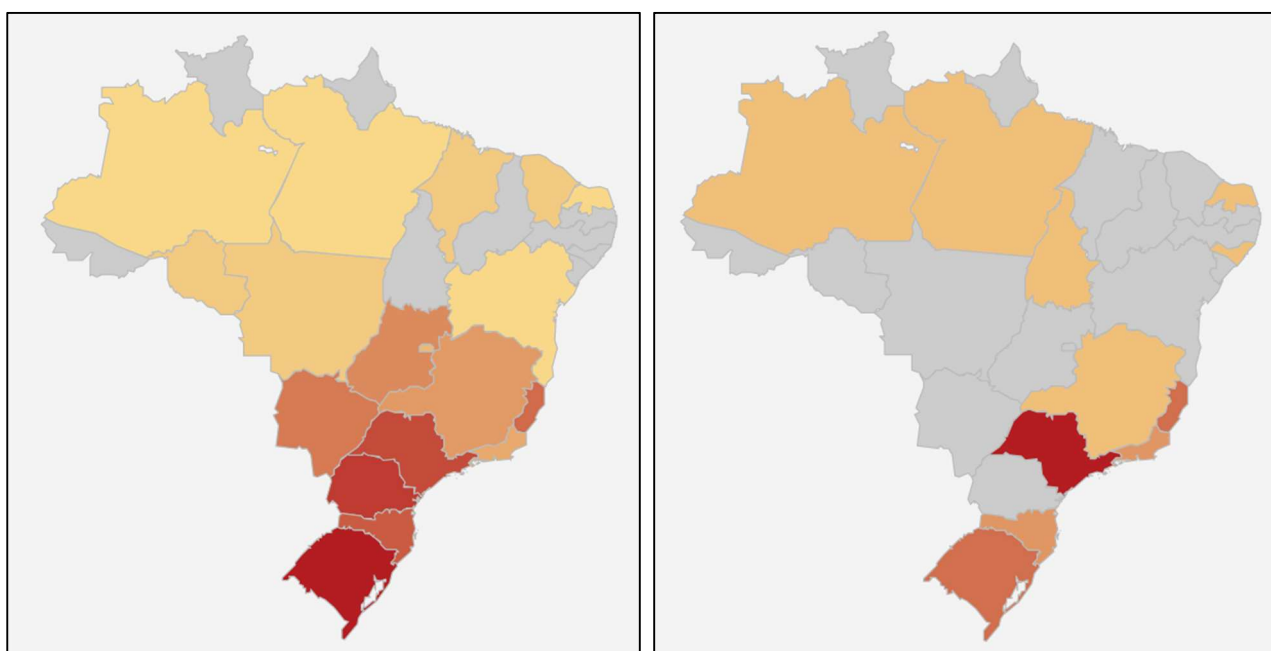
① Luogo	① Incidenza	① Frequenza
 Italia	13,783	1:4,437
 Argentina	193	1:221,468
 Brasile	121	1:1,769,209
 Svizzera	116	1:70,801
 Stati Uniti d'America	91	1:3,983,065
 Belgio	30	1:383,221
 Svezia	20	1:492,338
 Uruguay	18	1:190,653
 Francia	18	1:3,690,151
 Inghilterra	11	1:5,065,278

⁵ <https://forebears.io/it/surnames/redaelli>

Tra il 1875 e il 1900 si è verificato un forte fenomeno di emigrazione, che ha visto molti italiani del Nord lasciare la propria terra per cercare migliori condizioni di vita nelle Americhe. Le mete preferite erano principalmente il Brasile, l'Argentina e gli Stati Uniti. Nel mio albero genealogico sono diversi gli esempi che testimoniano questa emigrazione di massa⁶ e anche i Radaelli hanno preso parte al fenomeno.

Nel 1875 un fratello del mio quadrisavolo è emigrato, insieme alla moglie e ad un figlio appena nato, in Brasile. Qui la coppia ha dato vita a una numerosa discendenza che ancora oggi ricorda le proprie origini italiane e lombarde. Negli anni successivi un altro fratello del mio quadrisavolo ha raggiunto il Sudamerica, facendo tappa prima in Brasile e poi in Argentina. La storia dei Radaelli in Sudamerica, ed in particolare in Brasile, è molto interessante e ho deciso di dedicargli un capitolo a parte all'interno del presente volume. Per adesso ne ho accennato gli spostamenti al solo scopo di evidenziare come e perché il nostro cognome sia molto diffuso anche in Brasile.

Diffusione del cognome Radaelli (a sinistra) e Redaelli (a destra) in Brasile⁷:



Primi 5 Stati brasiliani per diffusione dei cognomi Radaelli (a sinistra) e Redaelli (a destra):

Luogo	Incidenza	Frequenza
Rio Grande do Sul	737	1:15,734
Paraná	158	1:73,637
São Paulo	114	1:418,202
Santa Catarina	92	1:79,357
Espírito Santo	82	1:49,784

Luogo	Incidenza	Frequenza
São Paulo	68	1:701,103
Espírito Santo	18	1:226,793
Rio Grande do Sul	18	1:644,240
Rio de Janeiro	4	1:4,452,852
Santa Catarina	3	1:2,433,616

⁶ I Radaelli in Brasile e in Argentina, i Campana in Brasile e i Biolo negli Stati Uniti sono gli esempi di emigrazione in America presenti nel mio albero genealogico.

⁷ <https://forebears.io/it/>

Stemma dei Radaelli-Redaelli



Figura 2 - Stemma della Famiglia Redaelli-Radaelli

Quello sopra rappresentato è lo stemma della famiglia Redaelli-Radaelli. A seconda del ramo della famiglia, e della diffusione in diverse zone del territorio, la descrizione dello stemma può cambiare leggermente, ma tutte le fonti consultate riportano l'immagine qui rappresentata. In particolare lo stemma viene descritto come *"Famiglia Radaelli (LOM) (Milano) - 3 fiaschetti a forma di coppa coperta di oro posti 1, 2 coronati dello stesso tutto su azzurro"*⁸. Secondo alcuni studi, specializzati sui cognomi della Brianza⁹, quello qui rappresentato *"Sembrirebbe uno stemma 'allusivo', in quanto i tre vasi chiusi richiamerebbero i tre doni che i Re Magi offrirono, secondo la Sacra Bibbia, a Gesù Bambino"*. Questo significato si ricollegerebbe anche alla radice del cognome, *Regibus*.

⁸ <https://www.cognomix.it/stemma-famiglia/radaelli>

⁹ Preatoni. *Le antiche famiglie della Brianza, dell'alto milanese, del lecchese, del basso comasco con i loro stemmi*. 2023



LA MIA LINEA GENEALOGICA



Filo Genealogico



Ambrogio Redaello

* Prima del 1700 (?)
♥ Prima del 1720 (?)
🏠 Nel 1738 Oriano
† Dopo il 1737



Paolo Redaello

* Prima del 1720 (?)
🏠 Dal 1738 al 1759 Oriano di Cassago
♥ 16/01/1738, con Anna Rigamonti, Cassago
† Tra il 1759 e il 1777, Oriano (?)



Giuseppe Antonio Redaelli

10° di 12 figli

* 31/01/1757, Oriano
🏠 1757-1802/3 Oriano
♥ 13/01/1777, con Anna Maria Cesana, Carate
🏠 Dal 1803/4 Monticello
† Tra il 1802 e il 1832, Oriano o Monticello (?)



Pietro Antonio Redaelli

1° di 11 figli

* 15/11/1778, Oriano
🏠 1778-1802/3 Oriano
♥ 30/01/1802, con Giulia Pozzi, Renate
🏠 Dal 1803/4 Monticello
† Tra il 1851 e il 1866, Monticello (?)



Angelo Stanislao Redaelli

1° di 13 figli

* 07/05/1804, Monticello
🏠 1804-1867 Monticello
♥ 22/01/1829, con Carolina Maria Pirovano, Monticello
🏠 1868-1869 Velate Milanese
† 29/03/1869, Velate Milanese



Luigi Redaelli

3° di 8 figli

* 14/06/1833, Monticello
🏠 1833-1867 Monticello
🏠 1868-1870 Velate Milanese
♥ 15/01/1857, con Angela Maria Corbetta, Barzanò
🏠 Dal 1871 Omate di Agrate Brianza
† Tra il 1887 e il 1924



Giovanni Lazzaro Radaelli

3° di 6 figli

* 29/09/1862, Monticello
🏠 1862-1867 Monticello
🏠 1868-1870 Velate Milanese
🏠 1871-1914 Omate di Agrate Brianza
♥ 15/02/1888, con Maria Caterina Colombo, Bellusco
🏠 1914-1944 Caronno Pertusella
† 17/06/1944, Caronno Pertusella



Benedetto Radaelli

3° di 4 figli

* 21/03/1898, Omate di Agrate Brianza
🏠 1898-1914 Omate di Agrate Brianza
🏠 1914-1961 Caronno Pertusella
♥ 03/04/1920, con Carolina Maria Stucchi, Pertusella
† 18/10/1961, Caronno Pertusella



Giuseppe Radaelli

4° di 6 figli

* 17/08/1926, Caronno Pertusella
🏠 1926-2013 Caronno Pertusella
♥ 10/09/1955, con Maria Lattuada, Caronno
🏠 2014-2018 Gerenzano
† 16/03/2018, Gerenzano



Riccardo Radaelli

2° di 2 figli

* 22/05/1961, Caronno Pertusella
🏠 Dal 1961 Caronno Pertusella
♥ 11/10/1987, con Cristina Benatti, Pertusella



Marco Radaelli

Figlio unico

* 08/04/1991, Saronno
🏠 1991-2020 Caronno Pertusella
🏠 Dal 2020 Limido Comasco
♥ 03/06/2023, con Erika Naitana, Limido Comasco

Contestualizzazione storica del filo genealogico

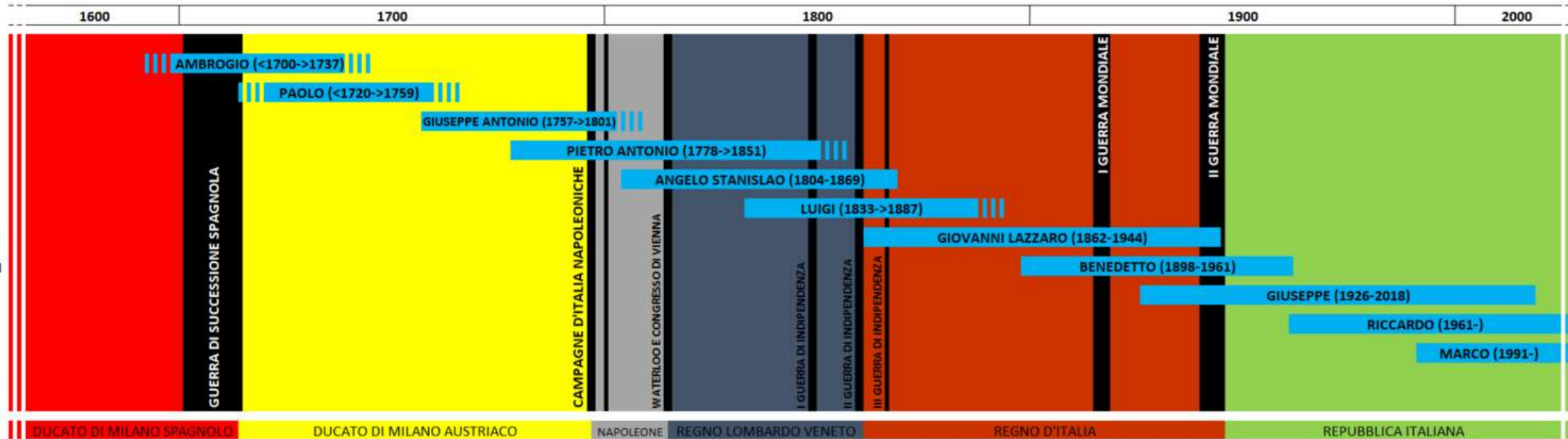


Figura 3 - Contestualizzazione storica del filo genealogico dei Radaelli.

Per una contestualizzazione storica più dettagliata si rimanda alle schede dei singoli antenati presente nei capitoli dedicati.

Contestualizzazione geografica del filo genealogico

Le pagine che seguono raccolgono una veloce carrellata di quelli che potremmo definire i *Paesi dei Radaelli*. Si tratta di Comuni (ma spesso anche frazioni, cascine e località) in cui hanno vissuto i miei antenati diretti ed io: in pratica le residenze della famiglia Radaelli. Questi posti non corrispondono obbligatoriamente ai luoghi di nascita e di matrimonio delle persone interessate, in quanto questi eventi in alcuni casi si sono verificati in località diverse da dove la famiglia abitava. Per ogni località, inoltre, viene presentata una veloce panoramica della storia della propria Parrocchia: luogo di battesimo e matrimonio dei nostri antenati, nonché depositaria della maggior parte dei documenti che mi hanno permesso di ricostruire la genealogia della nostra famiglia.

Oriano (frazione di Cassago) <1738-1803/4 >> Monticello 1803/4-1867 >> Velate 1868-1870 >>
>> Omate (frazione di Agrate) 1871-1914 >> Caronno Pertusella 1914-2020 >> Limido Comasco, dal 2020

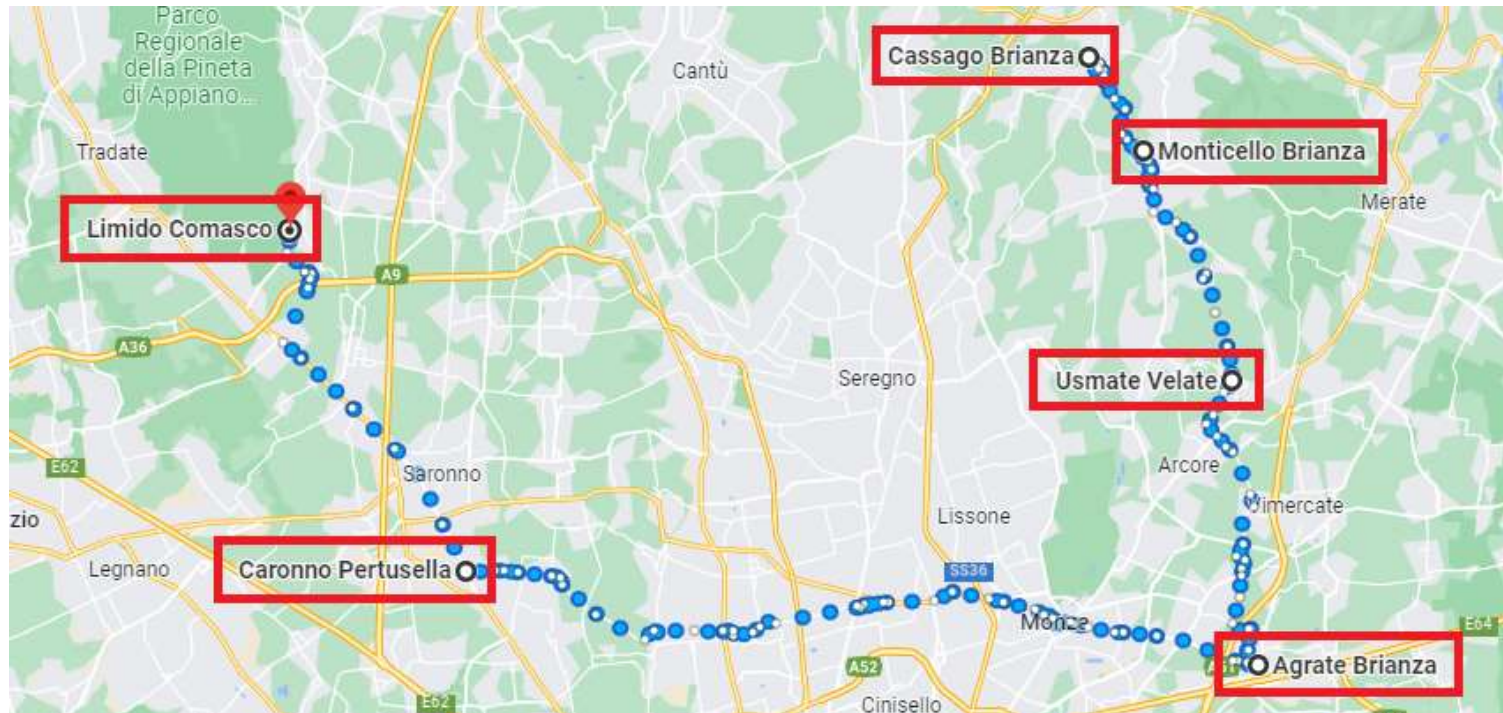


Figura 4 - Paesi della famiglia Radaelli negli ultimi 300 anni.



LUOGHI DELLA FAMIGLIA RADAELLI



Cassago Brianza (<1738-1803)

- Residenza della famiglia: < 1738 - 1803/4
- Antenati diretti che ci hanno abitato:
 - Ambrogio Redaelli (I generazione)
 - Paolo Redaelli e Anna Cristina Rigamonti (II generazione)
 - Giuseppe Antonio Redaelli e Anna Maria Cesana (III Generazione)
 - Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi (IV generazione)
- Eventi principali:
 - 16 gennaio 1738: Matrimonio di Paolo Redaelli e Anna Cristina Rigamonti (II generazione)
 - 31 gennaio 1757: Nascita di Giuseppe Antonio Redaelli (III generazione)
 - 15 novembre 1778: Nascita di Pietro Antonio Redaelli (IV generazione)

Cassago

Cassago, o come lo chiamavano i nostri antenati in dialetto brianzolo *Casàch*, è un comune situato nell'odierna provincia di Lecco e conta oggi poco più di 4.000 abitanti. L'attuale denominazione, *Cassago Brianza*, nasce nel 1927 in seguito alla fusione di Cassago con Oriano Brianza. Secondo alcune ipotesi, il nome originario di Cassago potrebbe essere stato *Cassiciaco*, luogo di cui parla nel libro IX delle sue *Confessioni* Agostino d'Ipbona, filosofo e vescovo romano, che qui avrebbe dimorato nel 387, quando si preparava al proprio battesimo¹⁰. Questa ipotesi, tuttavia, non è del tutto certa, in quanto anche Casciago, paese in provincia di Varese, è uno dei centri in cui si ipotizza possa aver risieduto Sant'Agostino.

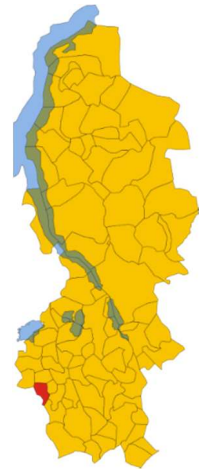


Figura 5 - Cassago, e quindi Oriano, all'interno dell'attuale provincia di Lecco.



Nel 1162 Federico Barbarossa concesse Cassago in feudo a Benedetto d'Assia. Il paese fu poi affidato a vari signori: gli Scaccabarozzi (1412), i De Benedetti (1479), i Pirovano e quindi i Visconti di Modrone verso la fine del XVII secolo. Nel XVIII secolo, epoca in cui la nostra famiglia abitava in questi luoghi, Cassago crebbe discretamente: nel 1751 gli abitanti erano circa 400, nel 1771 se ne contavano 624, mentre nel 1805 sotto Napoleone arrivarono ad essere 628¹¹. Successivamente il centro seguì le vicende delle zone limitrofe, passando attraverso le vicende napoleoniche, il Regno Lombardo-Veneto ed approdando infine nell'Italia unificata.

Figura 6 - Mappa di Cassago nel XVIII secolo, quando ci abitavano i nostri antenati.

¹⁰ <https://www.comune.cassago.lc.it/index.php/vivere-cassago/storia-e-tradizioni/193-cenni-storici>

¹¹ https://it.wikipedia.org/wiki/Cassago_Brianza

La Parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida

A Cassago troviamo la Chiesa Parrocchiale dei Santi Giacomo e Brigida, edificata nel XVIII secolo in luogo di una preesistente chiesa, anteriore di circa due secoli. L'attuale edificio, tuttavia, non corrisponde all'originaria chiesa medioevale, la quale sorgeva nel perimetro del castro medioevale e venne demolita fra il 1758 e il 1759. Il 5 agosto 1756 venne disposta la prima pietra delle fondamenta della nuova chiesa e i lavori proseguirono rapidamente fino al 1759, quando problemi finanziari ne bloccarono la costruzione. Gli interventi di Don Viganò di Bernareggio e del Cardinale Pozzobonelli permisero infine di riprendere i lavori nell'agosto del 1761 e il 23 dicembre dello stesso anno la chiesa venne benedetta dal Prevosto di Missaglia Luca de Damiani. All'inizio del Novecento, a causa del continuo aumentare della popolazione, prese corpo l'idea di ampliare la Chiesa; tuttavia l'impresa verrà avviata solo dopo la fine della Prima Guerra Mondiale e conclusa negli anni '30¹².

Con questi dati alla mano possiamo quindi ipotizzare che il matrimonio di Paolo Redaelli e Anna Cristina Rigamonti (1738 - II generazione) ed il battesimo di Giuseppe Antonio Redaelli (1757 - III generazione) siano avvenuti nella Chiesa più antica, mentre il battesimo di Pietro Antonio Redaelli (1778 - IV generazione) sia stato celebrato nella nuova Parrocchia.



Figura 7 - La chiesa di Cassago come appariva prima dell'ampliamento del 1930.

La residenza: Oriano

All'interno del comune di Cassago è compreso anche il territorio di Oriano, frazione posta a sud del centro abitato, verso Renate. Registrato agli atti del 1751 come un villaggio milanese di 160 abitanti, pochi anni dopo Oriano incorporò la frazione di Zinzanore e, alla proclamazione del Regno d'Italia di Napoleone, nel 1805, risultava avere 235 residenti. Nel 1809 un regio decreto determinò la soppressione dell'autonomia municipale per annessione a Barzanò, ma il comune di Oriano fu poi ripristinato con il ritorno degli austriaci. L'abitato crebbe poi discretamente, tanto che nel 1853 risultò essere popolato da 364 anime, salite a 403 nel 1871. Nel frattempo, nel 1863 il governo italiano aveva cambiato nome all'abitato, denominandolo Oriano di Brianza. L'inizio del XX secolo vide la località crescere ancora, registrando 584 residenti nel 1921. Fu il fascismo a decidere la soppressione del municipio, fondendolo in quello di Cassago.

I nostri antenati risiedevano ad Oriano ma, a causa dell'assenza di una vera e propria parrocchia in questo centro, i battesimi e i matrimoni venivano celebrati presso la parrocchia di Cassago. In questi registri veniva sempre indicata la zona di residenza delle persone che ricevevano il sacramento e, nel caso dei nostri antenati, troviamo sempre indicata Oriano. Nel fascicolo di Cassago conservato all'Archivio Storico Diocesano di Milano ho trovato anche uno stato delle anime, redatto dal parroco alla fine del 1771, in cui è riassunta la popolazione del paese in quel dato momento storico. Nella pagina seguente un'immagine del documento.

¹² <http://www.cassiciaco.it/navigazione/cassago/storia/chiese/brigida.html>

Stato delle anime di questa Curia di Cassago chesi
 Tirrova adesso presentemente 30 xobre 1771

Anime di Comunione	num - 390
Anime non di Comunione	num - 242
maschi	num - 324
femine	num - 308
Uoì maschi coniugati	num - 119
femine coniugate	num - 119
maschi coniugati liberi	num - 5
femine coniugate libere	num - 16
liberi adulti di Comunione	num - 66
libere adulte di Comunione	num - 48
fanciulli maschi non di Comunione	num - 112
fanciulle femine non di Comunione	num - 103
in tutto fanno	num - 632

maschi nati in quest'anno 1771	num - 13
femine nate in quest'anno 1771	num - 22
morti in quest'anno 1771 già adulti femine	num - 12
maschi morti in quest'anno 1771	num - 20

Sacerdoti il M. R. Sig. Sidoro Caccia abitante continuamente in Cassago
 ordinato a titolo Vitalizio d'anni - 54

Il M. R. Signor pierro Antonio Caglio abitante la maggior parte dell'anno
 in milano per attendere allo studio della morale ordinato a pensionario
 d'anni - 28

ed in fede 31 xobre 1771
 Carlo Alfonso De la Hoq Curato di Cassago

Figura 8 - Stato delle anime di Cassago, 1771.

La famiglia Redaelli a Oriano

Di seguito sono elencati tutti i discendenti del capostipite Ambrogio Redaelli che, almeno per una parte della loro vita, hanno stabilito la propria dimora ad Oriano. Per ogni persona, quando conosciuti, sono indicati anche gli anni di nascita, di matrimonio e di morte. Eventuali coniugi sono indicati solo se il matrimonio è stato celebrato prima che la famiglia si spostasse a Monticello. In verde sono indicati i miei antenati diretti.

1. Ambrogio Redaelli

1.1. Paolo Redaelli ♥ 1738 Anna Cristina Rigamonti (1720 - †)

- 1.1.1. Annuntiata Maria Redaelli (1738 - †)
- 1.1.2. Giovanni Battista Redaelli (1739 - †)
- 1.1.3. Annuntiata Maria Redaelli (1741 - 1741)
- 1.1.4. Pietro Antonio Redaelli (1742 - †)
- 1.1.5. Rosa Maria Redaelli (1745-1746)
- 1.1.6. Angela Cattarina Redaelli (1747-1747)
- 1.1.7. N.N. Redaelli (1749-1749)¹³
- 1.1.8. Annontiata Maria Redaelli (1752-1752)
- 1.1.9. Anna Maria Redaelli (1754 - †)

1.1.10. Giuseppe Antonio Redaelli (1757 - †) ♥ 1777 Anna Maria Cesana

- 1.1.10.1. **Pietro Antonio Redaelli (1778 - †) ♥ 1802 Giulia Pozzi (1782-1866)¹⁴**
- 1.1.10.2. Paolo Antonio Redaelli (1781-1784)
- 1.1.10.3. Giuseppa Maria Redaelli (1783-1787)
- 1.1.10.4. Paolo Antonio Redaelli (1785-1790)
- 1.1.10.5. Giuseppa Maria Redaelli (1787 - †)
- 1.1.10.6. Maria Antonia Redaelli (1789-1790)
- 1.1.10.7. Paolo Giuseppe Antonio Redaelli (1791-1791)
- 1.1.10.8. Maria Antonia Redaelli (1792-1793)
- 1.1.10.9. Maria Antonia Redaelli (1794 - †)
- 1.1.10.10. Paolo Redaelli (1797 - †)
- 1.1.10.11. Ferdinando Nicolao Redaelli (1799-1834)¹⁵
- 1.1.11. Teresa Maria Redaelli (1759 - †)¹⁶
- 1.1.12. Carlo Francesco Redaelli (1759 - †)¹⁷ ♥ 1780 Teresa Mapelli
 - 1.1.12.1. Anna Marina Redaelli (1780 - †)
 - 1.1.12.2. Giovanni Antonio Redaelli (1782 - †)
 - 1.1.12.3. Rosa Maria Redaelli (1783 - †)
 - 1.1.12.4. Paolo Agostino Redaelli (1784 - †)¹⁸
 - 1.1.12.5. Maria Antonia Redaelli (1786 - †)
 - 1.1.12.6. Luigi Redaelli (1787 - †)
 - 1.1.12.7. Luigi Pasquale Redaelli (1790 - †)

¹³ Deceduto prima di essere battezzato. Non gli è stato attribuito un nome, sappiamo solo che era un maschio.

¹⁴ I figli di questa coppia sono nati tutti a Monticello; si rimanda a quella sezione per vedere la discendenza.

¹⁵ Si è sposato (e risposato dopo essere rimasto vedovo) e ha avuto figli dopo che la famiglia Redaelli si era trasferita a Monticello; si rimanda a quella sezione per vedere la discendenza.

¹⁶ Gemella di Carlo Francesco Redaelli.

¹⁷ Gemello di Teresa Maria Redaelli.

¹⁸ Si è sposato e ha avuto figli dopo che la famiglia Redaelli si era trasferita a Monticello; si rimanda a quella sezione per vedere la discendenza.

Monticello Brianza (1803-1867)

- Residenza della famiglia: 1803 - 1867
- Antenati diretti che ci hanno abitato:
 - Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi (IV generazione)
 - Angelo Stanislao Redaelli e Carolina Maria Pirovano (V generazione)
 - Luigi Redaelli e Angela Maria Corbetta (VI generazione)
 - Giovanni Lazzaro Radaelli (VII generazione)
- Eventi principali:
 - 7 maggio 1804: Nascita di Angelo Stanislao Redaelli (V generazione)
 - 22 gennaio 1829: Matrimonio di Angelo Stanislao Redaelli e Carolina Maria Pirovano (V gen.)
 - 14 giugno 1833: Nascita di Luigi Redaelli (VI generazione)
 - 29 settembre 1862: Nascita di Giovanni Lazzaro Radaelli (VII generazione)

Monticello

Monticello Brianza, *Muntisèll* in dialetto brianzolo e semplicemente Monticello fino al 1971, è un comune di poco più di 4.000 abitanti situato nell'odierna provincia di Lecco, in una zona di basse colline nel cuore della Brianza.

La più antica attestazione storica di Monticello risale al 903, anno in cui l'attuale comune faceva parte di una serie di territori infeudati dal Capitolo del Duomo di Monza per concessione di Berengario del Friuli.

Nel 1762 il comune di Monticello ed Uniti era costituito da quattro delle località che attualmente compongono il territorio comunale: Casatevecchio, Cortenuova, Prebone e Torrevilla, mentre nel 1880 si assistette all'incorporazione di Casirago, fino ad allora comune autonomo¹⁹. Attualmente le sue frazioni sono Casirago, Cortenuova, Prebone, Sorino e Torrevilla.

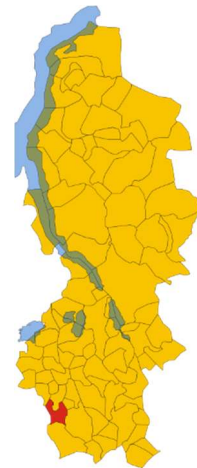


Figura 9 - Monticello all'interno dell'attuale provincia di Lecco.

A Monticello sono presenti tre cascine:

- Cascina Magritto, presente all'attuale indirizzo Via Giacomo Puccini, in cui per oltre mezzo secolo hanno risieduto i nostri antenati²⁰;
- Cascina Canova;
- Cascina Masè.

¹⁹ https://it.wikipedia.org/wiki/Monticello_Brianza

²⁰ Per tutti i dettagli si rimanda al paragrafo dedicato.

La Parrocchia di Sant'Agata

L'attuale chiesa principale, la Parrocchia di Sant'Agata, è stata eretta nel 1876 su progetto di Tagliasecchi, in sostituzione di una precedente chiesa. In quell'anno i nostri antenati si erano da poco spostati in altro comune, motivo per cui quella attuale non è l'edificio vero e proprio dove i nostri avi sono stati battezzati. Per quanto riguarda la chiesa originale, si trovano tracce scritte fin dal XIII secolo, essendo nominata nel Liber Notitiae del 1289: *"in loco Montexello, plebis de Masalia, chiese Sancte Agathe"*. Nella compartecipazione dell'estimo del Monte di Brianza del 1456 la chiesa vi figura per i beni che possedeva a Monticello e a Casirago. Padre Leonetto Chiavone, che il 12 novembre 1567 ispezionò la parrocchia su incarico di San Carlo, segnalava che lo stabile versava in condizioni disastrose: *"Tutta scoperta, minacciava rovina"*. Carlo Borromeo visitò personalmente la parrocchia il 23 agosto 1571 trovandola nella medesima critica situazione e lasciò indicazione di una serie di lavori da eseguirsi nel minor tempo possibile. Agli inizi del XVIII secolo la chiesa di Sant'Agata era divenuta troppo piccola per la popolazione della parrocchia e Corneliano, in visita nel 1726, raccomandava di ampliarla. L'ampliamento fu quindi messo in atto e i lavori furono rapidi: la richiesta di autorizzazione venne inoltrata alla curia milanese nel marzo 1733 e già nel novembre dello stesso anno il parroco di Monticello, dichiarando che l'allargamento era stato eseguito, richiedeva alla curia la benedizione del nuovo altare della Vergine.

La chiesa mantenne questo assetto per tutto il periodo che la nostra famiglia risiedette a Monticello. Successivamente, nel giugno del 1869, Tagliasecchi inviò una lettera a Don Baroni con una dettagliata descrizione del progetto che intendeva realizzare per un ulteriore ammodernamento della Chiesa. I lavori furono avviati il primo ottobre 1869 e si conclusero nel 1876 con l'edificazione dell'altare maggiore²¹. Questa è la versione della chiesa ancora oggi esistente.



Figura 10 - L'attuale Chiesa di Sant'Agata.

²¹ <https://www.parrocchiemonticello.it/?p=1032>

La residenza: Cascina Magritto

Fra le diverse cascine presenti all'interno del comune di Monticello è presente ancora oggi Cascina Magritto. È proprio qui che i nostri antenati hanno vissuto per circa 60 anni, dall'inizio del XIX secolo fino agli anni '60 dell'800. Si ha notizia dell'appartenenza di Cascina Magritto, insieme a cascina Ca' Nova, alla Comunità di Monticello della Pieve di Missaglia, provincia dell'allora Ducato di Milano, in un documento della seconda metà del 1500. Successivamente entrambe le cascine appaiono ben identificate in uno schizzo topografico della parrocchia di Monticello tracciato in occasione della visita pastorale del Cardinale di Milano Carlo Borromeo, avvenuta molto probabilmente nel 1571. In seguito è possibile individuare queste cascine nella Mappa della Comunità di Monticello del Catasto Teresiano redatta nel 1722. Tra le famiglie che entrarono in possesso della cascina Magritto troviamo alcuni tra i cognomi più rappresentativi della Brianza: dapprima suddivisa tra Sirtori Giulio e Lodi Luca, appartenne poi a Perego Giacinto, la cui figlia acquistò di nuovo l'intera proprietà nel 1864. Nella prima metà dell'800, invece, la cascina sembrerebbe fosse abitata principalmente da due nuclei: la nostra famiglia Redaelli/Radaelli e la famiglia Ornago/Ornaghi.



Figura 11 - Vista laterale di Cascina Magritto.

Il fabbricato di Cascina Magritto, ancora oggi massiccio e imponente, si sviluppa sia in altezza che in lunghezza, presentando numerose aperture, grandi e regolari. La lineare facciata esterna è abbellita da un'unica decorazione risalente al 1910. Si accede alla corte tramite un atrio, quasi nascosto, il cui soffitto è sostenuto da travi in legno. Sul cortile interno si affacciano quattro corpi, tre interamente o parzialmente ristrutturati, il quarto caratterizzato dall'originario aspetto rustico dove però risaltano alcuni elementi fuori stile. Alcuni vecchi gelsi testimoniano l'allevamento dei bachi da seta un tempo praticato nella cascina.²²

Durante le mie ricerche mi sono avvalso di varie fonti, fra cui la Parrocchia di Monticello, dove Francesco Ornaghi affianca Don Marco nella gestione dell'archivio parrocchiale. Durante queste ricerche è emerso che in occasione del battesimo del mio trisavolo Giovanni Lazzaro Radaelli il padrino è stato il suo bisnonno Ornago Giuseppe, figlio di Agostino. Vista la coincidenza e la sua conoscenza di Magritto, con l'occasione mi ha fornito, in diverse mail, le seguenti informazioni storiche sulla Cascina dove abitavano i nostri antenati:

“A margine della ricerca, non ho potuto non notare che si cita Ornago Agostino e Ornago Giuseppe. La mia famiglia proviene da Magritto. Non so quando, la famiglia ha subito una modifica nel cognome. Mia zia aveva fatto a suo tempo delle ricerche di famiglia e Ornago Agostino risulta essere il mio trisnonno, Giuseppe il bisnonno in linea diretta. I miei nonni hanno vissuto a Magritto praticamente fino alla seconda metà degli anni 1950. La comunità di Magritto non era grande, sono quasi certo di non sbagliare nel riconoscerli. Ho fatto in tempo a conoscere la comunità di Magritto, isolata, (andare a Magritto era un viaggio) la ricordo come una grande famiglia dove la condivisione era la pratica comune in tutto e per tutti. Mi ha fatto davvero piacere trovare i riferimenti di miei avi.

²² <http://www.lavalletta.org/percorso/magritto/magritto.htm>

Magritto è un ampio cortile quadrato circondato da case su tre lati, sul quarto lato ricordo una cappelletta. Dai tempi in cui lo frequentavo è molto cambiato, per me che ho dei ricordi adesso ha perso molto della sua personalità. Sono stati apportati molti cambiamenti, adattamenti dovuti, ma ha perso il fascino di vecchia cascina. Dove abitavano i miei nonni è crollato e mi pare stiano ricostruendo. Chi ci abita adesso, giustamente, dove è intervenuto, ha puntato a dare l'aspetto di una casa elegante di campagna, spesso riuscendo nell'intenzione, ma stravolgendo l'immagine di una volta. Avrei avuto il piacere di chiedere ai miei zii, la generazione precedente alla mia, se avessero dei ricordi più puntuali anche con i suoi avi, purtroppo più nessuno è disponibile, restano solo zie acquisite che a Magritto sono arrivate. Oggi abbiamo mezzi che più facilmente lasciano traccia del nostro passaggio, una volta c'era solo la tradizione orale e quando si perde l'opportunità è persa definitivamente."

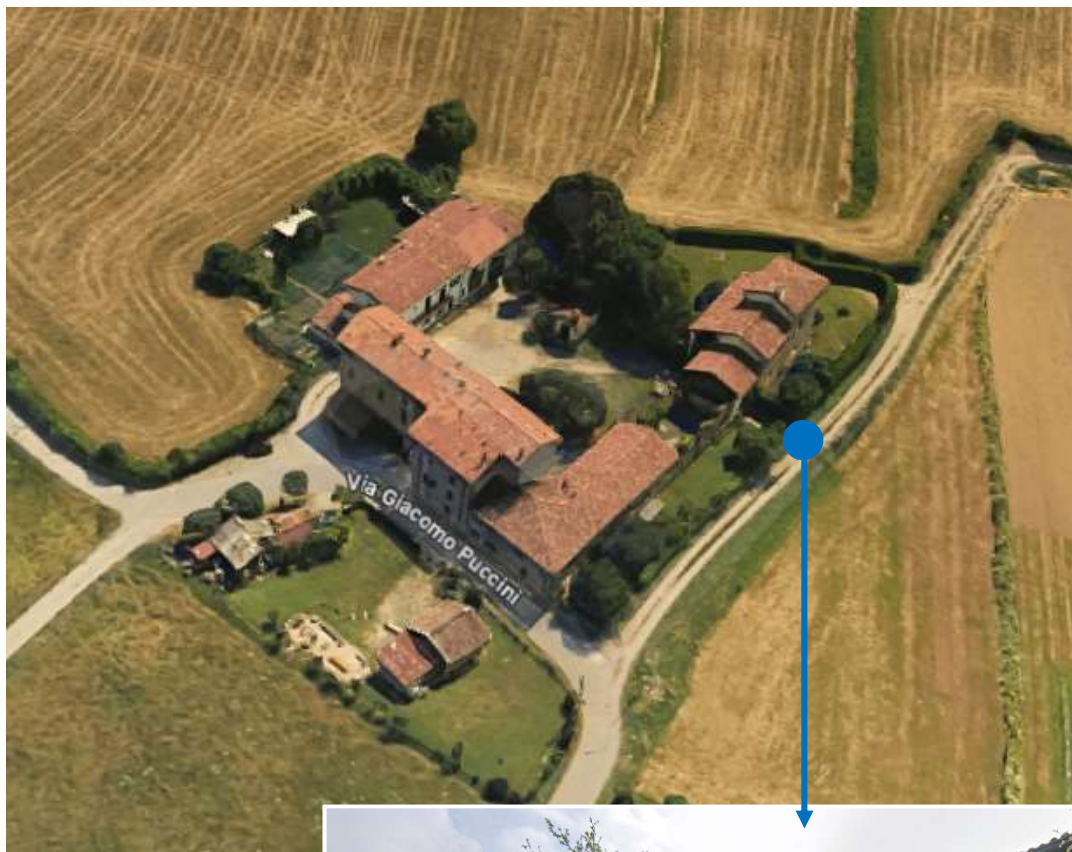


Figura 12 - Cascina Magritto vista dall'alto.



Figura 13 - Come appare oggi l'entrata di Cascina Magritto.

All'Archivio Storico Diocesano di Milano ho rinvenuto lo Stato delle Anime di Monticello del 1816. Il documento è dettagliato e suddiviso per zone: al punto 5 troviamo Magrit con le sue 39 anime.

Stato d'Anime della Parrocchia di S. Agata
di Monticello di Casirago Diocesi di Mispaglia
divisa in nove Membri del Cur. 1816.

1. Cavalletta anime ventiquattro	—	π°	24.
2. Canuova quindici	—	π°	15.
3. Rampina quattordici	—	π°	14.
4. Magrit trentanove	—	π°	39.
5. Monticello centocinquanta tre	π°	153.	
6. La Vela dieci	—	π°	10.
7. Casirago centocinquanta otto	—	π°	158.
8. Malpersada nove	—	π°	9.
9. Sorino quindici	—	π°	15.
Totale quattrocento trenta sette π°			<u>437</u>

Tra le quali trecentodieci 302. Sono di comunione.

Il Clero della Parrocchia consiste nell'inf.° Par.° e in un ex-coventuale Padre Ottaviano già Filippo Magni d'Arundo Cappellano di Casa Gaeta mercenario in Casirago. In fede

Monticello 20. Maggio 1816. P. Carl'and. Mariani Parroco.

Figura 14 - Stato delle anime di Monticello, 1816.

La famiglia Redaelli a Monticello

Di seguito sono elencati tutti i discendenti del capostipite Ambrogio Redaelli che, almeno per una parte della loro vita, hanno stabilito la propria dimora a Monticello. Sono riportate solo le persone la cui presenza in questo comune è certa o quantomeno molto probabile (i membri della famiglia per i quali non si hanno indicazioni circa la data e/o il luogo di morte non sono stati qui elencati, in quanto potrebbero essere deceduti prima che la famiglia si trasferisse a Monticello). Durante il periodo di residenza in questo comune tutta la famiglia Redaelli abitava nella Cascina Magritto. Per ogni persona, quando conosciuti, sono indicati anche gli anni di nascita, di matrimonio e di morte. Eventuali coniugi sono indicati solo se il matrimonio è stato celebrato prima che la famiglia si spostasse a Velate. In verde sono indicati i miei antenati diretti.

1. Giuseppe Antonio Redaelli (1757 - †)²³ ♥ 1777 Anna Maria Cesana

1.1. Pietro Antonio Redaelli (1778 - †) ♥ 1802 Giulia Pozzi (1782-1866)

1.1.1. Angelo Stanislao Redaelli (1804-1869) ♥ 1829 Carolina Maria Pirovano

1.1.1.1. Ferdinando Domenico Redaelli (1829 - †)

1.1.1.2. Fortunato Redaelli (1831 - †)

1.1.1.3. Luigi Redaelli (1833 - †) ♥ 1857 Angela Maria Corbetta (1835 - †)²⁴

1.1.1.3.1. Maria Bambina Redaelli (1857 - †)

1.1.1.3.2. Alessandro Luigi Antonio Redaelli (1860 - †)

1.1.1.3.3. Giovanni Lazzaro Radaelli (1862 - 1944)

1.1.1.3.4. Maria Letizia Redaelli (1865 - †)

1.1.1.4. Tomaso Redaelli (1835 - 1921)²⁵

1.1.1.5. Maria Ermellina Redaelli (1838 - †) ♥ 1867 Angelo Riva (1837 - †)²⁶

1.1.1.6. Angiola Teresa Redaelli (1841 - †)

1.1.1.7. Mirocleto Redaelli (1843 - †)²⁷

1.1.1.8. Giulia Santina Redaelli (1847 - †)²⁸

1.1.2. Giuditta Redaelli (1805 - 1875) ♥ 1828 Gabriele Panzeri (1797 —1884)²⁹

1.1.3. Gaspere Redaelli (1807 - †) ♥ 1835 Maria Carolina Fumagalli (1813 - †)³⁰

1.1.3.1. Giuseppe Redaelli (1838 - †)

1.1.3.2. N. N. Redaelli (maschio) (1842 - 1842)

1.1.3.3. N. N. Redaelli (maschio) (1845 - 1845)

1.1.3.4. Angelo Redaelli (1847 - †)

1.1.3.5. N. N. Redaelli (maschio) (1849 - 1849)

1.1.3.6. N. N. Redaelli (maschio) (1851 - 1851)

1.1.3.7. N. N. Redaelli (femmina) (1852 - 1852)

1.1.4. Francesco Maria Pasquale (1809 - †) ♥ 1831 Innocenta Viganò (1811 - †)

²³ Deceduto tra il 1802 e il 1832, non è certo che abbia fatto in tempo a vivere a Monticello ma è molto probabile.

²⁴ La coppia ha avuto anche una figlia quando era residente a Velate e un figlio quando abitava ad Omate; per vedere la discendenza completa si rimanda a quest'ultima sezione.

²⁵ Si è sposato dopo che la famiglia Redaelli si era trasferita a Velate. Ha avuto figli a Velate, a Omate e in Brasile, dove è emigrato con la moglie e un figlio nel 1875. Per la discendenza completa si rimanda alla sezione relativa al Brasile.

²⁶ Sposati a Monticello, sono andati a vivere a Imbersago, parrocchia dello sposo, dove hanno avuto 8 figli.

²⁷ Si è sposato in data sconosciuta con Rosa Menegazzi e hanno avuto un figlio in Brasile. Dopo essere emigrato in Brasile sembrerebbe che Mirocleto si sia spostato in Argentina.

²⁸ Si è sposata quando la famiglia si era già trasferita a Omate. Si rimanda a quella sezione per maggiori dettagli.

²⁹ Sposati a Monticello, il marito era originario di Sirtori. Hanno avuto almeno 3 figli in paesi diversi da Monticello.

³⁰ La coppia ha avuto 7 figli, di cui purtroppo 5 sono deceduti appena nati prima che fosse assegnato loro un nome.

- 1.1.4.1. Maria Luigia Redaelli (1833 - †)
- 1.1.5. Angiola Fiorina Redaelli (1811 - †)
- 1.1.6. Giovanni Pietro Redaelli (1812 - †) ♥ 1836 Giovanna Margherita Riboldi (1817 - †)
 - 1.1.6.1. Giulia Luigia Redaelli (1837 - †)
 - 1.1.6.2. Maria Laura Redaelli (1843 - †)
- 1.1.7. Giuseppe Redaelli (1814 - †) ♥ 1844 Angela Brambilla (1826 - †)
 - 1.1.7.1. Maria Liberata Redaelli (1845 - †)
 - 1.1.7.2. Giuseppe Redaelli (1846 - †)
 - 1.1.7.3. Salvatore Redaelli (1848 - †)
 - 1.1.7.4. Antonio Redaelli (1850 - †)
 - 1.1.7.5. Pietro Paolo Redaelli (1854 - †)
 - 1.1.7.6. Carlo Gerolamo Redaelli (1858 - †)
 - 1.1.7.7. Maria Genoveffa Redaelli (1860 - †)
 - 1.1.7.8. Carlo Ambrogio Redaelli (1863 - †)
- 1.1.8. Maria Teresa Redaelli (1816 - †)
- 1.1.9. Angiola Redaelli (1818 - †)
- 1.1.10. Giovanni Francesco Redaelli (1820 - †) ♥ 1851 Carolina Giuseppa Maria Viganò (1851 - †)
 - 1.1.10.1. Giuseppe Pietro Redaelli (1854 - †)
 - 1.1.10.2. Giovanni Andrea Redaelli (1856 - †)
 - 1.1.10.3. Maria Bambina Redaelli (1857 - †)
 - 1.1.10.4. Maria Filomena Redaelli (1860 - †)
 - 1.1.10.5. Alessandro Giulio Redaelli (1863 - †)
- 1.1.11. Marianna Redaelli (1825 - †) ♥ 1845 Giovanni Domenico Fumagalli (1822 - †)³¹
- 1.1.12. Anna Maria Redaelli (1827 - †) ♥ 1846 Giacomo Innocente Casiraghi (1813 - †)³²
- 1.1.13. Maria Luigia Redaelli (1829 - †)
- 1.2. Ferdinando Nicolao Redaelli (1799-1834)³³ ♥ Antonia Conti, poi ♥ 1832 Angela Redaelli
 - 1.2.1. Giosuè Radaelli (1833 - †)³⁴
 - 1.2.2. Maria Rachele Radaelli (1835 - †)³⁵
- 2. Carlo Francesco Redaelli (1759 - †)³⁶ ♥ 1780 Teresa Mapelli
 - 2.1. Paolo Agostino Redaelli (1784 - †) ♥ 1804 Celeste Casati
 - 2.1.1. Angela Maria Redaelli (1807 - †)³⁷
 - 2.1.2. Carlo Maria Redaelli (1807 - †)³⁸
 - 2.1.3. Giacomo Filippo Redaelli (1809 - †) ♥ 1840 Bambina Corbetta (1822 - †)
 - 2.1.3.1. Maria Carolina Marcellina (1842 - †)
 - 2.1.4. Ambrogio Santo Redaelli (1811 - †) ♥ 1834 Maria Giuseppa Mauri (1813 - †)
 - 2.1.4.1. Angelo Luigi Redaelli (1835 - †)
 - 2.1.4.2. Giovanni Agostino (1837 - †)
 - 2.1.4.3. Carlo Fortunato (1838 - †)

³¹ Sposati a Monticello, il marito era originario di Sirtori.

³² Sposati a Monticello, il marito era originario di Missaglia.

³³ Dopo essere rimasto vedovo della prima moglie si è risposato. I figli arrivano entrambi dal secondo matrimonio.

³⁴ Insieme alla sorella Maria Rachele è forse la prima persona del nostro albero a presentare il cognome Radaelli.

³⁵ Come il fratello maggiore Giosuè presenta la variante Radaelli del cognome.

³⁶ Non è certo che abbia fatto in tempo a vivere a Monticello ma è molto probabile.

³⁷ Gemella di Carlo Maria Redaelli.

³⁸ Gemello di Angela Maria Redaelli.

- 2.1.4.4. Gaetano Benvenuto (1844 - †)
- 2.1.5. Angela Maria Redaelli (1813 - †) ♥ 1836 Giovanni Antonio Frigerio (1809 - †)³⁹
- 2.1.6. Marco Andrea Redaelli (1815 - †)
- 2.1.7. Angiolo Maria Giorgio Redaelli (1816 - †)
- 2.1.8. Angelo Salvatore Redaelli (1818 - †)
- 2.1.9. Maria Carolina Redaelli (1819 - †)

³⁹ Sposati a Monticello, il marito era originario di Vimercate.

Velate Milanese (1868-1870)

- Residenza della famiglia: 1868 - 1870
- Antenati diretti che ci hanno abitato:
 - Angelo Stanislao Redaelli e Carolina Maria Pirovano (V generazione)
 - Luigi Redaelli e Angela Maria Corbetta (VI generazione)
 - Giovanni Lazzaro Radaelli (VII generazione)
- Eventi principali:
 - 29 marzo 1869: Morte di Angelo Stanislao Redaelli (V generazione)

Usmate Velate

Usmate Velate, *Oeus Velàa* in dialetto brianzolo, è un comune di poco più di 10.000 abitanti della provincia di Monza e della Brianza. L'unificazione di Usmate e Velate risale al 24 febbraio 1869 quando Usmate, già comune autonomo, venne aggregato a Velate Milanese, modificando la denominazione in Usmate di Velate. Solo in data 15 agosto 1930 Velate Milanese fu autorizzato a trasferire la sede municipale a Usmate di Velate, assumendo così l'attuale denominazione di Usmate Velate.

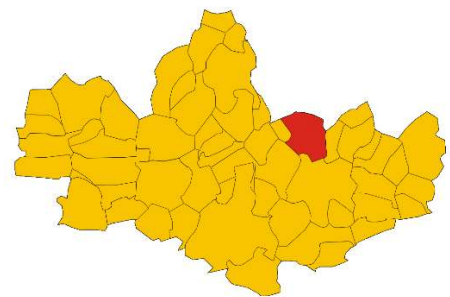


Figura 15 - Usmate Velate nell'attuale provincia di Monza e della Brianza.

Velate Milanese

Velate è una frazione del comune di Usmate Velate, di cui rappresenta la metà occidentale del centro abitato, dal lato di Lesmo. Velate faceva anticamente parte del Comitato di Milano; nelle cronache milanesi si legge che il longobardo Berengario I, riconoscendo verso il Capitolo di Monza per vari benefici da esso ricevuti, con diploma del 1° luglio 920 fece dono al Capitolo stesso del villaggio di Velate. In alcuni documenti citati da Paolo Frisi nelle sue *"Memorie"*, risulta che anche l'imperatore Lotario, nel 1136, confermò tale possesso. Dopo diverse vicissitudini, Velate conobbe una significativa trasformazione tra Settecento e Ottocento. Registrato agli atti del 1751 come un villaggio milanese di 345 abitanti, alla proclamazione del Regno d'Italia di Napoleone nel 1805 Velate risultava avere 445 residenti. Nel 1809, tramite un regio decreto, si procedette per la prima volta a creare un'unica municipalità di Usmate Velate; tuttavia il singolo comune di Velate fu poi ripristinato con il ritorno degli austriaci nel 1816. L'abitato, cui fu aggregata Bernate nel 1842, crebbe poi discretamente, tanto che nel 1853 risultò essere popolato da 1143 anime, salite a 1360 nel 1861. L'anno successivo il comune assunse il nome di Velate Milanese, denominazione mantenuta anche quando un decreto di Vittorio Emanuele II del 1869 gli annesse Usmate. Fu solo nel 1930 che tale unione assunse il nome attuale di Usmate Velate⁴⁰.

⁴⁰ https://it.wikipedia.org/wiki/Usmate_Velate

La Parrocchia di Santa Maria Assunta

Secondo un documento conservato nella Biblioteca di Monza, la prima chiesetta di Velate si chiamava *Sancta Maria de Vellate*. Divenuta parrocchia nel 1607, i lavori per la costruzione di un nuovo edificio dedicato a Santa Maria Assunta portarono nel 1668. Su indicazione dell'arcivescovo di Milano Carlo Bartolomeo Romilli, la chiesa fu oggetto di una prima intenzione di ampliamento nel 1856. L'architetto Giacomo Moraglia presentò un progetto per un nuovo edificio che, sotto la direzione di Alfonso Parrocchetti, fu completato nel 1885. Realizzata in stile romanico-lombardo, la nuova chiesa fu consacrata nel 1889.



Figura 16 - La vecchia parrocchia di Velate.

La comunità di Velate alla fine della Seconda Guerra Mondiale affrontò il problema di un nuovo ampliamento della chiesa parrocchiale, ormai troppo piccola e inadeguata per ospitare l'incremento demografico. Il dilemma era essenzialmente questo: ampliare la chiesa esistente, che aveva solo 60 anni, o costruirne una nuova? Il parroco di allora, don Carlo Fantoni, iniziò quindi a trattare con la famiglia Scaccabarozzi la donazione dell'area necessaria all'ampliamento della parrocchia e fece preparare il progetto della nuova chiesa dalla Scuola Beato Angelico di Milano. I lavori iniziarono nel febbraio del 1950 e la



Figura 17 - La nuova parrocchia di Velate.

copertura del tetto fu ultimata l'8 settembre dello stesso anno. La struttura esterna ed interna venne conclusa nel 1955, mentre servì ancora un anno per le rifiniture, i complementi e gli arredi. La chiesa risulta così collocata sul limitare di un pianalto, affacciata sulla pianura circostante, in una posizione tipica delle nobili dimore. L'attuale chiesa è stata realizzata quindi sull'area della precedente, che venne quindi purtroppo demolita. La nuova parrocchia fu consacrata il 24 maggio 1964 dal Cardinale Giovanni Colombo.⁴¹

Nessun mio antenato diretto è stato battezzato o si è sposato nella vecchia parrocchia di Velate, tuttavia alcuni nostri parenti di rami laterali sono nati in questo comune e qui sono stati battezzati.⁴²

⁴¹ <https://www.comunitapastoralemadonnadelcarmine.it/parrocchia-s-maria-assunta/>

⁴² Angelica Redaelli, sorella del mio trisavolo Giovanni Lazzaro, è nata ed è stata battezzata a Velate nel 1868. Tomaso Redaelli, fratello del mio quadrisavolo Luigi, ebbe un figlio a Velate, Domenico Angelo, nato e battezzato nel 1869.

La residenza: Cascina Volontera

Dagli atti di battesimo di alcuni nostri parenti nati a Velate sappiamo che, all'interno dell'attuale comune di Usmate Velate, i nostri avi abitavano nella zona riconducibile a Velate, all'epoca denominata Velate Milanese. Sempre da questi documenti possiamo dedurre che la famiglia aveva preso residenza in Cascina Volontera. Non si hanno molte informazioni su questa struttura, se non che la sua costruzione dovrebbe risalire alla prima metà del XIX secolo e che oggi è raggiungibile tramite la Strada Comunale per Villa Angioletta⁴³.



Figura 18 - Cascina Volontera da due differenti angolazioni.



Figura 19 - Cascina Volontera vista dall'alto.

⁴³ <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-07642/>

La famiglia Redaelli a Velate

Il fatto che la famiglia Redaelli abbia avuto residenza in questo luogo per pochissimo tempo rende difficile creare una lista completa di persone che si sono trasferite a Velate. Non si è a conoscenza, ad esempio, se i fratelli e le rispettive famiglie del mio antenato Angelo Stanislao Redaelli si siano trasferiti a Velate o abbiano continuato a vivere a Monticello. Per questo motivo è impossibile, allo stato attuale delle ricerche, elencare con certezza tutti i discendenti del nostro capostipite Ambrogio Redaelli che abbiano dimorato a Velate. Sono quindi qui riportate solo le persone che discendono dal mio antenato diretto Angelo Stanislao Redaelli e la cui presenza in questo comune è certa o quantomeno molto probabile. Durante il periodo di residenza a Velate tutta la famiglia Redaelli abitava nella Cascina Volontera. Per ogni persona, quando conosciuti, sono indicati anche gli anni di nascita, di matrimonio e di morte. Eventuali coniugi sono indicati solo se il matrimonio è stato celebrato prima che la famiglia si spostasse a Omate. In verde sono indicati i miei antenati diretti.

1. Angelo Stanislao Redaelli (1804-1869) ♥ 1829 Carolina Maria Pirovano

1.1. Ferdinando Domenico Redaelli (1829 - †)

1.2. Fortunato Redaelli (1831 - †)

1.3. Luigi Redaelli (1833 - †) ♥ 1857 Angela Maria Corbetta (1835 - †)⁴⁴

1.3.1. Maria Bambina Redaelli (1857 - †)

1.3.2. Alessandro Luigi Antonio Redaelli (1860 - †)

1.3.3. Giovanni Lazzaro Radaelli (1862 - 1944)

1.3.4. Maria Letizia Redaelli (1865 - †)

1.3.5. Angelica Redaelli (1868 - †)

1.4. Tomaso Redaelli (1835 - 1921) ♥ 1868 Maria Pasqualina Pirovano (1848 - 1926)⁴⁵

1.4.1. Domenico Angelo Redaelli (1869 - 1870)

1.5. Mirocleto Redaelli (1843 - †)⁴⁶

1.6. Giulia Santina Redaelli (1847 - †)⁴⁷

⁴⁴ La coppia ha avuto anche un figlio quando abitava ad Omate; si rimanda a quella sezione per vedere la discendenza.

⁴⁵ La coppia ha avuto figli anche a Omate e in Brasile, dove è emigrata nel 1875 insieme a un figlio. Per la discendenza completa si rimanda alla sezione relativa al Brasile.

⁴⁶ Si è sposato in data sconosciuta con Rosa Menegazzi e hanno avuto un figlio in Brasile. Dopo essere emigrato in Brasile sembrerebbe che Mirocleto si sia spostato in Argentina.

⁴⁷ Si è sposata quando la famiglia si era già trasferita a Omate. Si rimanda a quella sezione per maggiori dettagli.

Agrate Brianza (1871-1914)

- Residenza della famiglia: 1871 - 1914
- Antenati diretti che ci hanno abitato:
 - Luigi Redaelli e Angela Maria Corbetta (VI generazione)
 - Giovanni Lazzaro Radaelli e Maria Caterina Colombo (VII generazione)
 - Benedetto Radaelli e Carolina Maria Stucchi (VIII generazione)
- Eventi principali:
 - 21 marzo 1898: Nascita di Benedetto Radaelli (VIII generazione)

Agrate

Agrate Brianza, *Agraa* o *Graa* in dialetto brianzolo e semplicemente Agrate fino al 1862, è un comune di poco più di 15.000 abitanti della provincia di Monza e della Brianza. Agrate vanta origini molto antiche e sono state rinvenute fondazioni di indubbia origine romana. Dell'aprile 745, invece, è il testamento di Rottoperto "de vico Agrate" che costituisce un ospedale in Agrate per i poveri e per i pellegrini. Nell'anno 835 Angilberto II, arcivescovo di Milano, nomina Gaudenzio abate di Sant'Ambrogio e tra i beni del monastero è ricordato Agrate, che viene chiamato *Gratem*. Nel XIII secolo Agrate doveva costituire un comune rurale, dato che è stata ritrovata una transazione datata 11 febbraio 1202 fra i consoli d'Agrate a nome del proprio Comune e la Canonica di Vimercate. Trovandosi in una posizione molto felice, Agrate si è arricchita nei secoli di belle ville, fra cui le più notevoli sono la Villa Fè, la Villa d'Adda, la Villa Cornelianani e la Villa Trivulzio. Dal 1869 il comune è formato dei territori di Agrate e di Omate⁴⁸.

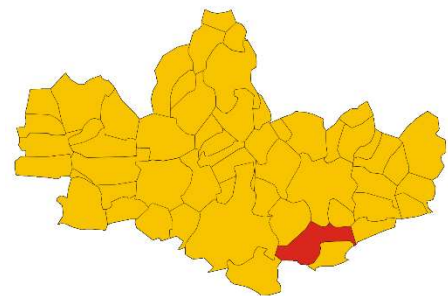


Figura 20 - Agrate Brianza, e quindi Omate, nell'attuale provincia di Monza e della Brianza.

Omate

Omate, chiamato *Omaa* nel dialetto brianzolo dei nostri antenati, è l'unica frazione di Agrate Brianza ed è posta ad est del centro abitato, in direzione di Cavenago di Brianza. Prima del 1869 Omate fu comune autonomo ed è tuttora attraversato dal torrente Molgora. La località è citata in molto documenti antichi, attraverso i quali possiamo apprezzare l'evoluzione storica del nome: chiamato inizialmente *Vomate*, poi *Homà*, in seguito *Homati* oppure *Loco Homate*, successivamente *Homate* si giunse infine al nome attuale. Registrato agli atti del 1751 come un villaggio milanese di 360 abitanti, saliti a 476 nel 1771, alla proclamazione del Regno d'Italia di Napoleone nel 1805 Omate risultava avere 427 residenti. Nel 1809 il comune si allargò incorporando Burago e Caponago, ma nel 1811 un regio decreto napoleonico decretò la soppressione dell'autonomia municipale per annessione a Cavenago. Il comune di Omate venne poi ripristinato con il ritorno degli austriaci nel 1816. Successivamente l'abitato crebbe discretamente, tanto che nel 1853 risultò essere popolato da 744 anime, salite a 816 nel 1861. Fu un decreto di Vittorio Emanuele II del 1869 a decidere la soppressione definitiva del municipio, annettendolo a quello di Agrate⁴⁹.

⁴⁸ https://it.wikipedia.org/wiki/Agrate_Brianza

⁴⁹ <https://it.wikipedia.org/wiki/Omate>

La Parrocchia di San Zenone a Omate

Nel comune di Agrate Brianza sono presenti due parrocchie: la chiesa di Sant'Eusebio ad Agrate e la chiesa di San Zenone a Omate. Questa distinzione è importante nel caso si effettuino ricerche genealogiche: tutti i documenti di nostro interesse si trovano sotto la parrocchia di Omate. È questa la chiesa in cui venne battezzato il mio bisnonno Benedetto Radaelli (1898), suo fratello Enrico Carlo (1889), le sue due sorelle Carolina (1893) e Maria Fiorina (1901) e altri nostri parenti⁵⁰.

La parrocchiale di San Zenone in Omate si colloca in uno degli ambienti più caratteristici del territorio agratese. Oggi la chiesa presenta una facciata in stile barocco che si conclude con una poderosa cornice, arretrata rispetto all'ingresso ma in linea con gli edifici rurali circostanti.

Nel XIII secolo la chiesa era dedicata a San Paolo, ma fu in seguito presentata negli atti delle visite pastorali del Cinquecento come dedicata a San Zenone. Venne descritta per la prima volta da Leonetto Chiavone come una piccola costruzione, cui mancava il soffitto, le cui pareti non erano imbiancate ed era priva di campanile e di sagrestia. Durante la visita pastorale di San Carlo Borromeo egli ne diede una più ampia descrizione. La chiesa aveva un'unica navata e conteneva tre altari: uno dedicato a San Zenone, uno alla Beata Vergine e uno al Corpus Domini. La struttura riceveva luce da quattro finestre, era priva di soffitto ma con una copertura in tegole e presentava un pavimento ineguale. Nel 1590 si decise di costruire una nuova chiesa, che venne benedetta quattro anni dopo. Il nuovo edificio era rivolto ad ovest, era lungo 30 cubiti e largo 15, il pavimento era in mattoni e le pareti erano ornate da pitture; presentava una cappella maggiore di forma semicircolare che venne dipinta nel 1601 e la fonte battesimale di forma rotonda era collocata in una seconda cappella. I lavori proseguirono per alcuni anni e nel 1606 la chiesa non era stata ancora conclusa.

Nel 1753 il principe Tolomeo Trivulzio prese l'iniziativa di riedificare la chiesa parrocchiale, che all'epoca si presentava fatiscente. La vecchia chiesa venne demolita dalle fondamenta e ricostruita a croce latina con un'unica navata, vennero posti quattro altari e una nuova cappella battesimale collocata a sinistra dell'ingresso della chiesa. Tutte le cappelle vennero adornate con pitture. Nel 1761 venne commissionato un nuovo altare maggiore in marmo policromo.

La chiesa venne ampliata nel 1828, in quanto a seguito dell'incremento della popolazione di Omate la sua capienza era inadeguata. L'allargamento venne effettuato occupando una parte della corte adiacente e parte della tinaia della casa parrocchiale. Nel 1831 la chiesa ristrutturata, con navate laterali e un nuovo altare, venne benedetta⁵¹.



Figura 21 - Parrocchia di San Zenone.

⁵⁰ Sia gli altri parenti collaterali di questa famiglia Radaelli sia gli antenati dell'altro mio ramo Radaelli (la famiglia della nonna materna di mio nonno Giuseppe) sono stati tutti battezzati nella parrocchia di Omate.

⁵¹ https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=13201&Chiesa_di_San_Zenone__Omate,_Agrate_Brianza

La residenza: Via dell'Osteria a Omate

In molti documenti⁵² è indicato che la residenza della famiglia Radaelli era posta nell'allora *Via dell'Osteria*, indirizzo oggi non più esistente. Tramite una pianta di Omate del 1902⁵³ sono riuscito ad individuare la vecchia Via dell'Osteria, che oggi corrisponde a Via Cavour. La posizione della via all'interno del paese non è cambiata, come non è mutata la distribuzione delle cascine che si affacciano su di essa. Confrontando le mappe nella pagina a fianco è possibile notare come gli edifici, anche se ristrutturati, siano rimasti esattamente gli stessi, anche se sono passati oltre 100 anni. Non è possibile identificare con certezza quale fosse, all'interno di questa via, la casa in cui abitavano i nostri antenati, in quanto i numeri civici sono variati molto spesso nel tempo, tanto che anche la nostra famiglia era a volte indicata come residente al n° 11 e a volte al n° 26 (numeri civici che non trovano corrispondenza con le abitazioni odierne). Attualmente, nell'odierna Via Cavour, già Via dell'Osteria, sono presenti le seguenti corti/cascine ottocentesche:

- *Curt di Turiceli o di Brantana*, già detta nell'800 *Casa Colonica nella Contrada dell'Osteria*;
- *Curt dal Prestine o di Ost*, già detta nell'800 *Corte dell'Osteria*;
- *Curt dal Spaden*, già detta nell'800 *Corte degli Spadini*.

Casualità vuole, tra l'altro, che anche la famiglia dell'altro mio ramo di antenati Radaelli⁵⁴ risiedesse nella stessa via e, come se non bastasse, proprio al n° 26. Sembrerebbe quindi che entrambi i miei rami Radaelli abitassero proprio nella stessa cascina. Allo stato attuale delle ricerche, tuttavia, non sembrano esserci correlazioni tra le due famiglie Radaelli di miei antenati, in quanto il ramo materno di mio nonno era residente ad Omate da molto più tempo rispetto al ramo da dove deriva il mio cognome. Il ramo materno di mio nonno, inoltre, nel '700 era originario di Vimercate e presentava la forma *Radaelli* (con la lettera A) già da prima che l'altra famiglia subisse questa trasformazione ortografica.

Oggi sono presenti a Omate ancora diverse famiglie con cognome Radaelli, le quali potrebbero essere in qualche modo collegate a noi. Con le informazioni a mia disposizione non è possibile né stabilire se queste persone siano effettivamente nostri parenti né, eventualmente, a quale dei due rami appartengano. Sono tuttavia riuscito ad entrare in contatto con alcuni di loro, che ricordano che i loro avi abitavano e/o lavoravano nel *Cortile dello Stallone*, nome con cui veniva indicato un grande cortile all'interno di una cascina collocata un paio di vie più a nord rispetto all'attuale via Cavour.

Sul sito brasiliano Pioneiro⁵⁵ è in parte ricostruita la storia delle tre famiglie brianzole, fra cui un ramo dei nostri Radaelli, che nel 1875 emigrarono da Omate al Brasile. Nell'articolo è presente anche una ricostruzione delle residenze delle famiglie prima di partire per l'America: in questo contesto vengono menzionati sia il *Cortile dello Stallone* sia un cortile chiamato *Ost*. Se da una parte questa informazione conferma che si tratta della nostra famiglia, dall'altra non è del tutto chiaro se i nostri Radaelli abbiano sempre abitato nella stessa cascina ad Omate oppure si siano magari spostati, nel corso degli anni, dal *Cortile dello Stallone* alla *Curt di Ost*. Risolvere questo dubbio permetterebbe anche di comprendere se ci sia effettivamente un legame tra la nostra famiglia e i Radaelli ancora residenti a Omate.

⁵² Si tratta degli atti di nascita dei figli del mio trisavolo Giovanni Lazzaro Radaelli: Enrico Carlo (1889), Carolina (1893), Benedetto (1898) e Maria Fiorina (1901).

⁵³ <https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/657974>

⁵⁴ Si tratta del ramo di Maria Rosa Radaelli, nonna materna di mio nonno Giuseppe Radaelli.

⁵⁵ <https://gauchazh.clicrbs.com.br/pioneiro/geral/noticia/2015/05/ao-sair-de-omate-imigrantes-nao-sabiam-para-que-cidade-iriam-4765018.html>

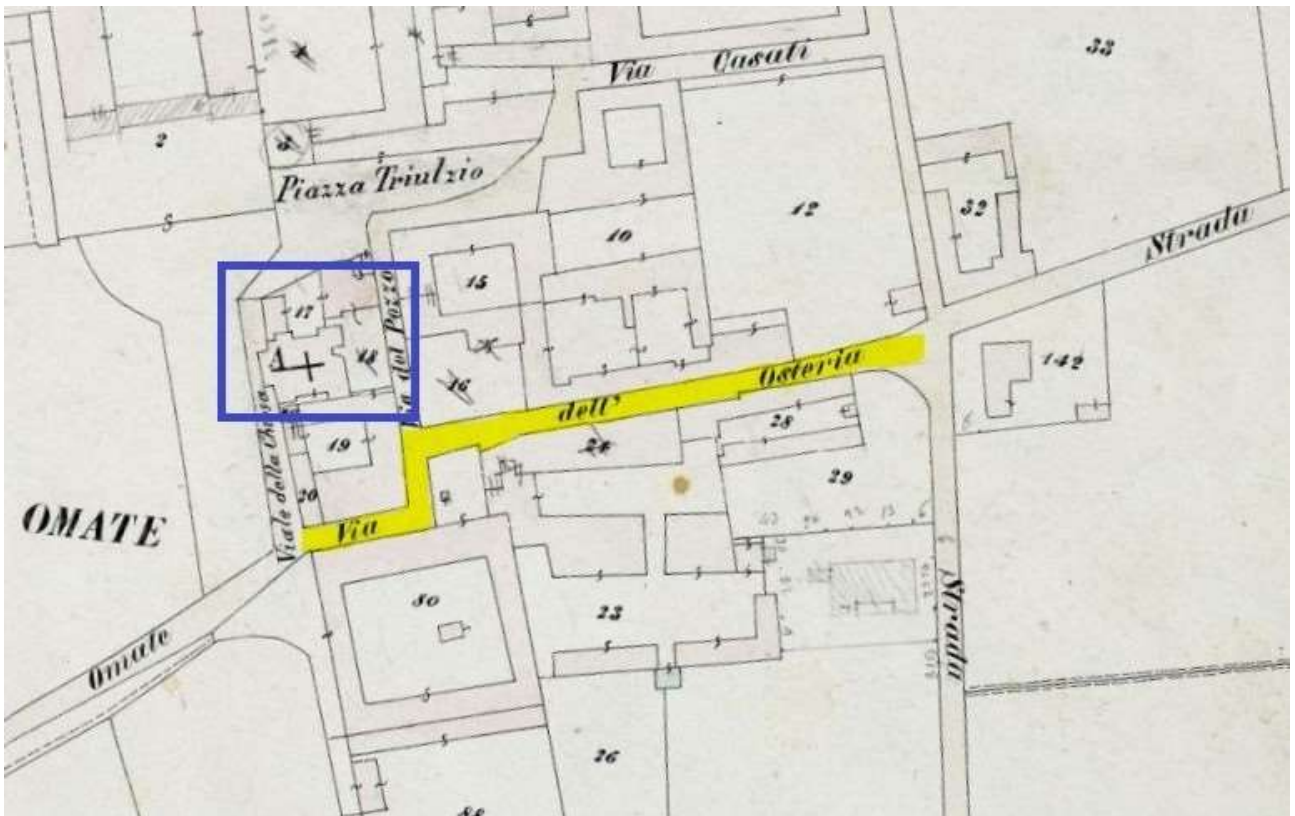


Figura 23 - Omate nel 1902: in giallo la via dove abitavano i nostri antenati, nel riquadro blu la parrocchia.



Figura 22 - Omate nel 2023: in giallo la via dove abitavano i nostri antenati, nel riquadro blu la parrocchia.

La famiglia Radaelli a Omate

Sono qui riportate tutte le persone che discendono dal mio antenato diretto Angelo Stanislao Redaelli e la cui presenza in questo comune è certa o quantomeno molto probabile (i membri della famiglia per i quali non si hanno indicazioni circa la data e/o il luogo di morte non sono qui elencati, in quanto potrebbero essere deceduti prima del trasferimento a Omate). Per ogni persona, quando conosciuti, sono indicati anche gli anni di nascita, di matrimonio e di morte. Eventuali coniugi sono indicati solo se il matrimonio è stato celebrato prima che la famiglia si spostasse a Caronno. In verde sono indicati i miei antenati diretti.

1. Ferdinando Domenico Redaelli (1829 - †)
2. Fortunato Redaelli (1831 - †)
3. **Luigi Redaelli (1833 - †) ♥ 1857 Angela Maria Corbetta (1835 - †)**
 - 3.1. Maria Bambina Redaelli (1857 - †)
 - 3.2. Alessandro Luigi Antonio Redaelli (1860 - †) ♥ 1885 Giulia Teresa Verderio (1862 - †)
 - 3.2.1. Giuseppe Pasquale Radaelli (1887 - †)
 - 3.2.2. Rinaldo Giovanni Radaelli (1889 - †)
 - 3.2.3. Angelo Luigi Radaelli (1891 - †)
 - 3.2.4. Francesco Luigi Radaelli (1893 - †)
 - 3.2.5. Zaccaria Giuseppe Radaelli (1895 - †)
 - 3.2.6. Fermo Radaelli (1898 - †)
 - 3.2.7. Cesare Domenico Radaelli (1901 - †)
 - 3.2.8. Delfina Luigia Radaelli (1903 - †)
 - 3.3. **Giovanni Lazzaro Radaelli (1862 - 1944) ♥ 1888 Maria Caterina Colombo (1864 - 1948)**
 - 3.3.1. Enrico Carlo Radaelli (1889 - 1915) ♥ 1913 Carolina Maria Stucchi (1891 - 1973)⁵⁶
 - 3.3.2. Carolina Radaelli (1893 - 1964)
 - 3.3.3. **Benedetto Radaelli (1898 - 1961)⁵⁷**
 - 3.3.4. Maria Fiorina Radaelli (1901 - 1936)⁵⁸
 - 3.4. Maria Letizia Redaelli (1865 - †) ♥ 1887 Giuseppe Gaviraghi (1861 - †)⁵⁹
 - 3.4.1. Teresa Rosa Gaviraghi (1891 - †)
 - 3.4.2. Carolina Anna Gaviraghi (1894 - †)
 - 3.4.3. Enrico Pietro Antonio Gaviraghi (1898 - †)⁶⁰
 - 3.4.4. Santina Maria Gaviraghi (1900 - †)
 - 3.4.5. Virginia Maria Gaviraghi (1902 - †)
 - 3.4.6. Antonio Pietro Gaviraghi (1905 - †)
 - 3.5. Angelica Redaelli (1868 - †) ♥ 1890 Massimo Gaviraghi (1865 - †)⁶¹
 - 3.5.1. Fermo Domenico Gaviraghi (1891 - †)
 - 3.5.2. Giovanni Battista Gaviraghi (1894 - †)

⁵⁶ La coppia si è sposata a Omate ma ha avuto un figlio quando la famiglia si era già spostata a Pertusella. Si rimanda a quella sezione per vedere la discendenza completa.

⁵⁷ Sposatosi dopo essersi trasferito a Pertusella. Si rimanda a quella sezione per vedere la discendenza completa.

⁵⁸ Sposatasi dopo essersi trasferita a Pertusella, dopo il matrimonio è andata a vivere a Saronno, città del marito. Si rimanda alla sezione di Pertusella per maggiori dettagli.

⁵⁹ Maria Letizia Redaelli e la sorella Angelica Redaelli hanno sposato due fratelli, rispettivamente Giuseppe Gaviraghi e Massimo Gaviraghi.

⁶⁰ Angelica Radaelli e la sorella Maria Letizia Redaelli hanno sposato due fratelli, rispettivamente Massimo Gaviraghi e Giuseppe Gaviraghi

⁶¹ Enrico Pietro Antonio Gaviraghi ha sposato Natalina Stucchi, sorella della mia bisnonna Carolina Maria Stucchi.

- 3.5.3. Ernesto Matteo Gaviraghi (1896 - †)
- 3.5.4. Assunta Gaviraghi (1903 - †)
- 3.5.5. Viviana Gaviraghi (1905 - †)
- 3.5.6. Luigi Gaviraghi (1907 - †)
- 3.5.7. Angelo Luigi Gaviraghi (1908 - †)
- 3.6. Luigi Ambrogio Radaelli (1874-1955)⁶²
- 4. Tomaso Redaelli (1835 - 1921) ♥ 1868 Maria Pasqualina Pirovano (1848 - 1926)⁶³
 - 4.1. Angelo Luigi Francesco Redaelli (1871-1871)
 - 4.2. Angelo Fermo (1873-1875)
- 5. Mirocleto Redaelli (1843 - †)⁶⁴
- 6. Giulia Santina Redaelli (1847 - †) ♥ 1874 Pietro Maggioni (1843 - †)⁶⁵

⁶² Sposatosi con Giulia Sironi in data e luogo sconosciuti, la coppia ha avuto due figli a Caronno.

⁶³ Il primo figlio della coppia è deceduto a Velate. La coppia, insieme al terzo figlio, Angelo Fermo, è emigrata in Brasile nel 1875, dove ha avuto numerosi figli e nipoti. Per la discendenza completa si rimanda alla sezione relativa al Brasile.

⁶⁴ Si è sposato in luogo e data sconosciuta con Rosa Menegazzi e hanno avuto un figlio in Brasile. Dopo essere emigrato in Brasile sembrerebbe che Mirocleto si sia spostato in Argentina.

⁶⁵ Sposati a Omate, sono andati a vivere a Imbersago, parrocchia del marito, dove hanno avuto 6 figli.

Caronno Milanese (1914-2020)

- Residenza della famiglia: 1914 - 2020
- Antenati diretti che ci hanno abitato:
 - Giovanni Lazzaro Radaelli e Maria Caterina Colombo (VII generazione)
 - Benedetto Radaelli e Carolina Maria Stucchi (VIII generazione)
 - Giuseppe Radaelli e Maria Lattuada (IX generazione)
 - Riccardo Radaelli e Cristina Benatti (X generazione)
 - Marco Radaelli (XI generazione)
- Eventi principali (a Pertusella):
 - 3 aprile 1920: Matrimonio di Benedetto Radaelli e Carolina Maria Stucchi (VIII generazione)
 - 17 agosto 1926: Nascita di Giuseppe Radaelli (IX generazione)
 - 21 maggio 1961: Nascita di Riccardo Radaelli (X generazione)
 - 11 ottobre 1987: Matrimonio di Riccardo Radaelli e Cristina Benatti (X generazione)

Caronno

Caronno Pertusella, *Carònn Pertusela* nel dialetto locale dei nostri antenati, è un comune di circa 18.000 abitanti della provincia di Varese. Un tempo denominato Caronno (fino al 1863) e poi Caronno Milanese (fino al 1940) fa parte dell'area metropolitana milanese. Fino al 1869 il borgo di Cassina Pertusella costituiva un comune a sé stante. Con l'istituzione della provincia di Varese, Caronno è stato annesso a questa, da quella di Milano, pur mantenendo il nome originario ancora per alcuni anni⁶⁶.

Il primo documento in cui viene citato Caronno è un atto di donazione del 15 agosto 903 in cui Maniverto, diacono di Origgio, dona al Monastero di Sant'Ambrogio i beni che possedeva in *Callaonno*. Il borgo viene poi nominato nella descrizione dei confini dell'antico contado rurale del Seprio fatta dall'Imperatore Federico Barbarossa nel trattato di Reggio (1185). Si parla inoltre di Caronno nel *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* (fine XIII secolo) di Goffredo da Bussero, cappellano di Rovello, che elenca le tre chiese del paese: Santa Maria, San Pietro e Santo Stefano. Le fonti storiche medievali più cospicue, invece, riguardano il monastero femminile di San Pietro, che ebbe sede in Caronno dal XII al XV secolo. Da questi documenti si può evincere che nel XII secolo il "*loco et fundo de Calono*" era costituito da un "*castrum*" e da una "*villa*" circondata da un fossato. Nel 1474 le ultime due monache di questo monastero si trasferirono nel monastero di Santa Margherita a Milano, che incamerò le proprietà di San Pietro. Sempre le carte del monastero di San Pietro testimoniano, a partire dalla prima metà del XII secolo, la presenza di istituzioni comunali. Per tutto il secolo XVI padroni indiscussi del piccolo borgo rurale furono Cesare, Cristoforo e Bernardo Omati, appartenenti a una famiglia milanese di notai e uomini d'arme. Una parte dei beni della famiglia passò per vincoli matrimoniali ai Rajnoldi, che nel 1649 acquisirono l'investitura del feudo con il titolo di conte. A Caronno nel 1721 i maggiori proprietari erano le famiglie Arauco, Rajnoldi e Omati, nonché il monastero di Santa Margherita. Alla fine del 1700 i beni del monastero vennero requisiti dallo Stato e venduti come case coloniche. Dopo l'avvento dell'Unità d'Italia, con regio decreto del 26 luglio 1863, il comune cambiò denominazione in Caronno Milanese.

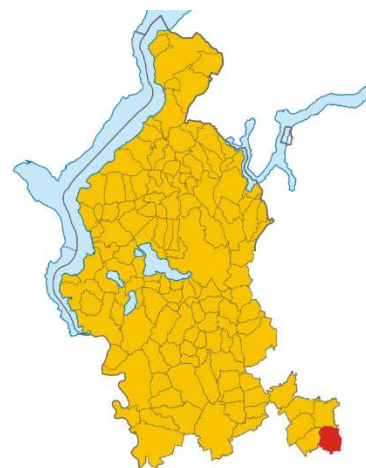


Figura 24 - Caronno Pertusella nell'attuale provincia di Varese.

⁶⁶ https://it.wikipedia.org/wiki/Caronno_Pertusella

Nel 1869 il comune di Cassina Pertusella, che aveva seguito le sorti del vicino borgo di Cesate e dipendeva dal distretto di Bollate, fu soppresso e unito a Caronno in un'unica entità amministrativa. Con la costruzione della Ferrovia Nord-Milano, inaugurata nel 1879, il paese si sviluppò in modo determinante e si avviò quella progressiva trasformazione socioeconomica che nell'arco di un secolo porterà Caronno da borgo agricolo a centro industriale. Tra le prime manifatture ebbe grande importanza lo stabilimento di filatura della seta, di proprietà dei fratelli Gadda. Nel 1927 Caronno Milanese fu tra i comuni che entrarono a far parte della nuova provincia di Varese. Successivamente, su richiesta del podestà Pietro Zerbi e con un decreto regio del 29 gennaio 1940, si stabilì la nuova dizione del comune: Caronno Pertusella⁶⁷.

Già da prima che la famiglia Radaelli si trasferisse a Pertusella, molti antenati di mia nonna paterna Maria Lattuada vivevano a Caronno. Il ramo Lattuada, cioè la linea dove si è trasmesso il cognome fino a mia nonna, lo troviamo a Caronno almeno dal '700⁶⁸, ma con ogni probabilità risiedeva lì già da tempi più remoti, dato che il cognome Lattuada sembrerebbe originario proprio della zona tra Caronno e Saronno⁶⁹.

Sempre a Caronno (Pertusella all'epoca non era ancora parrocchia) è documentata la presenza di Radaelli/Redaelli almeno dalla seconda metà del '700, periodo in cui il mio cognome compare nei registri parrocchiali. Questi nuclei familiari non sembrano essere imparentati con i nostri Radaelli.

Pertusella

Cassina Pertusella, o più brevemente Pertusella (*Pertusela* in dialetto locale), è uno dei due nuclei che formano il comune di Caronno Pertusella ed è popolato da circa 2.000 abitanti. Posto a sud-est del centro abitato, verso Cesate, i suoi abitanti sono chiamati persegghini. Pertusella fu un antico comune del Milanese che cambiò più volte i suoi riferimenti amministrativi. Con regio decreto di Vittorio Emanuele II del 24 febbraio 1869 fu soppresso ed aggregato coi suoi 415 abitanti al comune di Caronno Milanese, il quale nel 1940 prese il nome di Caronno Pertusella. La fusione aveva comunque un preciso fondamento storico, in quanto per secoli i due paesi avevano condiviso la parrocchia (la chiesa di Pertusella divenne infatti parrocchia molto dopo rispetto a quella di Caronno)⁷⁰.

A Pertusella, in piazza Vittorio Veneto, è presente un monumento dedicato ai caduti. Su questo memoriale, da non confondere con il monumento presente davanti all'edificio comunale, sono indicati i nomi di tutti gli abitanti del comune caduti nella guerre mondiali. Nell'elenco troviamo anche Enrico Carlo Radaelli, figlio del mio trisavolo Giovanni Lazzaro, fratello del mio bisnonno Benedetto e primo marito della mia bisnonna Carolina Maria Stucchi. Trasferitosi con la famiglia a Pertusella nel 1914, Enrico morirà in guerra a San Giorgio di Nogaro, sul fronte austriaco, il 3 novembre 1915. Attualmente è sepolto a Udine in un mausoleo dedicato ai caduti. Luigi Ambrogio Radaelli, fratello del mio trisavolo Giovanni Lazzaro, ha chiamato Enrico il proprio figlio, nato a Pertusella nel 1918, in ricordo del nipote morto in guerra⁷¹.

Figura 25 - Monumento ai caduti di Pertusella.



⁶⁷ <https://www.comune.caronnoptusella.va.it/it/page/storia-214dd1f0-0d7f-4ebb-8b7c-5788521a2cf5>

⁶⁸ Carlo Domenico Lattuada è nato ed è stato battezzato a Caronno il 18 agosto 1779. I suoi genitori, Giovanni Lattuada e Giuseppa Vaga, abitavano a Caronno. Tutti i discendenti, fino a mia nonna Maria Lattuada, sono nati a Caronno.

⁶⁹ Preatoni. *Le antiche famiglie della Brianza, dell'alto milanese, del lecchese, del basso comasco con i loro stemmi*. 2023

⁷⁰ https://it.wikipedia.org/wiki/Cassina_Pertusella

⁷¹ Storia confermatami dallo stesso Enrico Radaelli (1918-2006).

La Parrocchia di Sant’Alessandro a Pertusella

Nel borgo di Pertusella è stato presente un luogo di culto fin dai tempi antichi. Solo nel 1899, tuttavia, questa chiesa divenne parrocchia. Fino a quell’anno, infatti, l’unica parrocchia di Caronno Pertusella era quella di Caronno, l’attuale Chiesa di Santa Margherita⁷². La nostra famiglia Radaelli, in ogni caso, è giunta a Caronno Pertusella nel 1914 e, risiedendo a Pertusella, tutti i battesimi dei componenti della famiglia sono stati celebrati nella Parrocchia di Pertusella stessa. In questa vecchia chiesa, ora non più esistente e di cui non sembrano essere disponibili fotografie, si sono sposati i miei bisnonni Benedetto Radaelli e Carolina Maria Stucchi (3 aprile 1920⁷³); nello stesso edificio è stato battezzato (agosto 1926) e ha ricevuto la prima comunione (10 agosto 1933) mio nonno Giuseppe Radaelli.

Ai giorni nostri a Pertusella è presente la nuova chiesa parrocchiale di Sant’Alessandro. Si può affermare che la storia dell’attuale chiesa, consacrata nel 1960, abbia avuto inizio il 18 febbraio 1945, quando gli abitanti del paese si vincolarono con un voto all’impegno di erigere una nuova chiesa, la cui esigenza era ormai sentita da decenni. Già nel 1937 l’allora parroco don Carlo Baj, tramite vendita e permuta di terreni, aveva acquisito l’area su cui oggi sorge la chiesa. Nel 1951 fu istituita una prima commissione con il compito di studiare iniziative atte a raccogliere fondi, fino a che, nel 1958, una nuova commissione iniziò ad essere operativa a fianco del parroco don Augusto Maggioni. Esaminate diverse proposte, la



Figura 26 - Parrocchia di Sant’Alessandro di Pertusella.

scelta della commissione cadde sul progetto dell’ingegner Luigi Grigioni di Milano e dell’architetto Guglielmo Giani di Tradate, mentre la costruzione fu affidata all’impresa Luigi Gargan di Milano. La posa della prima pietra, solennizzata dalla presenza del cardinale Giovanni Montini, diventato poi papa Paolo VI, avvenne il 9 settembre 1958. Dopo il nullaosta del Comune nel marzo successivo, il cantiere fu aperto a maggio e i lavori procedettero con estrema celerità. Già nell’aprile del 1960, dopo solo 11 mesi, l’edificio era completato: il 10 dello stesso mese la chiesa venne benedetta da Mons. Antonio Benetti, mentre il cardinal Montini giunse in parrocchia il 28 maggio per compiere il gesto simbolico della posa dell’ultimo mattone, sul quale una targa ricorda “Posato da Sua Eminenza il cardinale Giovanni Montini il 28 maggio 1960, in segno di paterna assistenza nell’edificazione di questo tempio”; il giorno il cardinale tornò per celebrare il rito della consacrazione. Sempre a maggio iniziarono i lavori per la costruzione del campanile, che venne completato velocemente e il 5 novembre 1960 cominciarono i primi rintocchi. La benedizione e l’inaugurazione ufficiale vennero effettuate nell’aprile dell’anno successivo, affinché potessero essere effettuate da Giovanni Colombo, che il 7 dicembre 1960 era stato nominato Vescovo⁷⁴.

Nella nuova chiesa di Pertusella è stato battezzato (1961) e ha ricevuto la prima comunione (1° maggio 1970) mio papà Riccardo Radaelli. I miei genitori Riccardo Radaelli e Cristina Benatti si sono sposati in questa parrocchia l’11 ottobre 1987. Nello stesso luogo io ho ricevuto il battesimo (2 giungo 1991), la prima comunione (13 maggio 2001) e la cresima (24 maggio 2003).

⁷² Nella Parrocchia di Santa Margherita di Caronno sono presenti i battesimi dei Lattuada, linea della mia nonna paterna, almeno da fine ‘600. Sempre in questa parrocchia si sono sposati i miei nonni Giuseppe Radaelli e Maria Lattuada.

⁷³ Registro dei Battesimi della Parrocchia di Pertusella.

⁷⁴ <https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/1400/allegati/Anno%202022/itinerari-caronnesi.pdf>

La residenza (1914-1955): la *Curt in Su* a Pertusella

La mia famiglia si è trasferita a Pertusella nel 1914⁷⁵, periodo in cui il comune era denominato Caronno Milanese. I nuclei familiari che da Omate si spostarono a Pertusella erano almeno tre:

- La famiglia dei miei trisavoli Giovanni Lazzaro Radaelli e Maria Caterina Colombo
- La famiglia di Luigi Ambrogio Radaelli, fratello del mio trisavolo Lazzaro⁷⁶
- La famiglia Radaelli-Gaviraghi: Maria Letizia Radaelli, sorella del mio trisavolo Lazzaro, si era sposata a Omate con Giuseppe Gaviraghi. Uno dei loro figli, Enrico Pietro Antonio Gaviraghi, si sposerà con Natalina Stucchi, sorella della mia bisnonna Carolina Maria Stucchi⁷⁷

Mentre per la famiglia Gaviraghi non è certo quale fosse la prima residenza, il mio trisavolo Giovanni Lazzaro e suo fratello Luigi Ambrogio andarono ad abitare nella corte attualmente posta all'indirizzo Via Trieste 1186⁷⁸.

La corte, conosciuta come *Curt in Su*⁷⁹ o anche *Curt del Caste*⁸⁰ è probabilmente uno dei più antichi cortili di Pertusella e prende il nome dal fatto di essere la corte più a nord. La strada su cui si affaccia è da sempre il centro storico del paese, dove sono sorti i primi complessi di case a corte, sono stati aperti i primi negozi e sorgeva l'antica chiesa con altri edifici parrocchiali. Nel '700 le case coloniche e i fondi circostanti in questa zona appartenevano a pochissimi proprietari: Bonalume, Storione, Chiesa dei Servi di Milano. Nel 1872, invece, i proprietari risultano essere le famiglie Simonetta, Orlandi, Negri, Romario.⁸¹

In questa corte vissero i seguenti miei parenti (in verde i miei antenati diretti, in grassetto i parenti che in questa casa sono nati, in corsivo i parenti che hanno vissuto in questo edificio fino alla loro morte):

1. *Giovanni Lazzaro Radaelli (1862 - 1944)* ♥ *1888 Maria Caterina Colombo (1864 - 1948)*

1.1. *Enrico Carlo Radaelli (1889 - 1915)* ♥ *1913 Carolina Maria Stucchi (1891 - 1973)*

1.1.1. **Pietro Radaelli (1914-1982)**

1.2. *Carolina Radaelli (1893 - 1964)*

1.3. *Benedetto Radaelli (1898 - 1961)* ♥ *1920 Carolina Maria Stucchi (1891 - 1973)*

1.3.1. **Enrica Radaelli (1921 - 1982)**

1.3.2. **Luigi Radaelli (1922 - 1996)**

1.3.3. **Teresa Radaelli (1924 - 1993)**

1.3.4. **Giuseppe Radaelli (1926 - 2018)**

1.3.5. **Adolfo Radaelli (1928 - 2002)**

1.3.6. **Marcello Radaelli (1931 - 1964)**

1.4. *Maria Fiorina Radaelli (1901 - 1936)*

2. *Luigi Ambrogio Radaelli (1874 - 1955)* ♥ *Giulia Sironi (1879 - 1953)*

2.1. **Angelina Radaelli (1915 - 2002)**

2.2. **Enrico Radaelli (1918 - 2006)**

⁷⁵ Come da ricordi di mio nonno Giuseppe Radaelli e confermato dai documenti storici.

⁷⁶ Allo stato attuale delle ricerche non è stato possibile stabilire se al momento del trasferimento Luigi Ambrogio Radaelli si fosse già sposato con Giulia Sironi o se il matrimonio sia stato celebrato nel 1915.

⁷⁷ Anche Angelica Radaelli, sorella del mio trisavolo Lazzaro, si era sposata con un Gaviraghi: Massimo, fratello del già citato Giuseppe. Non è chiaro se anche questo nucleo familiare si sia trasferito a Pertusella.

⁷⁸ Nell'atto notarile di compravendita di proprietà del 1924 la via era denominata Vittorio Emanuele; nell'atto notarile di divisione delle proprietà del 1953 e nel testamento di Benedetto del 1961 l'indirizzo risultava essere Via Trieste 1.

⁷⁹ Come indicato sia dall'atto notarile del 1924 sia dal Comune di Caronno Pertusella.

⁸⁰ Come indicato dal Comune di Caronno Pertusella: https://www.youtube.com/watch?v=vM21Ee_FycE

⁸¹ Comune di Caronno Pertusella, canale YouTube: https://www.youtube.com/watch?v=vM21Ee_FycE

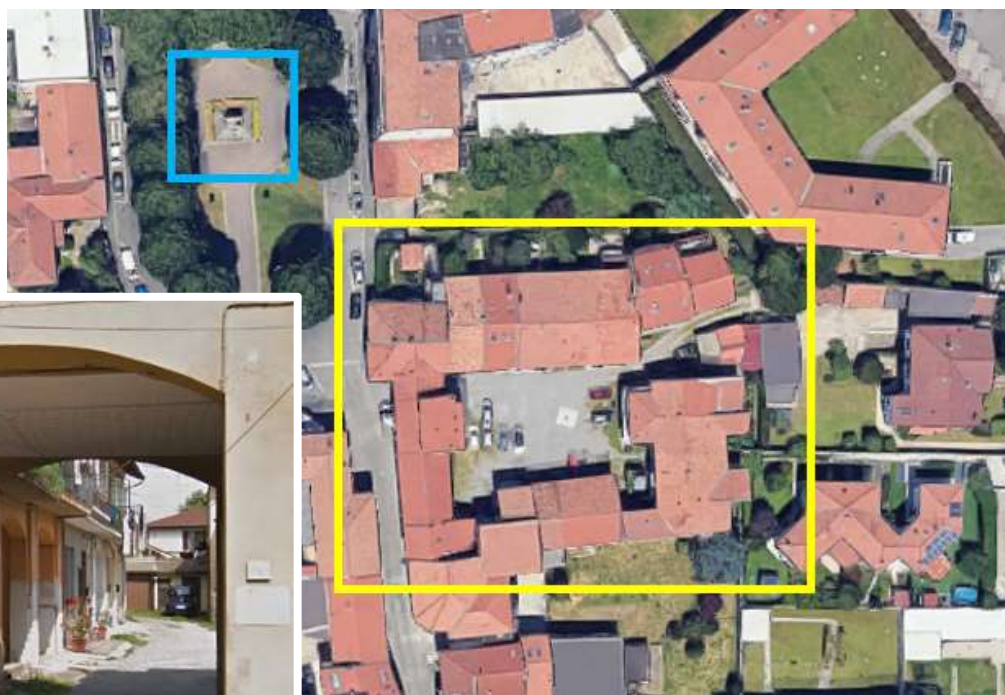


Figura 27 - Nel rettangolo giallo la cascina dove ha abitato la famiglia Radaelli, nel riquadro azzurro il monumento ai caduti in cui è riportato anche il nome di Enrico Carlo Radaelli, fratello del mio bisnonno.



Figura 28 - Entrata della cascina, come appare oggi.

La cascina era una casa colonica di proprietà dei signori Viganò, con i quali molto probabilmente i nostri antenati avevano un contratto di mezzadria. Questo tipo di accordo prevedeva che i contadini vivessero in edifici non di loro proprietà ed erano tenuti a lavorare i terreni consegnare metà del raccolto al proprietario. A quei tempi questo tipo di contratto era estremamente diffuso nelle campagne. Nel 1964 una legge vietò di stipulare nuovi contratti di mezzadria, mentre una legge del 1982 prevede la conversione di quelli esistenti in contratti di affitto su richiesta anche di una sola delle due parti coinvolte.

Nel 1924 Benedetto Radaelli e Luigi Ambrogio Radaelli acquistarono una porzione della casa colonica e alcuni terreni in Pertusella per un totale di 15.550 Lire.⁸²

Nel 1953 Benedetto Radaelli e Luigi Ambrogio Radaelli si divisero in parti uguali queste proprietà.⁸³

Nel 1961 Benedetto Radaelli scrisse il proprio testamento, indicando che le proprietà all'interno di questa corte andassero ai suoi due figli non sposati, Enrica e Adolfo, e lasciandone comunque l'usufrutto a vita alla propria moglie (e mia bisnonna) Carolina Maria Stucchi.

Nel 2002, alla morte dell'ultimo erede, Adolfo Radaelli, la casa all'interno della corte è stata venduta.

⁸² Per il dettaglio delle proprietà acquistate si vedano le planimetrie nelle pagine successive. Per l'atto notarile di compravendita e per ulteriori dettagli, invece, si rimanda al capitolo dedicato a Benedetto Radaelli.

⁸³ Per il dettaglio della divisione delle proprietà si vedano le planimetrie nelle pagine successive. Per l'atto notarile di divisione delle proprietà e per ulteriori dettagli, invece, si rimanda al capitolo dedicato a Benedetto Radaelli.



Figura 29 - La "Curt in su" vista dall'alto.



Figura 30 - In rosso le parti di proprietà del mio bisnonno Benedetto Radaelli, in giallo le parti possedute da suo zio Luigi Ambrogio Radaelli (in seguito alla divisione delle proprietà del 1953).

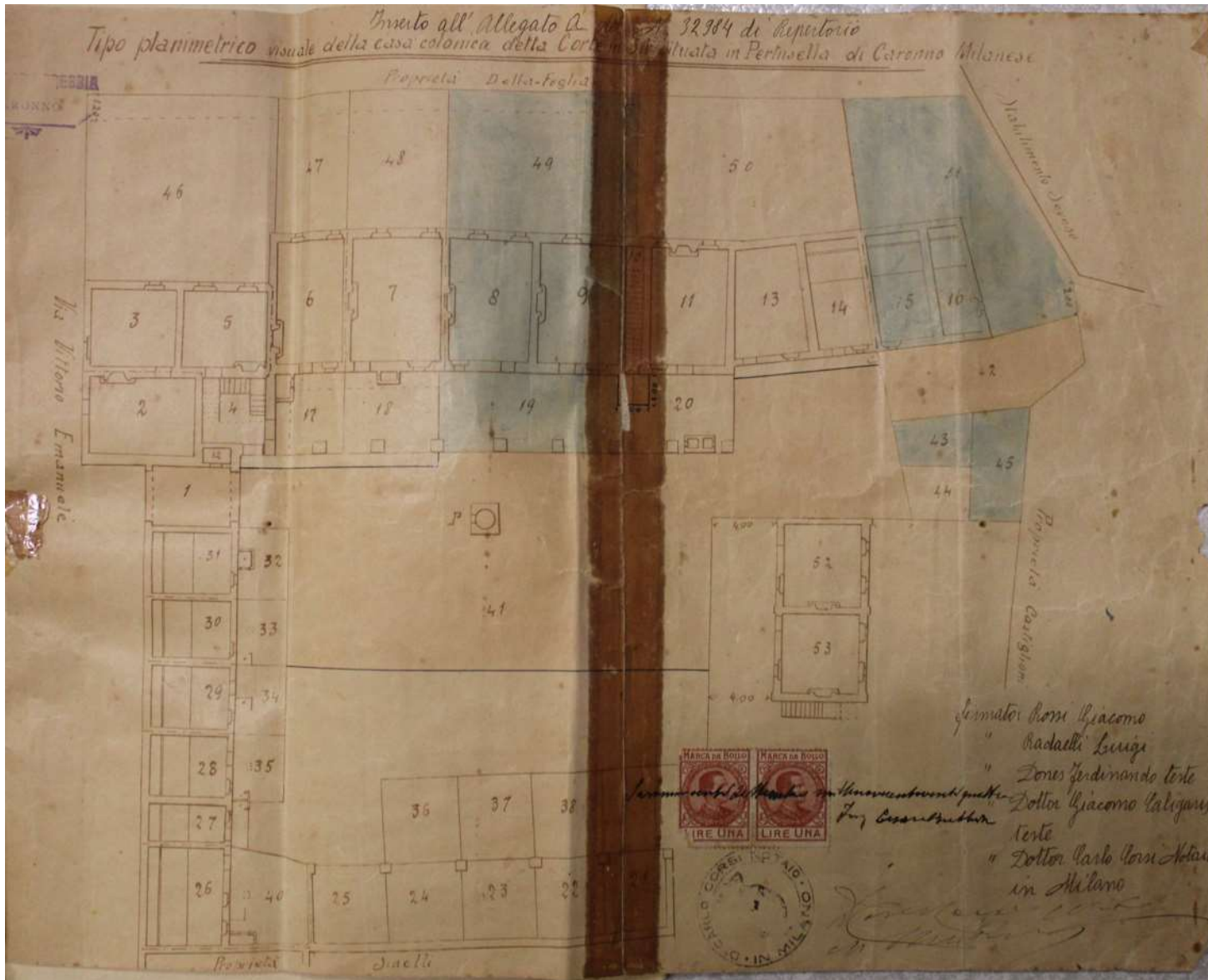













Figura 31 - Planimetria della "Corte in Su" allegata all'atto notarile di compravendita del 1924. In azzurro le parti acquistate dal mio bisnonno Benedetto Radaelli e suo zio Luigi Ambrogio Radaelli. In marroncino le parti in comune con gli altri proprietari.


PRIMA GENERAZIONE





IL CONTESTO STORICO (1690-1740)

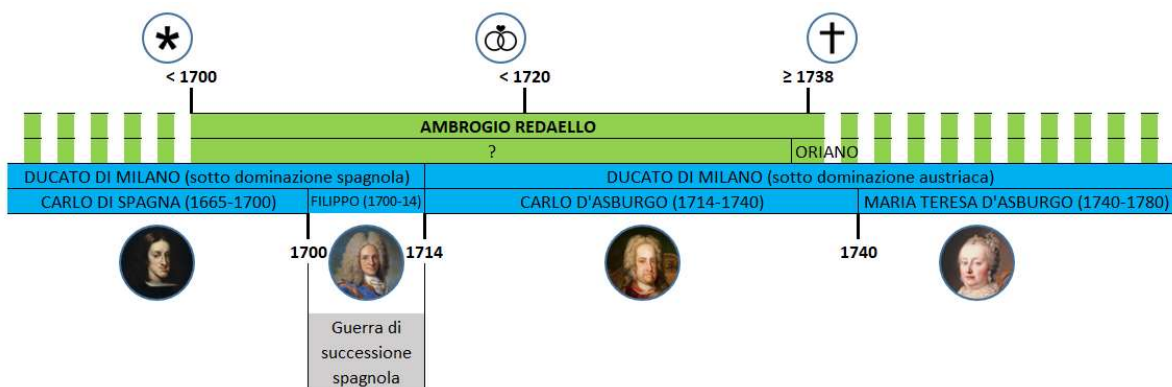
Nel XVII secolo Oriano e Cassago appartenevano al Ducato di Milano. In quel periodo il Ducato era sotto dominazione spagnola e regnava Carlo di Spagna (sul trono dal 1655 al 1700). Alla sua morte ebbe inizio la Guerra di Successione Spagnola, che colpì molto da vicino anche il Ducato di Milano. Durante il conflitto salì e rimase al potere Re Filippo (1700-1714), indicato come successore di Carlo. La guerra terminò con la sconfitta spagnola: i Trattati di Utrecht, di Rastatt e di Baden (1713 e 1714) trasferirono il Ducato di Milano sotto la potenza austriaca. Il primo imperatore austriaco a governare sul Ducato di Milano fu Carlo d'Asburgo, al potere dal 1714 al 1740, anno della sua morte.

-  Ambrogio
-  Paolo
-  Giuseppe Antonio
-  Pietro Antonio
-  Angelo Stanislao
-  Luigi
-  Giovanni Lazzaro
-  Benedetto
-  Giuseppe
-  Riccardo
-  Marco

AMBROGIO REDAELLO



-  Prima del 1700
-  Prima del 1720
-  Nel 1738 - Oriano
-  Dopo il 1737 - Oriano (?)



► FONTI RELATIVE AD AMBROGIO REDAELLO

- [Sito Cassiciaco con le trascrizioni dei registri parrocchiali di Cassago](#)
- [Parrocchia di Cassago Brianza](#)

Ambrogio Redaello è il più antico antenato di questo ramo a cui sono riuscito a risalire. Il suo nome è indicato nell'atto di matrimonio del figlio del 1738, in cui è indicato che lo sposo è "*Paolo Redaello figlio di Ambrogio*"^{84, 85}. Da questo documento, l'unico in mio possesso in cui viene citato Ambrogio, si può anche dedurre che lui era in vita nel 1738. Facendo alcuni rapidi calcoli si può stimare una data di nascita del figlio Paolo non posteriore al 1720 e quindi una data di matrimonio di Ambrogio precedente a questo anno. Se Ambrogio si è sposato prima del 1720, la sua nascita è con molta probabilità collocabile nel '600. Questa stima si basa sull'ipotesi di matrimoni e paternità molto precoci (non inusuali all'epoca), ma è possibile che le date sopra stimate siano anche più remote.

Il fatto che le pubblicazioni di matrimonio del figlio Paolo siano state effettuate solo a Cassago ci conferma che, oltre alla famiglia della sposa, anche la famiglia Redaelli era nel 1738 residente in quella parrocchia. Le nascite di tutti i nipoti di Ambrogio a Cassago confermano ulteriormente questa residenza della famiglia. Allo stato attuale delle ricerche non è possibile stabilire quando i nostri antenati si siano trasferiti a Cassago (e più precisamente a Oriano), in quanto in questa parrocchia non è stato trovato né l'atto di battesimo di Paolo né l'atto di matrimonio di Ambrogio (e quindi non si conosce neanche il nome della moglie di quest'ultimo).

E prima di Ambrogio? La difficoltà a trovare l'atto di battesimo del figlio rende impossibile rintracciare l'atto di matrimonio di Ambrogio e questo blocca la ricerca a ritroso. Il fatto che sia il nome Ambrogio sia il cognome Redaelli siano (e lo erano ancora di più a quei tempi) molto diffusi in Brianza, rende ulteriormente difficili le ricerche, in quanto si rischia di cadere in casi di omonimia. Ho comunque provato a seguire alcune strade, che si sono però verificate non compatibili con ragionevole certezza con il nostro Ambrogio.

Un documento del 1704 di Cassago⁸⁶ indica che "*Ambrogio Redaello figlio di Giuseppe ha contratto matrimonio per verba de presenti con Angela Mauera figlia di Pietro ambi duoi di questa Cura di Cassago [...]*". Tuttavia il fatto di non aver trovato a Cassago l'atto di battesimo del figlio Paolo mi fa ipotizzare che si tratti di un caso di omonimia e che il nostro Ambrogio nel 1704 non risiedesse ancora a Cassago. A sostegno di questa tesi, il fatto che ho invece trovato il battesimo di un figlio di questa coppia a Cassago (*Giuseppe* nato il 10 settembre 1705 e battezzato il giorno successivo).

Un altro Ambrogio di cui ho trovato traccia⁸⁷ è un certo *Ambrogio Radaello* coniugato con *Anna Moltena*. La coppia risulta residente nella limitrofa Bulciago a inizio '700 e in quella parrocchia ha avuto diversi figli (Domenico 1707, Carlo Giuseppe 1710, Pietro Francesco 1713, Cattarina 1716, Cecilia 1717, Cecilia 1726). La famiglia sembrerebbe residente proprio a Cassago nel 1735, quando il figlio Carlo Giuseppe si sposa con Rosa Maria Rigamonti, anche lei di questa parrocchia. Tra l'altro la sposa è una delle sorelle di Anna Cristina Rigamonti, futura moglie di Paolo, figlio del nostro Ambrogio. Questo particolare intreccio potrebbe far ipotizzare che si tratti in effetti della nostra famiglia di Redaelli, tuttavia a Bulciago non c'è traccia dell'atto di battesimo di Paolo.

Sempre nel periodo di nostro interesse, nella parrocchia di Cassago sono presenti diversi documenti che presentano, come padrino di battesimo o come testimone di nozze, un certo Ambrogio Redaelli (o Redaello), di cui non vengono però fornite ulteriori informazioni. Quello che si riscontra è che queste citazioni terminano nel 1743, quando è presente un atto di morte⁸⁸ del 4 aprile che indica che è deceduto "*Ambrogio Redaello di Oriano Cura di Cassago essendo in età d'anni sessantacinque*". Purtroppo sul documento non sono indicati né i genitori, né l'eventuale moglie né eventuali figli di Ambrogio. Da questo atto si può stimare una data di nascita del defunto intorno al 1677-1678, compatibile con quella del nostro Ambrogio.

⁸⁴ <http://www.cassiciaco.it/navigazione/cassago/archiviostorico/settecento/matrimoni/1738.html>

⁸⁵ Parrocchia di Cassago Brianza, registro dei Matrimoni.

⁸⁶ <http://www.cassiciaco.it/navigazione/cassago/archiviostorico/settecento/matrimoni/1704.html>












⁸⁷ Parrocchia di Cassago Brianza, registro dei Battesimi.

⁸⁸ <http://www.cassiciaco.it/navigazione/cassago/archiviostorico/settecento/morti/1743.html>


SECONDA GENERAZIONE





IL CONTESTO STORICO (1720-1780)

Terminata da poco la Guerra di Successione Spagnola (1700-1714), in quel periodo Oriano e Cassago appartenevano al Ducato di Milano sotto la dominazione austriaca. Il primo imperatore austriaco a governare sul Ducato di Milano fu Carlo d'Asburgo (1714-1740), alla cui morte salì al trono la figlia Maria Teresa d'Asburgo (in carica dal 1740 al 1780). Nel 1745 venne accorpato il Ducato di Mantova, comunque dotato di forti autonomie rispetto a Milano. Il governo degli Asburgo d'Austria fu caratterizzato da rilevanti riforme amministrative: la risistemazione del catasto, la soppressione della censura ecclesiastica e lo sviluppo dell'industria della seta.

-  Ambrogio
-  Paolo
-  Giuseppe Antonio
-  Pietro Antonio
-  Angelo Stanislao
-  Luigi
-  Giovanni Lazzaro
-  Benedetto
-  Giuseppe
-  Riccardo
-  Marco

PAOLO REDAELLO



-  Prima del 1720
-  16/01/1738 - Cassago
-  Almeno dal 1738 - Oriano
-  Tra il 1759 e il 1777 - Oriano



► **FONTI**

- Sito *Cassiciaco* con le trascrizioni dei registri parrocchiali di Cassago
- Parrocchia di Cassago Brianza
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Carate

Paolo Redaello è il più antico antenato di questo ramo di cui ho trovato un documento direttamente a lui riferito: il proprio atto di matrimonio. Allo stato attuale delle ricerche non sono riuscito a rintracciare il suo atto di Battesimo, in quanto nei registri di Cassago non compare alcun Paolo Redaelli battezzato nel periodo di nostro interesse. È quindi molto probabile che sia nato e sia stato battezzato in un paese limitrofo, per poi essersi trasferito a Cassago da ragazzo insieme alla propria famiglia.

In base alla data del proprio matrimonio (16/01/1738) possiamo stimare una data di nascita di Paolo precedente al 1720. Anche il luogo di nascita non è certo, ma si tratta con ogni probabilità di un comune brianzolo diverso da Oriano e Cassago ma nei loro pressi.

Paolo si sposa con Anna Cristina Rigamonti nel 1738 e la coppia avrà almeno 12 figli. Per tutti i dettagli sul loro matrimonio e la relativa discendenza si rimanda al paragrafo "*Famiglia e figli di Paolo Redaello e Anna Cristina Rigamonti*".

Non ho rintracciato una data di morte certa di Paolo. Sicuramente era in vita nel 1759, quando è diventato padre di una coppia di gemelli. Risulta invece indicato come "*q. Paolo*" nell'atto di matrimonio del figlio Giuseppe Antonio⁸⁹ del 13 gennaio 1777, portando quindi a collocare la sua morte tra il 1759 e il 1777. Purtroppo i registri delle morti di Cassago di questo arco temporale sono andati praticamente tutti perduti e questo ci impedisce di poter individuare eventuali documenti di nostro interesse.

Nel complesso, Paolo compare in 19 documenti⁹⁰: il proprio matrimonio, 11 battesimi dei figli⁹¹, 5 morti dei figli e 2 matrimoni dei figli. Quasi sempre indicato come *Pauolo Redaello*, raramente compare con la grafia moderna del nome *Paolo* e/o con la variante plurale del cognome, cioè *Redaelli*.

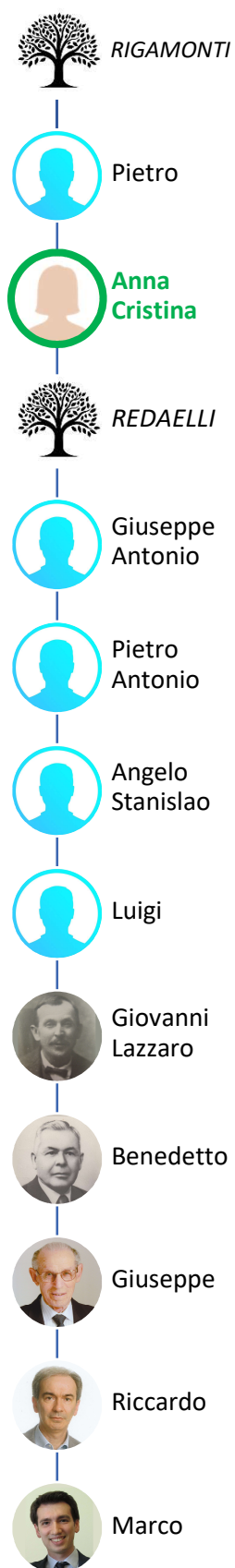


Figura 33 - Fronte e dorso del volume parrocchiale dove è registrato il matrimonio di Paolo Redaello.

⁸⁹ Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Carate.

⁹⁰ Parrocchia di Cassago Brianza, registri dei Battesimi, dei Matrimoni e dei morti.

⁹¹ I figli della coppia sono almeno 12 ma uno è stato battezzato in stato di necessità dalla Comadre e subito dopo è deceduto. Non è quindi presente nel registro dei Battesimi.



ANNA CRISTINA RIGAMONTI

- *** 16/04/1720 - Oriano
- 🏠** Dal 1720 - Oriano
- 💍** 16/01/1738 - Cassago
- ✝** Dopo il 1758 - Oriano



► **FONTI**

- Sito *Cassiciaco* con le trascrizioni dei registri parrocchiali di Cassago
- Parrocchia di Cassago Brianza

IL COGNOME RIGAMONTI

Varianti: *Rigamonta, Ripamonta*

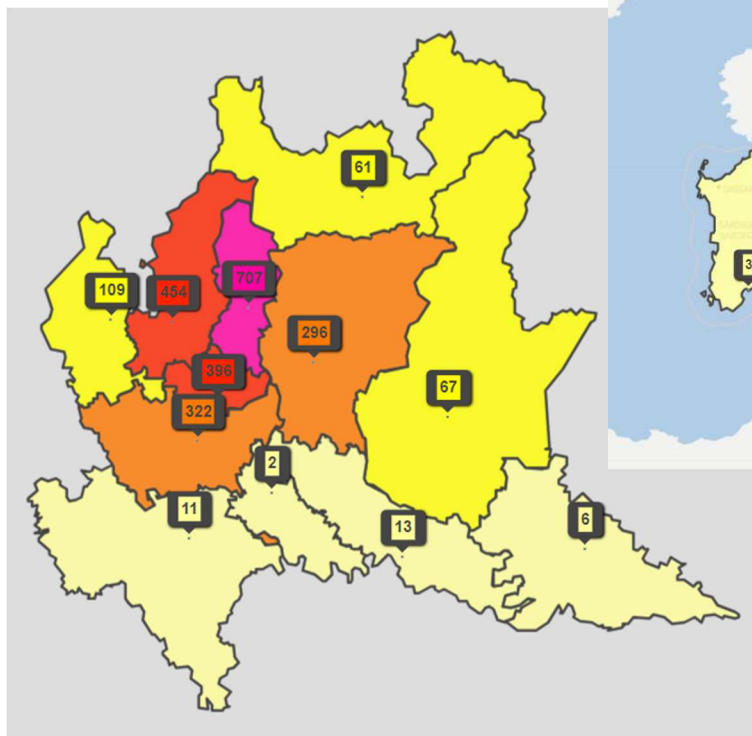


Figura 34 - Attuale diffusione attuale del cognome Rigamonti in Italia e in Lombardia.

I cognomi *Rigamonti* e *Ripamonti*, entrambi ancora oggi diffusissimi in Lombardia, hanno evidentemente un'etimologia comune. In alcuni casi potrebbero rappresentare cognomi separati fin dalla loro formazione, mentre in altri contesti la versione *Ripamonti* è nata da *Rigamonti*, a volte attraversando la forma *Rivamonti* e a volte come diretto errore di trascrizione. Non sono comunque rari i casi in cui le due forme venivano usate in maniera alternativa per indicare la medesima persona, forse anche a seconda della pronuncia dialettale del dichiarante o dello scrivente. La teoria più accreditata è che *Rigamonti* sia un cognome composto, derivante da una montagna ripida (*ripa*) o da un monte "rigato" (*riga*), ossia scavato da una valle. È quindi molto probabile che in origine portassero questo cognome famiglie contadine con stalle e bestiame che dimoravano in montagna, oppure anche famiglie di boscaioli. Un'altra teoria propone invece che l'etimologia del cognome sia da ricercare nel nome personale germanico *Rigmund*, che significa "potente, protezione". In ogni caso, i *Rigamonti* (a volte citati nelle declinazioni singolari maschile e femminile del cognome) sono presenti in documenti storici fin dal '400 e si attestano nell'area del Ticino e soprattutto nella provincia di Lecco. Ancora oggi Cassago Brianza, patria natia della nostra antenata, conta un buon numero di *Rigamonti*.^{92 93}

⁹² <https://www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani/RIGAMONTI>.

⁹³ Preatoni. *Le antiche famiglie della Brianza, dell'alto milanese, del lecchese, del basso comasco con i loro stemmi*. 2023

Anna Cristina Rigamonti nasce a Oriano martedì 16 aprile 1720 e viene battezzata nella Parrocchia di Cassago il giorno stesso⁹⁴. Quinta di otto figli, i suoi genitori erano Pietro Rigamonte e Madalena Rata, residenti a Oriano.

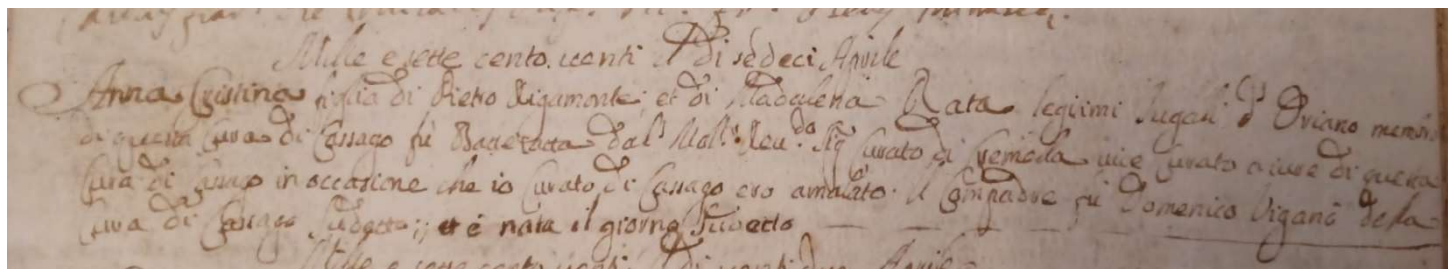


Figura 35 - Atto di Battesimo di Anna Cristina Rigamonti (Fonte: Parrocchia di Cassago).

Mille e settecento venti il di sedeci Aprile

Anna Cristina figlia di Pietro Rigamonte et di Madalena Rata legitimi jugali di Oriano membro di questa Cura di Cassago fù Battezzata dal Molto Reverendo Signor Curato di Cremella vice Curato a iure di questa Cura di Cassago in occasione che io Curato di Cassago ero amalato. Il compadre fù Domenico Viganò dela Cura di Cassago sudetto; è nata il giorno sudetto.

Nel seguente grafico è riportata la famiglia originaria di Anna Cristina Rigamonti⁹⁵:



Anna Cristina si sposa con Paolo Redaello nel 1738 e la coppia avrà almeno 12 figli. Per tutti i dettagli sul loro matrimonio e la relativa discendenza si rimanda al paragrafo “*Famiglia e figli di Paolo Redaello e Anna Cristina Rigamonti*”.

Non ho trovato l’atto di morte di Anna Cristina ma sicuramente era in vita nel 1759, quando ha partorito una coppia di gemelli. È molto probabile che sia deceduta ad Oriano, dato che la famiglia ha mantenuto lì la propria residenza fino al 1803.

Anna Cristina è citata nel complesso in 13 documenti⁹⁶: il proprio battesimo, il proprio matrimonio e 11 battesimi dei suoi figli. Quasi sempre indicata semplicemente come *Anna*, solo nell’atto di battesimo è indicata con il nome completo *Anna Cristina*. Il cognome varia tra *Rigamonti* (la grafia più ricorrente), la versione femminile *Rigamonta* e la variante con la lettera *P* *Ripamonta*. Suo padre Pietro è invece tendenzialmente indicato come *Rigamonte*, la declinazione al maschile del cognome.

⁹⁴ Parrocchia di Cassago Brianza, registro dei Battesimi.

⁹⁵ Sua sorella Rosa Maria si è sposata a Cassago il 12/01/1735 con Carlo Giuseppe Redaelli, nato il 26/01/1710 a Bulciago ma residente nella Parrocchia di Cassago al momento delle nozze. Carlo Giuseppe era figlio di Ambrogio Redaelli e Anna Molteni. Allo stato attuale delle ricerche non è stato possibile stabilire se questo Ambrogio sia il nostro antenato diretto o soltanto un omonimo e se quindi Carlo Giuseppe Redaelli e il nostro antenato diretto Paolo Redaelli fossero fratelli.

⁹⁶ Parrocchia di Cassago Brianza, registri dei Battesimi e dei Matrimoni.

Famiglia e figli di Paolo Redaello e Anna Cristina Rigamonti

Paolo Redaello e Anna Cristina Rigamonti si sposano a Cassago il 16/01/1738, di giovedì. Il loro atto di matrimonio è il più antico documento relativo a un mio antenato diretto della linea Radaelli che sono riuscito a trovare⁹⁷:

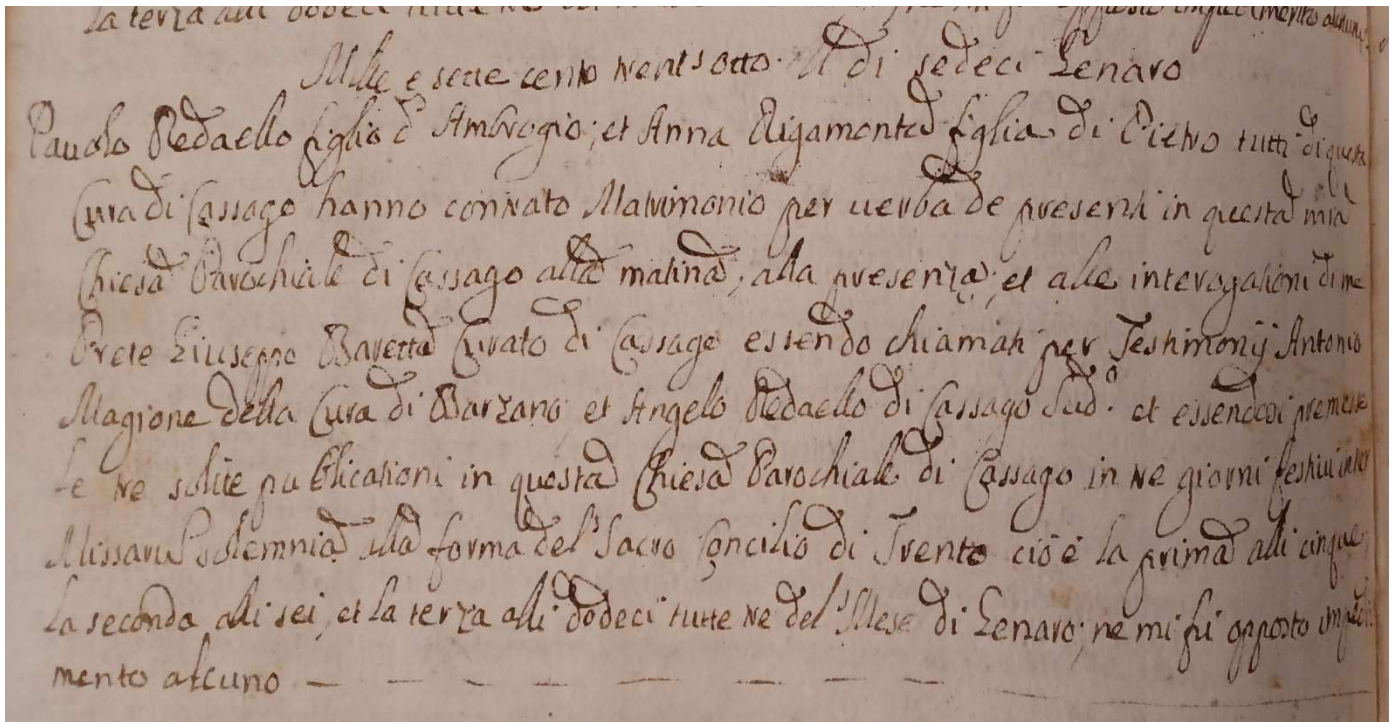


Figura 36 - Atto di matrimonio di Paolo Redaello e Anna Rigamonti (Fonte: Parrocchia di Cassago).

Mille e settecento trent'otto il dì sedeci Genaro

Paolo Redaello figlio di Ambrogio et Anna Rigamonti figlia di Pietro tutti di questa Cura di Cassago hanno contratto Matrimonio per verba de presenti in questa mia Chiesa Parochiale alla mattina, alla presenza et alle interrogazioni di me Prete Giuseppe Baretta Curato di Cassago essendo chiamati per testimonij Antonio Magione della Cura di Barzanò et Angelo Redaello di Cassago sudetto et essendosi premesse le tre solite publicazioni in questa Chiesa Parochiale di Cassago in tre giorni festivi inter Missarum Solemnia alla forma del Sacro Concilio di Trento cioè la prima alli cinque, la seconda alli sei, et la terza alli dodeci tutte tre del mese di Genaro ne mi fù opposto impedimento alcuno

In questo documento è indicato che entrambi gli sposi appartenevano alla Parrocchia di Cassago al momento del matrimonio. È comunque importante ricordare che questa parrocchia comprendeva anche la comunità di Oriano, dove molto probabilmente risiedeva entrambi al momento delle nozze.

Dopo essersi sposati, Paolo Redaello e Anna Cristina Rigamonti hanno avuto almeno 12 figli, tutti nati a Oriano e battezzati presso la Parrocchia di Cassago tra il 1738 e il 1759⁹⁸. Cinque di questi sono purtroppo deceduti prima di compiere sei mesi. Per quanto riguarda gli altri sette figli sappiamo che almeno due di loro hanno raggiunto l'età adulta e hanno contratto matrimonio (Giuseppe Antonio sposatosi nel 1777 e Carlo Giuseppe sposatosi nel 1780).

⁹⁷ Parrocchia di Cassago Brianza, registro dei Matrimoni.

⁹⁸ A Cassago sono andati perduti i registri dal 1761 al 1790, mentre all'Archivio Storico Diocesano di Milano sono disponibili le seconde copie dei registri a partire dal 1770. Non è quindi possibile verificare se la coppia abbia avuto altri figli tra il 1761 e il 1769, anche se Anna Cristina nel 1760 aveva già 40 anni.

Nel dettaglio, questi sono i 12 figli avuti dalla coppia:

- | | | |
|-------------------------------|---|---|
| 1. Annunziata Maria | * Oriano, 02/12/1738 | ~ Cassago, 03/12/1738 |
| 2. Giovanni Battista | * Oriano, 13/12/1739 | ~ Cassago, 13/12/1739 |
| 3. Annunziata Maria | * Oriano, 09/12/1741
† Oriano, 12/12/1741 | ~ Cassago, 10/12/1741
± Oriano, 13/12/1741 |
| 4. Pietro Antonio | * Oriano, 29/10/1742 | ~ Cassago, 30/10/1742 |
| 5. Rosa Maria | * Oriano, 21/08/1745
† Oriano, 09/01/1746 | ~ Cassago, 21/08/1745
± Oriano, 10/01/1746 |
| 6. Angela Cattarina | * Oriano, 02/08/1747
† Oriano, 03/08/1747 | ~ Cassago, 02/08/1747
± Oriano, 04/08/1747 |
| 7. N. N. ⁹⁹ | * Oriano, 09/09/1749
† Oriano, 09/09/1749 | ~ Oriano, 09/09/1749
± Oriano, 09/09/1749 |
| 8. Annunziata Maria | * Oriano, 25/03/1752
† Oriano, 31/08/1752 | ~ Cassago, 26/03/1752
± Oriano, 31/08/1752 |
| 9. Anna Maria | * Oriano, 15/09/1754 | ~ Cassago, 15/09/1754 |
| 10. Giuseppe Antonio | * Oriano, 31/01/1757
♥ Carate, 13/01/1777 con Anna Maria Cesana
Prosegue nella terza generazione | ~ Cassago, 31/01/1757 |
| 11. Teresa Maria | * Oriano, 10/11/1759 | ~ Cassago, 10/11/1759 |
| 12. Carlo Francesco | * Oriano, 10/11/1759
♥ Cassago, 13/01/1780 con Teresa Mapelli | ~ Cassago, 10/11/1759 |

Carlo Francesco Redaelli e Teresa Mapelli avranno almeno 7 figli, tutti nati a Oriano: Anna Marina (1780), Giovanni Antonio (1782), Rosa Maria (1783), Paolo Agostino (1784), Maria Antonia (1786), Luigi (1787) e Luigi Pasquale (1790).

Il figlio Paolo Agostino si sposerà a Maresso (frazione di Missaglia) nel 1804 con Celeste Casati. La coppia la ritroviamo residente in Monticello a Cascina Magritto insieme alla famiglia del nostro antenato diretto Giuseppe Antonio. I due nuclei familiari avevano con tutta probabilità traslocato insieme intorno al 1803. Paolo Agostino e Celeste Casati avranno a Monticello almeno 9 figli: Angela Maria (1807), Carlo Maria (1807), Giacomo Filippo (1809), Ambrogio Sante (1811), Angela Maria (1813), Marco Andrea (1815), Angiolo Maria Giorgio (1816), Angelo Salvatore (1818), Maria Carolina (1819). Per maggiori dettagli sulla discendenza di questo ramo si rimanda al grafico generale di tutta la famiglia Radaelli.

⁹⁹ È stato battezzato in stato di necessità dalla Comadre. Non è quindi presente nel registro dei Battesimi.



Cronologia familiare di Paolo Redaello e Anna Cristina Rigamonti

*Nascite, matrimoni e morti
della coppia e dei loro figli*












- * Prima del 1720: nascita di Paolo Redaello
- * 16/04/1720: nascita di Anna Cristina Rigamonti a Oriano
- » prima del 1738: trasferimento di Paolo Redaello a Oriano
- ♥ 16/01/1738: matrimonio di Paolo Redaello e Anna Cristina Rigamonti a Cassago
- * 02/12/1738: nascita della figlia Annuntiata Maria Redaello a Oriano
- * 13/12/1739: nascita del figlio Giovanni Battista Redaello a Oriano
- * 09/11/1941: nascita della figlia Annuntiata Maria Redaello a Oriano
- † 12/11/1741: morte della figlia Annuntiata Maria Redaello a Oriano
- * 29/10/1742: nascita del figlio Pietro Antonio Redaello a Oriano
- * 21/08/1745: nascita della figlia Rosa Maria Redaello a Oriano
- † 09/01/1746: morte della figlia Rosa Maria Redaello a Oriano
- * 02/08/1747: nascita della figlia Angela Cattarina Redaello a Oriano
- † 03/08/1747: morte della figlia Angela Cattarina Redaello a Oriano
- * 09/09/1749: nascita del figlio N.N. Redaello a Oriano
- † 09/09/1749: morte del figlio N.N. Redaello a Oriano
- * 25/03/1752: nascita della figlia Annontiata Maria Redaello a Oriano
- † 31/08/1752: morte della figlia Annontiata Maria Redaello a Oriano
- * 15/09/1754: nascita della figlia Anna Maria Redaello a Oriano
- * 31/01/1757: nascita del figlio Giuseppe Antonio Redaello a Oriano
- * 10/11/1759: nascita della figlia Teresa Maria Redaello a Oriano
- * 10/11/1759: nascita del figlio Carlo Francesco Redaello a Oriano
- † Dopo il 1759: morte di Anna Cristina Rigamonti
- † Tra il 1759 e il 1777: morte di Paolo Redaello
- ♥ 13/01/1777: matrimonio del figlio Giuseppe Antonio Redaello con Anna Maria Cesana a Carate
- ♥ 13/01/1780: matrimonio del figlio Carlo Francesco Redaello con Teresa Mapelli a Cassago
- † Dopo il 1789: morte del figlio Carlo Francesco Redaello
- † Tra il 1802 e il 1832: morte del figlio Giuseppe Antonio Redaello



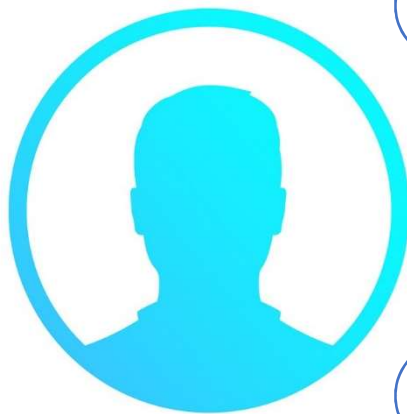
TERZA GENERAZIONE





IL CONTESTO STORICO (1750-1830)

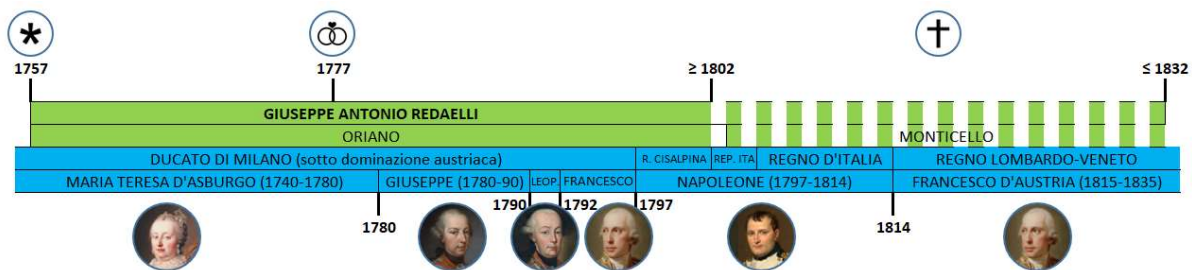
Dopo il lungo regno di Maria Teresa d'Asburgo (in carica dal 1740 al 1780) si avvicendarono gli imperatori austriaci Giuseppe (1780-1790), Leopoldo (1790-1792) e Francesco (1792-1797). Il 1797 segna l'arrivo in Italia di Napoleone, che portò alla sconfitta degli austriaci che persero il dominio sulla Lombardia. Napoleone cambiò più volte nome ai territori italiani occupati, che vennero denominati prima Repubblica Cisalpina, poi Repubblica italiana e infine Regno d'Italia. Proprio durante la dominazione napoleonica i nostri antenati si spostarono da Oriano a Monticello. Nel 1815, alla caduta definitiva di Napoleone, Monticello entrò a far parte del neonato Regno Lombardo-Veneto, governato dal già citato ed ex imperatore Francesco d'Austria (1815-1835).

-  Ambrogio
-  Paolo
-  **Giuseppe Antonio**
-  Pietro Antonio
-  Angelo Stanislao
-  Luigi
-  Giovanni Lazzaro
-  Benedetto
-  Giuseppe
-  Riccardo
-  Marco

GIUSEPPE ANTONIO REDAELLI



-  31/01/1757 - Oriano
-  Dal 1757 almeno fino al 1802 - Oriano
-  13/01/1777 - Carate
-  Tra il 1802 e il 1832 - Oriano o Monticello



► FONTI

- Sito Cassiciaco con le trascrizioni dei registri parrocchiali di Cassago
- Parrocchia di Cassago Brianza
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Carate
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Renate

Spesso indicato nei documenti semplicemente come “Giuseppe”, è il più antico antenato di questo ramo di cui ho recuperato l’atto di battesimo. Giuseppe Antonio Redaelli, decimo di 12 fratelli, nasce a Oriano il 31 gennaio 1757. Viene battezzato lo stesso giorno nella parrocchia di Cassago:

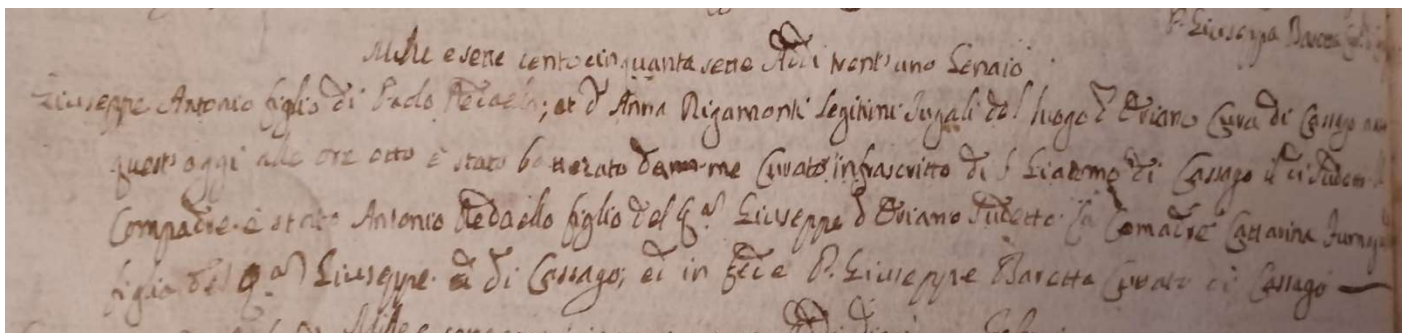


Figura 37 - Atto di battesimo di Giuseppe Antonio Redaelli (Fonte: Parrocchia di Cassago).

Mille e sette cento cinquantasette Addi Trent'uno Genajo

Giuseppe Antonio figlio di Paolo Redaello et di Anna Rigamonti legitimi jugali del luogo di Oriano Cura di Cassago nato quest'oggi alle ore otto è stato battezzato da me Curato infrascritto di S. Giacomo di Cassago il di sudetto. Il compadre è stato Antonio Redaello figlio del q. Giuseppedi Oriano sudetto. La comadre Cattarina Fumagalla figlia del q. Giuseppe di Cassago ed in fede P. Giuseppe Baretta Curato di Cassago

Una curiosità. Nel sito *Cassiciaco*¹⁰⁰ è riportata indicazione di una permuta di terreni avvenuta nel 1790 tra il Marchese Antonio Visconti Modrone e Giovanni Battista Bonacina. Sempre nello stesso sito vi è ulteriore riferimento¹⁰¹ a questa permuta, in cui viene anche riportata una nota di Casa Visconti che elenca il suo patrimonio in viti e gelsi e dei relativi contadini che li coltivavano (probabilmente intorno al 1790). In questo documento sono elencati 36 contadini, che gestiscono nel complesso 393 gelsi e 8320 viti. Fra questi contadini sono elencati 6 *Redaelli/Redaelli*. Uno di questi è *Redaelli Giuseppe ne Caregiola* (dove quest’ultimo termine identifica il campo assegnato), che da quanto si legge era responsabile di 12 gelsi. All’epoca il nostro antenato avrebbe avuto 33 anni, quindi un’età in linea con l’attività da svolgere. Non possiamo tuttavia essere certi che si tratti di lui. Nel 1760, infatti, a Oriano¹⁰² era stato battezzato un quasi perfetto omonimo del nostro antenato: Giuseppe Antonio Francesco Redaelli di Giovanni Battista e Cattarina Pozza¹⁰³. Diciamo che c’è il 50% di possibilità il coltivatore di questi 12 gelsi fosse il nostro antenato.

Allo stato attuale delle ricerche non è stato possibile trovare l’atto di morte di Giuseppe. Le uniche certezze che abbiamo è che al momento del matrimonio del primogenito Pietro Antonio (30/01/1802) era ancora vivo, mentre alle seconde nozze dell’ultimo figlio Ferdinando Nicolao (01/02/1832) era già deceduto.

Nel complesso Giuseppe Antonio appare in 21 documenti¹⁰⁴: il suo battesimo, il suo matrimonio, 11 battesimi dei figli, 6 morti dei figli deceduti prematuramente e 2 matrimoni dei figli.

¹⁰⁰ http://www.cassiciaco.it/navigazione/cassago/archiviostorico/settecento/1790_bonacina.html

¹⁰¹ http://www.cassiciaco.it/navigazione/cassago/storia/nobili/visconti/francesco_coltivazioni.html

¹⁰² Come indicato nell’atto stesso, i battesimi in quegli anni avvenivano nella Chiesa di Oriano in quanto la nuova Parrocchia di Cassago era in costruzione.

¹⁰³ <http://www.cassiciaco.it/navigazione/cassago/archiviostorico/settecento/battesimi/1760.html>

¹⁰⁴ Il primogenito di Giuseppe Antonio viene battezzato come *Radaello* (A singolare), mentre i successivi 8 figli sono registrati come *Redaelli* (E plurale). Il cambiamento corrisponde all’avvicinarsi dei parroci: il primo figlio è battezzato da Giovanni Battista Perego, mentre in seguito arriva in Parrocchia Cristoforo Redaelli, il quale predilige la propria variante del cognome. Si succedono poi altri parroci che mantengono questa variante. Il 10° e l’11° figlio, infine, vengono battezzati da Antonio Organia con la versione *Radaelli* (A plurale).



CESANA



Giorgio



Anna Maria



REDAELLI



Pietro Antonio



Angelo Stanislao



Luigi



Giovanni Lazzaro



Benedetto



Giuseppe



Riccardo



Marco

ANNA MARIA CESANA



- * 1757 circa - Carate
- 🏠 Dal 1757 al 1777 - Carate
- 💍 13/01/1777 - Carate
- 🏠 Dal 1777 al 1803 - Oriano
- 🏠 Dal 1803 - Monticello
- ✝ Dopo il 1831 - Monticello (?)



► FONTI

- Sito Cassiciaco con le trascrizioni dei registri parrocchiali di Cassago
- Parrocchia di Cassago Brianza
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Carate
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Monticello

IL COGNOME CESANA

Varianti: *Cesanna, Sesana, Sesanna*

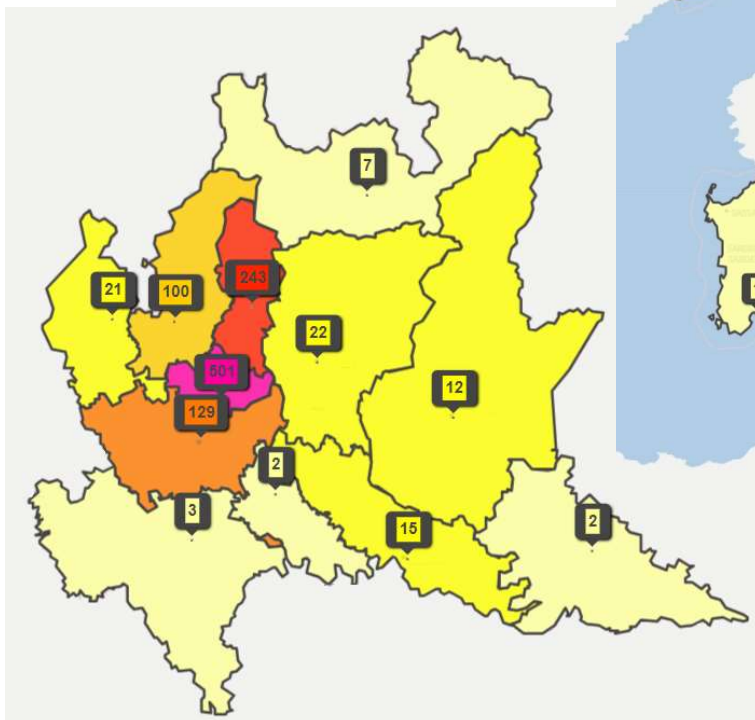


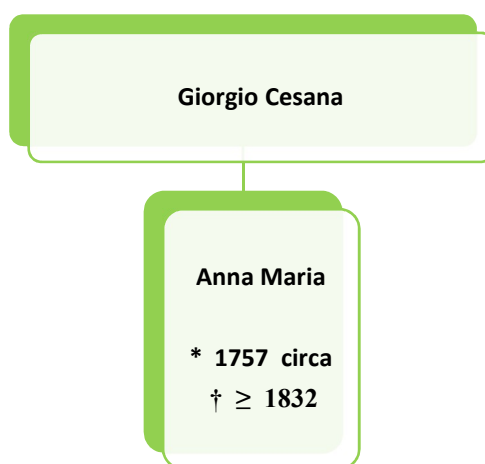
Figura 38 - Diffusione attuale del cognome *Cesana* in Italia e in Lombardia.

Cesana è un cognome molto diffuso nelle province di Lecco e di Monza Brianza e deriverebbe dal toponimo *Cesana* (oggi Cesana Brianza), paese posto tra Erba e Lecco. Non a caso città o frazioni con nomi simili hanno generato cognomi analoghi: Cesano Boscone (MI), Cesana Torinese (TO), Cesano (TE). Il cognome rispecchia la pronuncia dialettale *Sesana* e in diversi casi è stato proprio trascritto con questa grafia dai parroci. L'area di insediamento più antica di questa famiglia corrisponde alla località di Carate Brianza, tant'è che anche la nostra antenata era originaria di questo luogo. Nei ruoli del censo austriaco del 1775 di Carate si contano, con il cognome *Cesana*, 9 nuclei familiari (78 persone) nella parrocchia di Sant'Ambrogio e 15 nuclei familiari (115 persone) nella parrocchia di San Sempliciano: sui 1394 abitanti dell'epoca i *Cesana* rappresentavano quasi il 14%. Ancora oggi il paese in cui è maggiormente diffuso il cognome *Cesana* è Carate Brianza, seguito da Seregno e Galbiate. Tuttavia a Seregno il cognome era ancora assente nel XVI secolo e a Galbiate si comincia a trovare a partire dal XIX secolo; in entrambi i casi è molto probabile che le famiglie ora residenti abbiano quindi antenati originari di Carate Brianza.^{105 106}

¹⁰⁵ <https://www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani/CESANA>.

¹⁰⁶ Preatoni. *Le antiche famiglie della Brianza, dell'alto milanese, del lecchese, del basso comasco con i loro stemmi*. 2023

Su Anna Maria Cesana non ho trovato molte informazioni. Dato che i registri della Parrocchia di Carate presenti all'Archivio Storico Diocesano di Milano partono dal 1770 non è stato possibile recuperare l'atto di nascita di Anna Maria Cesana. Considerando che Giuseppe Antonio e Anna Maria hanno avuto 11 figli nati tra il 1778 ed il 1799, si può ipotizzare che la data di nascita della sposa sia collocabile intorno al 1757. Nell'atto di matrimonio di Giuseppe Antonio e Anna Maria viene comunque indicata la paternità dei coniugi, venendo così a scoprire che quest'ultima era figlia di Giorgio. Non si hanno invece informazioni sulla madre (in quanto prima del 1815 generalmente non veniva mai indicata negli atti di matrimonio) o di eventuali fratelli o sorelle di Anna Maria, anche se considerata la media di figli per coppia a metà '700 è molto probabile che ne avesse.



Anna Maria si sposa con Giuseppe Antonio Redaelli nel 1777 e la coppia avrà almeno 11 figli. Per tutti i dettagli sul loro matrimonio e la relativa discendenza si rimanda al paragrafo *“Famiglia e figli di Giuseppe Antonio Redaelli e Anna Maria Cesana”*.

Relativamente ad Anna Maria non ho ancora trovato l'atto di morte. Risultava però ancora viva al momento delle seconde nozze dell'ultimo suo figlio (Ferdinando Nicolao Redaelli, sposatosi il 01/02/1832). Per questo motivo è quasi certo che Anna Maria sia deceduta a Monticello, dove la famiglia ha abitato dal 1803 al 1867.

Nel complesso Anna Maria Cesana compare in 12 documenti¹⁰⁷: il suo matrimonio, 11 battesimi dei suoi figli e il secondo matrimonio del figlio Ferdinando Nicolao Redaelli¹⁰⁸.

¹⁰⁷ Il suo cognome varia a seconda dei documenti. Oggi la versione più diffusa è proprio *Cesana*, ma spesso Anna Maria è stata indicata anche come *Sesana*, *Cesanna* o *Sesanna*.

¹⁰⁸ È quasi certo che compaia anche nel primo matrimonio del figlio Ferdinando Nicolao, tuttavia esso è stato celebrato molto probabilmente in una parrocchia diversa da quella di Monticello e quindi non è stato ritrovato.

Famiglia e figli di Giuseppe Antonio Redaelli e Anna Maria Cesana

Giuseppe Antonio Redaelli e Anna Maria Cesana si sposano a Carate, parrocchia della sposa, lunedì 13 gennaio 1777¹⁰⁹. Nell'atto di matrimonio è indicato che le pubblicazioni sono state effettuate sia nella Parrocchia di Carate sia in quella di Cassago, chiesa dello sposo.

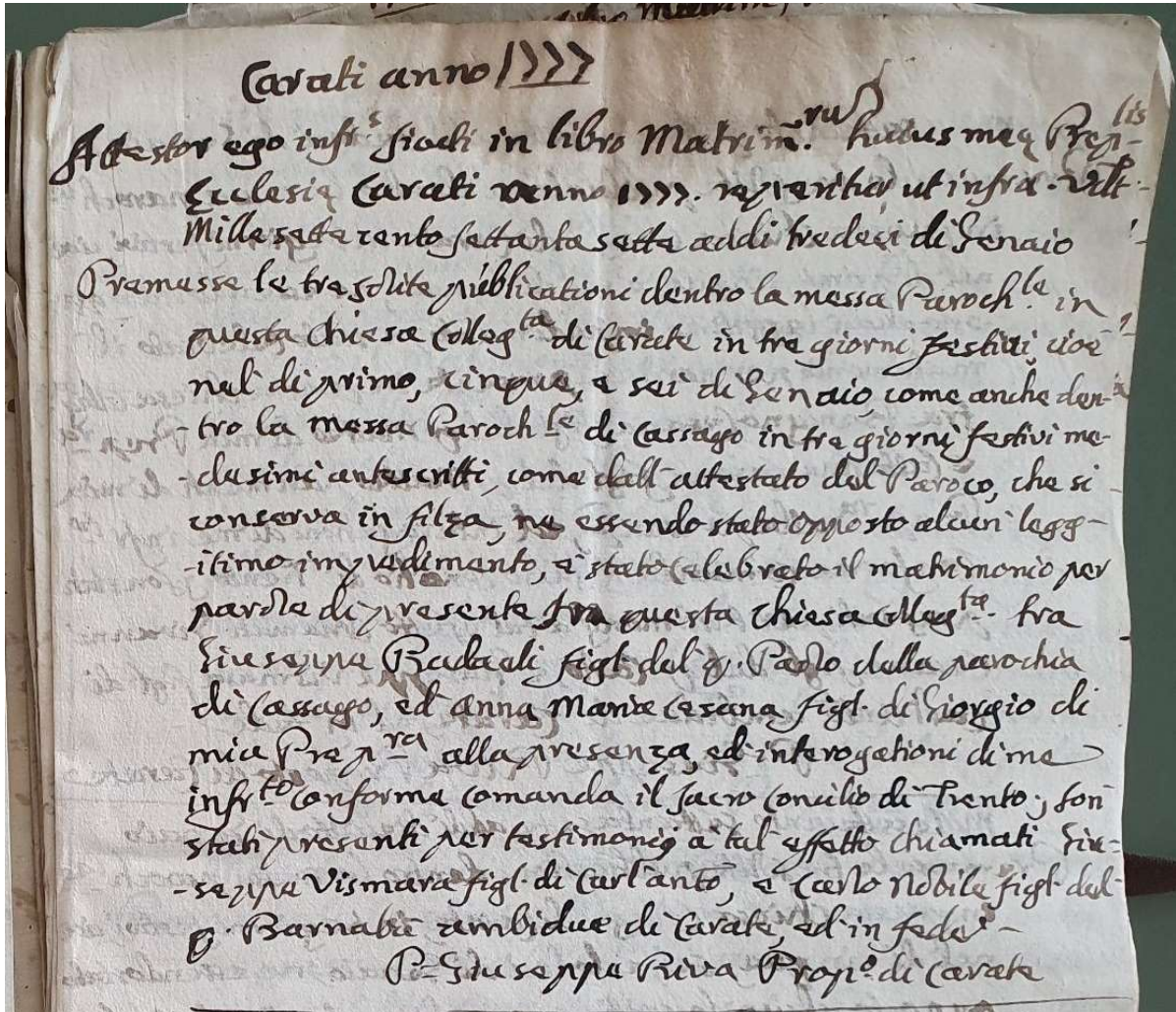


Figura 39 - Atto di matrimonio di Giuseppe Antonio Redaelli e Anna Maria Cesana.

Mille sette cento settanta sette addi tredici di Genajo

Premesse le tre solite publicationi dentro la messa Paroch.le in questa Chiesa Colleg.ta di Carate in tre giorni festivi, cioè nel di primo, cinque, e sei di Genajo, come anche dentro la messa Paroch.le di Cassago in tre giorni festivi medesimi antescritti, come dall'attestato del Paroco, che si conserva in filza, ne essendo stato opposto alcun leggitimo impedimento, è stato celebrato il matrimonio per parola di presente tra questa Chiesa colleg.ta fra Giuseppe Radaeli figl. del q. Paolo della parochia di Cassago et Anna Maria Cesana figl. di Giorgio di mia Prep.ra alla presenza ed interrogationi di me infr.to conforme comanda il Sacro Concilio di Trento; son stati presenti per testimonij a tal effetto chiamati Giuseppe Vismara figl. di Carl'anto, e Carlo Nobile figl. del Barnabrè ambidue di Carate, ed in fede P. Giuseppe Riva Prop.o di Carate

Dopo essersi sposati, Giuseppe Antonio Redaelli e Anna Maria Cesana hanno avuto almeno 11 figli, tutti nati a Oriano e battezzati presso la Parrocchia di Cassago tra il 1778 e il 1799. Sei di questi sono purtroppo deceduti prima di compiere cinque anni. Per quanto riguarda gli altri cinque figli sappiamo che almeno due di loro hanno raggiunto l'età adulta e hanno contratto matrimonio (Pietro Antonio sposatosi nel 1802 e Ferdinando Nicolao che, rimasto vedovo della prima moglie, si è sposato nel 1832).

¹⁰⁹ Archivio storico Diocesano di Milano: registri di Carate.

Nel dettaglio, questi sono gli 11 figli avuti dalla coppia:

1. **Pietro Antonio** * Oriano, 15/11/1778 ~ Cassago, 15/11/1778
♥ Renate, 30/01/1802 con Anna Maria Cesana
Prosegue nella quarta generazione
2. **Paolo Antonio** * Oriano, 26/02/1781 ~ Cassago, 26/02/1781
† Oriano, 21/01/1784 ± Oriano, 21/01/1784
3. **Giuseppa Maria** * Oriano, 06/10/1783 ~ Cassago, 06/10/1783
† Oriano, 01/12/1784 ± Oriano, 02/12/1784
4. **Paolo Antonio** * Oriano, 12/09/1785 ~ Cassago, 12/09/1785
† Oriano, 17/07/1790 ± Oriano, 17/07/1790
5. **Giuseppa Maria** * Oriano, 10/08/1787 ~ Cassago, 10/08/1787
6. **Maria Antonia** * Oriano, 16/03/1789 ~ Cassago, 16/03/1789
† Oriano, 04/07/1790 ± Oriano, 04/07/1790
7. **Paolo Giuseppe Antonio** * Oriano, 07/03/1791 ~ Oriano, 07/03/1791
† Oriano, 09/09/1791 ± Oriano, 10/09/1791
8. **Maria Antonia** * Oriano, 14/08/1792 ~ Cassago, 14/08/1792
† Oriano, 21/11/1793 ± Oriano, 22/11/1793
9. **Maria Antonia** * Oriano, 03/08/1794 ~ Cassago, 03/08/1794
10. **Paolo** * Oriano, 01/04/1797 ~ Cassago, 02/04/1797
11. **Ferdinando Nicolao** * Oriano, 10/09/1799 ~ Cassago, 10/09/1799
♥ ?, ≤ 1832 con Antonia Conti
♥ Cassago, 01/02/1832 con Angela Redaelli
† Monticello?, 1834

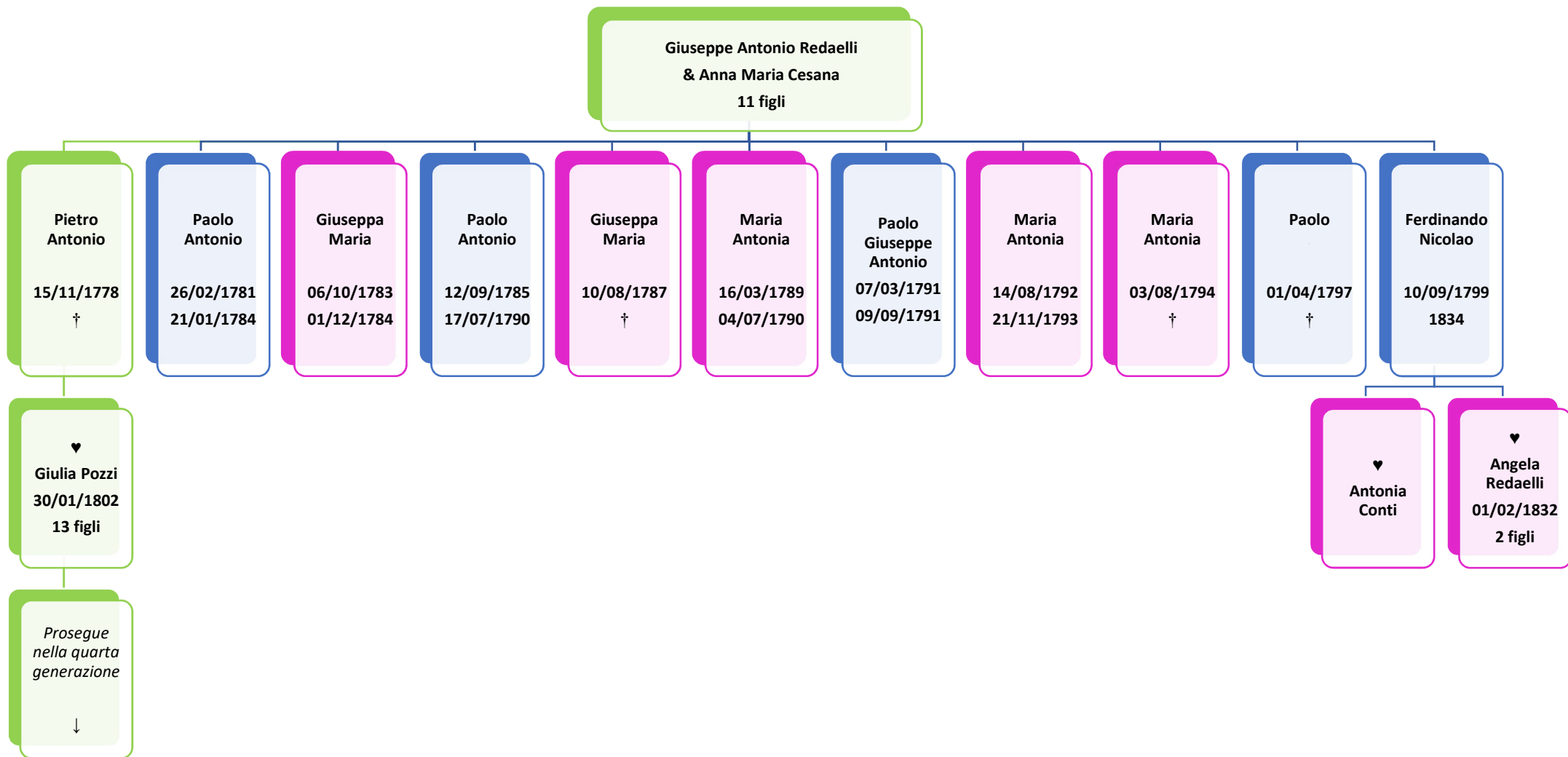
Ferdinando Nicolao Redaelli si sposerà in prime nozze con Antonia Conti. Rimasto vedovo, si sposerà in seconde nozze il 01/02/1832 a Cassago con Angela Redaelli. Quest'ultima era nata a Tabiago (frazione di Nibionno) ma residente nella Parrocchia di Cassago al momento del matrimonio. Anche se il cognome degli sposi è lo stesso, allo stato attuale delle ricerche essi non risultano imparentati. La coppia avrà due figli, entrambi nati e battezzati a Monticello: Giosuè (03/04/1833) e Maria Rachele (17/01/1835). Alla nascita di quest'ultima Ferdinando Nicolao risulta già deceduto, motivo per cui la sua morte risulta collocabile nel 1834.



**Cronologia familiare di
Giuseppe Antonio Redaelli e Anna Maria Cesana**

*Nascite, matrimoni e morti
della coppia e dei loro figli*












- * 31/01/1757: nascita di Giuseppe Antonio Redaelli a Oriano
- * Intorno al 1757: nascita di Anna Maria Cesana
- ♥ 31/01/1777: matrimonio di Giuseppe Antonio Redaelli e Anna Maria Cesana a Carate
- * 15/11/1778: nascita del figlio Pietro Antonio Redaelli a Oriano
- * 26/02/1781: nascita del figlio Paolo Antonio Redaelli a Oriano
- * 06/10/1783: nascita della figlia Giuseppa Redaelli Maria a Oriano
- † 21/01/1784: morte del figlio Paolo Antonio Redaelli a Oriano
- † 01/12/1784: morte della figlia Giuseppa Maria Redaelli a Oriano
- * 12/09/1785: nascita del figlio Paolo Antonio Redaelli a Oriano
- * 10/08/1787: nascita della figlia Giuseppa Maria Redaelli a Oriano
- * 16/03/1789: nascita della figlia Maria Antonia Redaelli a Oriano
- † 04/07/1790: morte della figlia Maria Antonia Redaelli a Oriano
- † 17/07/1790: morte del figlio Paolo Antonio Redaelli a Oriano
- * 07/03/1791: nascita del figlio Paolo Giuseppe Antonio Redaelli a Oriano
- † 09/09/1791: morte del figlio Paolo Giuseppe Antonio Redaelli a Oriano
- * 14/08/1792: nascita della figlia Maria Antonia Redaelli a Oriano
- † 21/11/1793: morte della figlia Maria Antonia Redaelli a Oriano
- * 03/08/1794: nascita della figlia Maria Antonia Redaelli a Oriano
- * 01/04/1797: nascita del figlio Paolo Redaelli a Oriano
- * 10/09/1799: nascita del figlio Ferdinando Nicolao Redaelli a Oriano
- ♥ 30/01/1802: matrimonio del figlio Pietro Antonio Redaelli con Giulia Pozzi a Renate
- >> Tra il 1802 e il 1804: trasferimento della famiglia da Oriano a Monticello
- † Tra il 1802 e il 1832: morte di Giuseppe Antonio Redaelli
- ♥ Tra il 1817 e il 1832: 1° matrimonio del figlio Ferdinando Nicolao Redaelli con Antonia Conti
- ♥ 01/02/1832: 2° matrimonio del figlio Ferdinando Nicolao Redaelli con Angela Redaelli a Cassago
- † Dopo il 01/02/1832: morte di Anna Maria Cesana a Monticello
- † 1834: morte del figlio Ferdinando Nicolao Redaelli a Monticello
- † Tra il 1851 e il 1866: morte del figlio Pietro Antonio Redaelli



QUARTA GENERAZIONE






IL CONTESTO STORICO (1778-1866)

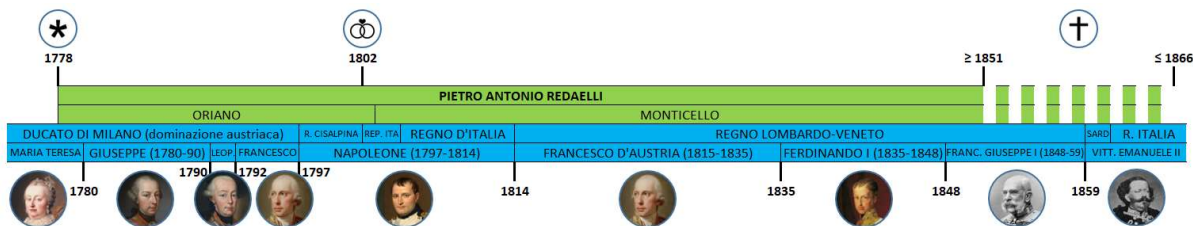
Il lungo regno di Maria Teresa d'Asburgo (1740-1780) si stava avviando al termine. Seguirono gli imperatori austriaci Giuseppe (1780-1790), Leopoldo (1790-1792) e Francesco (1792-1797). Il 1797 segna l'arrivo in Italia di Napoleone, che portò alla sconfitta degli austriaci che persero il dominio sulla Lombardia fino al 1815. In quell'anno, alla caduta definitiva di Napoleone, Monticello entrò a far parte del neonato Regno Lombardo-Veneto, governato dal già citato ed ex imperatore Francesco d'Austria (1815-1835). A quest'ultimo seguì Ferdinando d'Austria, al potere dal 1835 al 1848, anno in cui si svolse la Prima Guerra d'Indipendenza e nacque il breve Governo Provvisorio di Milano. Dopo pochi mesi riprese il potere Francesco Giuseppe d'Austria, che rimase a capo della Lombardia fino alla Seconda Guerra d'Indipendenza (1859). In quell'anno i Savoia riuscirono ad annessere anche la Lombardia ai propri domini, motivo per cui dal 1859 al 1861, anno della proclamazione del Regno d'Italia, i nostri antenati tecnicamente vissero nel Regno di Sardegna. Dopo la Spedizione dei Mille di Garibaldi del 1860-1861 venne ufficialmente proclamato il Regno d'Italia (17 marzo 1861) con a capo il Re Vittorio Emanuele II. Nel 1866, con la Terza Guerra d'Indipendenza, il Regno acquisiva la provincia di Mantova e il Veneto.

-  Ambrogio
-  Paolo
-  Giuseppe Antonio
-  **Pietro Antonio**
-  Angelo Stanislao
-  Luigi
-  Giovanni Lazzaro
-  Benedetto
-  Giuseppe
-  Riccardo
-  Marco

PIETRO ANTONIO REDAELLI



-  15/11/1778 - Oriano
-  Dal 1778 al 1803 - Oriano
-  30/01/1802 - Renate
-  Dal 1803 - Monticello
-  Tra il 1851 e il 1866 - Monticello (?)



► FONTI

- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Cassago
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Monticello
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Renate
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Lesmo
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Cesano Boscone
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Dolzago
- Comune di Usmate Velate
- Parrocchia di Renate

Primo di 11 fratelli e sorelle, Pietro Antonio nasce a Oriano il 15/11/1778 da Giuseppe Antonio Redaelli e Anna Maria Cesana. Viene battezzato il giorno stesso nella Parrocchia di Cassago e nell'atto di battesimo il parroco annota anche il meteo di quel giorno "nato hoggi col sole".

In quel frangente Pietro Antonio viene indicato con il cognome *Radaello* (forma singolare, lettera A), unico caso fra i documenti che lo riguardano, dato che in tutti gli altri atti è citato come *Redaelli*.

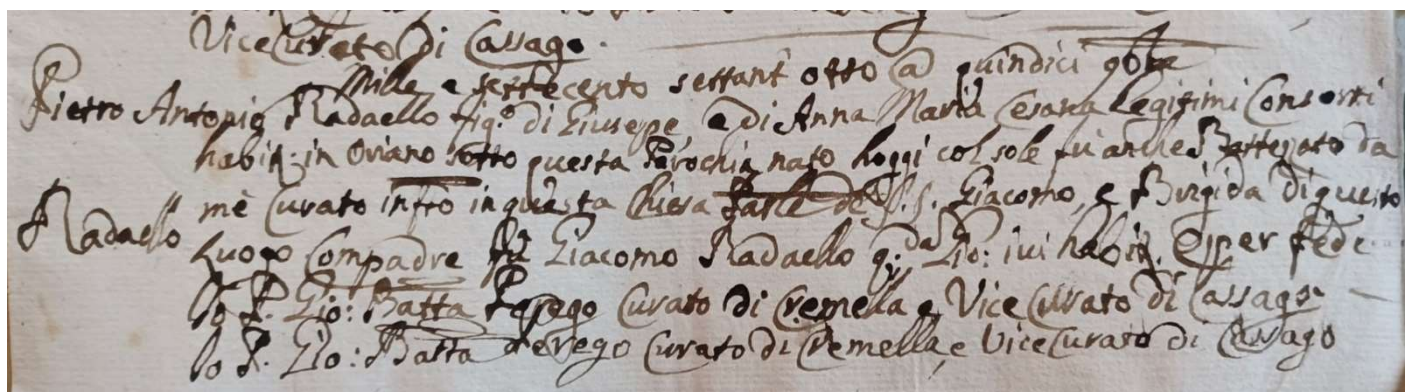


Figura 40 - Atto di Battesimo di Pietro Antonio Redaelli (Fonte: Archivio Storico Diocesano di Milano, Registri di Cassago)

Mille e settecento settant'otto @ quindici 9bre

Pietro Antonio Radaello fig.o di Giusepe e di Anna Maria Cesana, legitimi consorti habit. in Oriano sotto questa Parrocchia, nato hoggi col sole fù anche battezzato da mè Curato infra in questa Chiesa Par.le de S.S. Giacomo e Brigida di questo luogo. Compadre fù Giacomo Radaello q. Giovanni ivi habit. e per fede lo P. Gio: Batta Perego Curato di Cremella e Vice Curato di Cassago.

lo P. Gio: Batta Perego Curato di Cremella e Vice Curato di Cassago

Pietro Antonio Redaelli si sposa con Giulia Pozzi il 30/01/1802 a Renate, parrocchia della sposa. Per tutti i dettagli sul matrimonio e la loro discendenza si rimanda al paragrafo "Famiglia e figli di Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi".

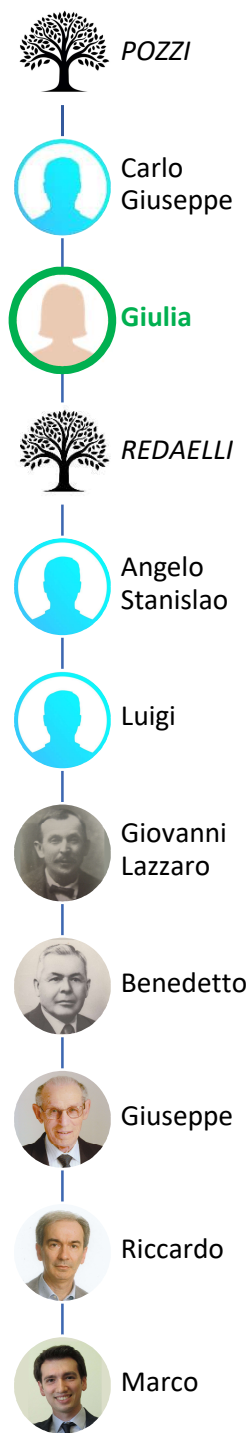
Nei documenti in cui è precisata la professione, Pietro Antonio è sempre indicato come *contadino*.¹¹⁰

Allo stato attuale delle ricerche non ho indicazioni precise per quanto riguardo la data di morte di Pietro Antonio Redaelli. Sicuramente era vivo al momento del matrimonio del figlio Giovanni Francesco Redaelli (30/01/1851) ma veniva indicato come deceduto nell'atto di morte della moglie (13/06/1866). Visto l'arco di tempo preso in considerazione possiamo supporre che Pietro Antonio sia deceduto a Monticello.

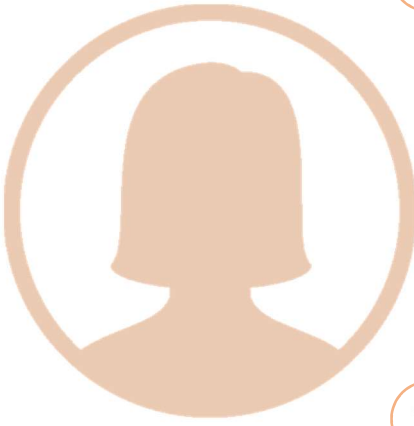
Nel complesso Pietro Antonio viene indicato in 27 documenti: il suo battesimo, il suo matrimonio, 13 battesimi dei figli, 9 matrimoni dei figli, l'atto di morte della moglie e il doppio atto di morte¹¹¹ del figlio Angelo Stanislao.







¹¹⁰ Generalmente i documenti ecclesiastici che indicano la professione sono quelli successivi al 1815 o 1816. Questo dettaglio viene spesso indicato anche per i genitori degli sposi e del battezzando.

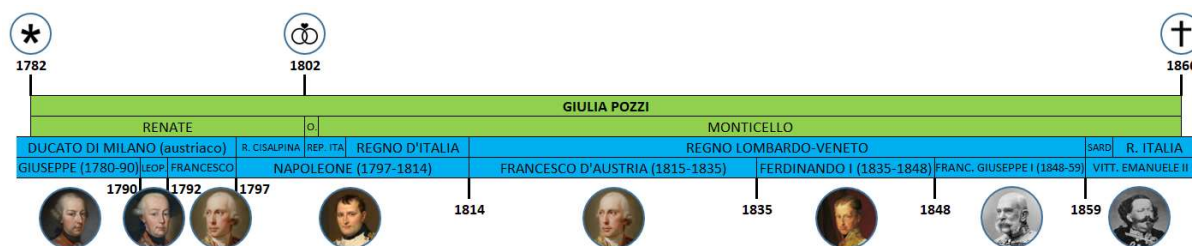
¹¹¹ Per quanto riguarda Angelo Stanislao Redaelli è disponibile sia l'atto di morte della Parrocchia sia l'atto di morte del Comune



GIULIA POZZI



-  16/02/1782 - Renate
-  Dal 1782 al 1802 - Renate
-  30/01/1802 - Renate
-  Dal 1802 al 1803 - Oriano
-  Dal 1803 al 1866 - Monticello
-  12/06/1866 - Monticello



► **FONTI**

- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Monticello
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Renate
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Lesmo
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Cesano Boscone
- Archivio Storico Diocesano di Milano: registri di Dolzago
- Comune di Usmate Velate
- Parrocchia di Renate
- Sito Familysearch.com: registri di Monticello

IL COGNOME POZZI

Varianti: Pozzo, Pozza

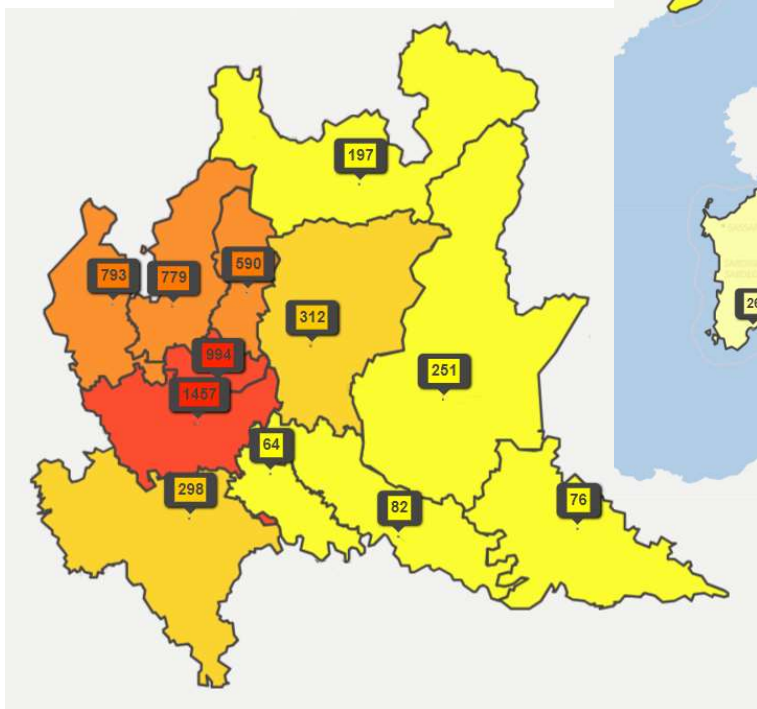


Figura 41 - Diffusione attuale del cognome Pozzi in Italia e in Lombardia.

La derivazione etimologica del cognome *Pozzi* è abbastanza intuibile e con ogni probabilità veniva assegnato come soprannome a famiglie che abitavano vicino ad un pozzo o, addirittura, che lo possedevano. Non è comunque da escludere che alcune famiglie abbiano acquisito questo cognome per origine toponomastica (ad esempio dal comune di Pozzo d'Adda). Pozzi è attualmente diffusissimo in Lombardia, tant'è che è impensabile ipotizzare che ci sia un unico capostipite da cui discendano tutte le persone che oggi portano questo cognome (o una delle tante varianti: Pozzo, Dal Pozzo, Del Pozzo). Le province lombarde con più Pozzi sono attualmente Milano, Monza e Brianza, Varese, Como e Lecco, ma non mancano famiglie anche in altre province e in altre regioni. A Renate, dove è nata la nostra antenata, nel 1700 dimorava una famiglia Pozzi molto benestante che aveva possedimenti non solo nella propria città ma anche a Caronno, Pertusella, Bariola e Garbagnate. Tuttavia a Renate abitavano fin dal 1600 anche molte famiglie Pozzi formate da contadini e non imparentate con i Pozzi possidenti, mentre oggi nel comune sono rimaste poche le famiglie che portano questo cognome. Sono invece numerosi i Pozzi che attualmente hanno residenza a Monticello, tant'è che risulta essere il paese con la maggior presenza del cognome in provincia di Lecco dopo il capoluogo stesso.^{112 113}

¹¹² <https://www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani/POZZI>.

¹¹³ Preatoni. *Le antiche famiglie della Brianza, dell'alto milanese, del lecchese, del basso comasco con i loro stemmi*. 2023

Giulia Pozzi nasce e viene battezzata sabato 16 febbraio 1782 a Renate. I suoi genitori erano Carlo Giuseppe Pozzo¹¹⁴ e Cattarina Spinelli.

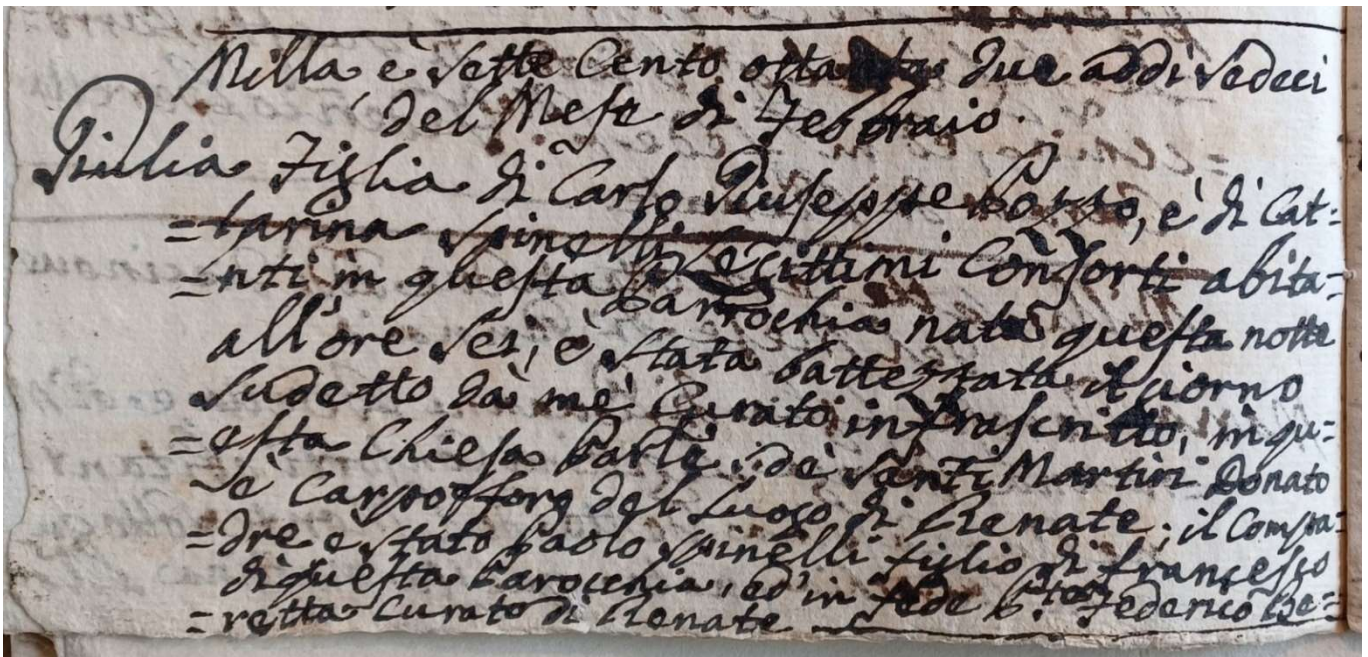
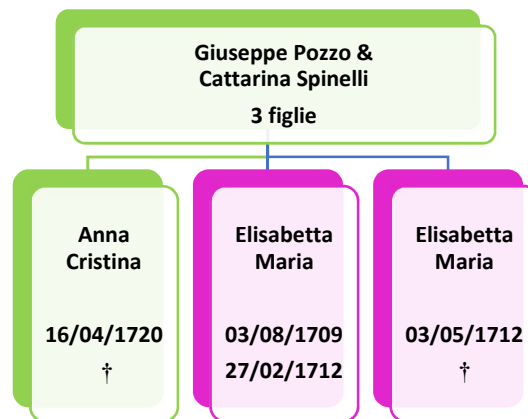


Figura 42 - Atto di Battesimo di Giulia Pozzi (Fonte: Archivio Storico Diocesano di Milano, Registri di Renate)

Milla è Sette Cento ottanta due addi sedeci del mese di Febbraio

Giulia figlia di Carlo Giuseppe Pozzo, è di Cattarina Spinelli legittimi consorti abitanti in questa Parrocchia nata questa notte all'ore sei, è stata Battezzata il giorno sudetto da mè Curato infrascritto, in questa Chiesa Par.le de' Santi Martiri Donato e Carpozzoro del luogo di Renate; il Compadre è stato Paolo Spinelli figlio di Francesco di questa Parocchia, ed in fede P.te Federico Beretta Curato di Renate

Nel seguente grafico è riportata la famiglia originaria di Giulia Pozzi:



Giulia Pozzi si sposa con Pietro Antonio Redaelli nel 1802 e la coppia avrà 13 figli. Per tutti i dettagli sul loro matrimonio e la relativa discendenza si rimanda al paragrafo “Famiglia e figli di Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi”.

Nei documenti in cui è precisata la professione, Giulia è sempre indicato come *contadina*.

¹¹⁴ In questo periodo storico era comune declinare i cognomi al maschile e al femminile. In questa famiglia, in particolare, spesso gli uomini erano indicati come Pozzo e le donne come Pozza. Solo in alcuni casi veniva trascritta la forma Pozzi, che risulterà poi quella definitiva per questa famiglia.

Giulia Pozzi ha avuto una vita molto lunga per la media dell'epoca e ha fatto in tempo a diventare 4 volte bisnonna: suo nipote Luigi (mio antenato diretto) ha infatti avuto diversi figli, di cui 4 nati prima del 1866: Maria Bambina (1857), Alessandro Luigi Antonio (1860), Giovanni Lazzaro (mio trisavolo, 1862) e Maria Letizia (1865). Giulia è deceduta a Monticello il 12 giugno 1866 all'età di 84 anni¹¹⁵.

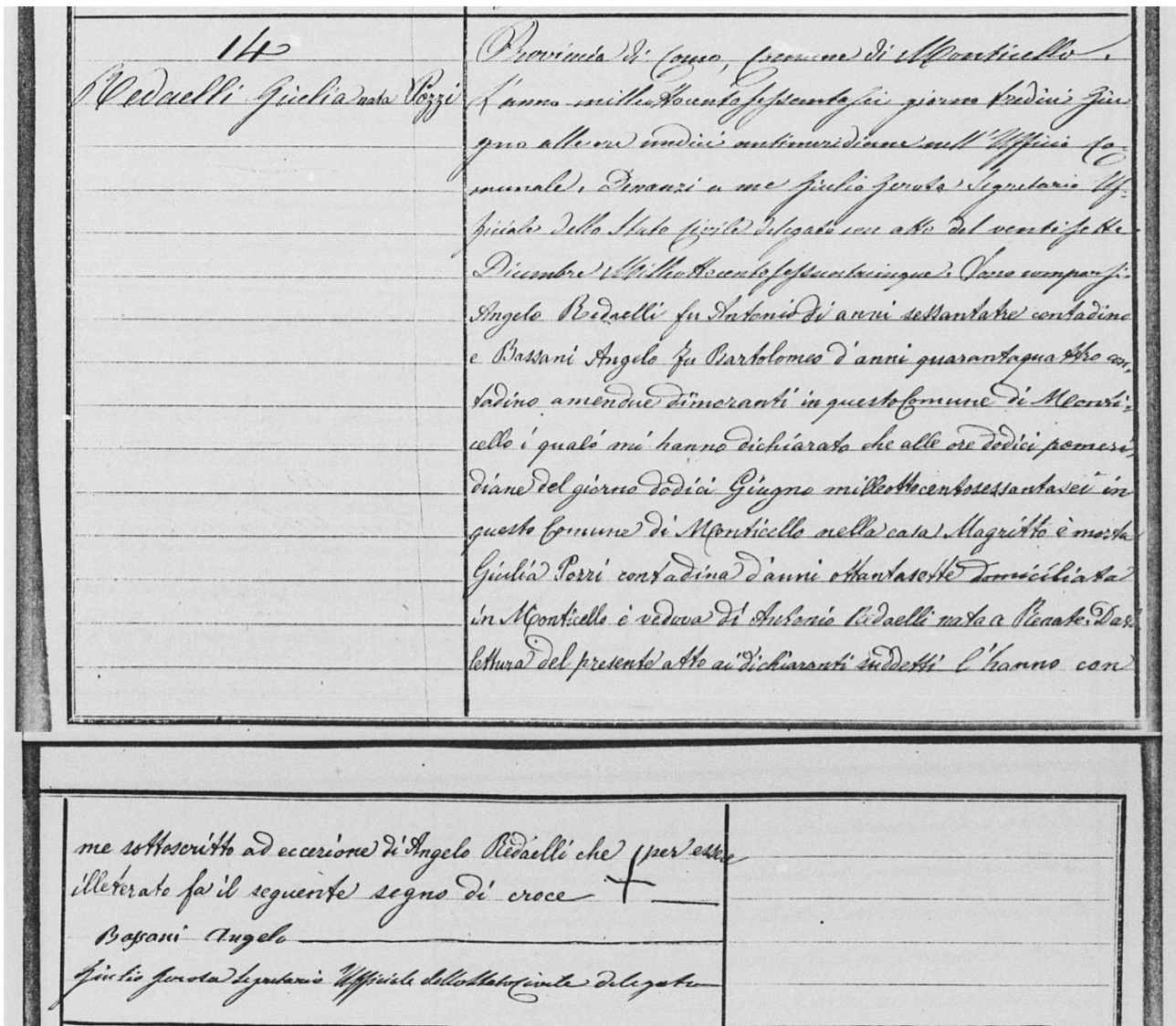


Figura 43 - Atto di morte di Giulia Pozzi (Fonte: Familysearch.com, Registri di Monticello.)

Redaelli Giulia nata Pozzi

Provincia di Como, Comune di Monticello.

L'anno milleottocentosessantasei giorno tredici Giugno alle ore undici antimeridiane nell'Ufficio Comunale. Dinanzi a me Giulio Gerosa Segretario Ufficiale dello Stato Civile delegato con atto del ventisette Dicembre Milleottocentosessantacinque. Sono comparsi Angelo Redaelli fu Antonio di anni sessantatre contadino e Bassani Angelo fu Bartolomeo d'anni quarantaquattro contadino amendue dimoranti in questo Comune di Monticello i quali mi hanno dichiarato che alle ore dodici pomeridiane del giorno dodici Giugno milleottocentosessantasei in questo Comune di Monticello nella casa Magritto è morta Giulia Pozzi contadina d'anni ottantasette domiciliata in Monticello e vedova di Antonio Redaelli nata a Renate. Data lettura del presente atto ai dichiaranti l'hanno con me sottoscritto ad eccezione di Angelo Redaelli che per essere illetterato fa il seguente segno di croce + Bassani Angelo. Giulio Gerosa Segretario Ufficiale dello Stato Civile delegato

Nel complesso Giulia viene indicata in 27 documenti: il suo battesimo, il suo matrimonio, 13 battesimi dei figli, 9 matrimoni dei figli, il proprio atto di morte e il doppio atto di morte del figlio Angelo Stanislao.

¹¹⁵ Sul suo atto di morte è erroneamente indicata un'età di anni 87.

Famiglia e figli di Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi

Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi si sposano il 30 gennaio 1802 a Renate, parrocchia della sposa. In quell'anno la famiglia Redaelli era ancora residente ad Oriano ma, poco dopo, tutto il nucleo familiare si trasferirà nella Cascina Magritto a Monticello. Nel 1804, infatti, alla nascita di Angelo Stanislao, primogenito della coppia e mio antenato diretto, la famiglia risulta già residente a Monticello.

Questo l'atto di matrimonio tra Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi. La data della celebrazione è indicata anche secondo il calendario rivoluzionario francese.

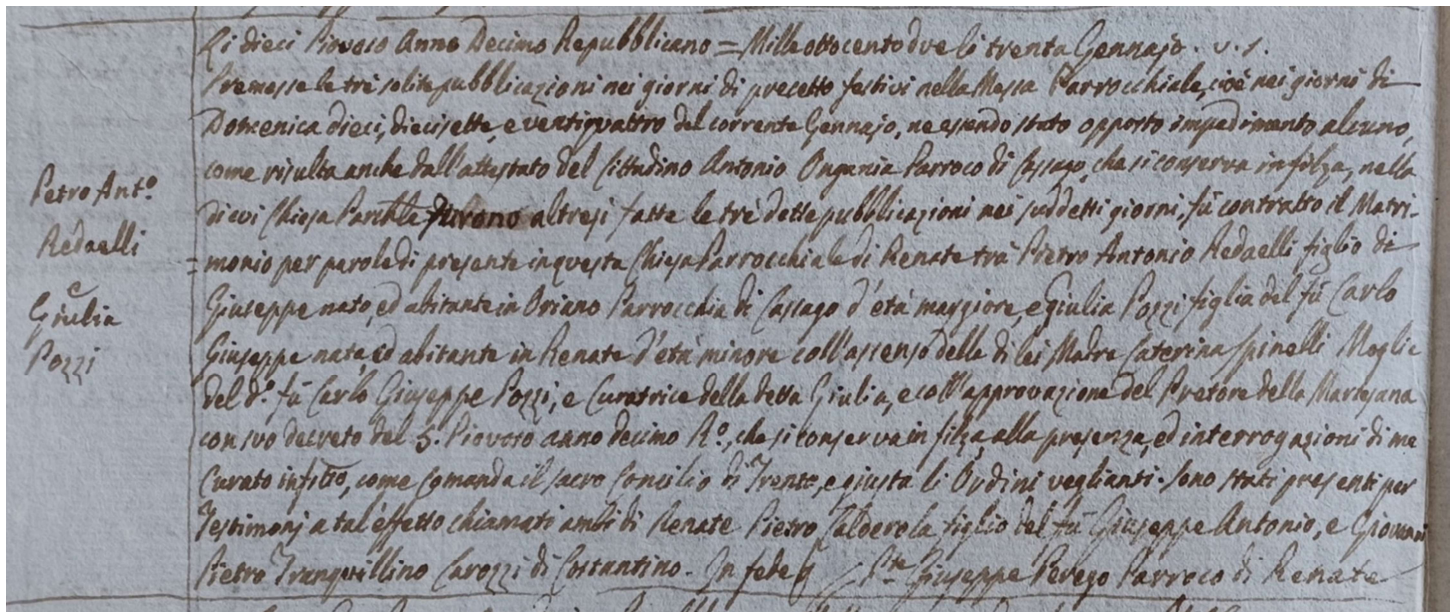


Figura 44 - Atto di matrimonio di Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi (Fonte: Archivio Storico Diocesano di Milano, Registri di Renate)

Li dieci Piovoso Anno Decimo Repubblicano = Milleottocentodue li trenta Gennaio u. s.

Premesse le tre solite pubblicazioni nei giorni di precetto festivi nella Messa Parrocchiale, cioè nei giorni di Domenica dieci, diecisette e ventiquattro del corrente Gennaio, ne essendo stato opposto impedimento alcuno, come risulta anche dall'attestato del Cittadino Antonio Ongario Parroco di Cassago, che li conserva in filza, nella di cui Chiesa Paroc.le furono altresì fatte le tre dette pubblicazioni nei suddetti giorni, fù contratto il Matrimonio per parola di presente in questa Chiesa Parrocchiale di Renate trà Pietro Antonio Redaelli figlio di Giuseppe nato ed abitante in Oriano Parrocchia di Cassago d'età maggiore, e Giulia Pozzi figlia del fù Carlo Giuseppe nata ed abitante in Renate d'età minore coll'assenso della di lei Madre Caterina Spinelli Moglie del d.o fù Carlo Giuseppe Pozzi e Curatrice della detta Giulia, e coll'approvazione del Pretore della Martesana con suo decreto del 5 Piovoso anno decimo R.o, che si conserva in filza, alla presenza, ed interrogazioni di me Curato inf.tto, come comanda il sacro Concilio di Trento, e giusta li Ordini veglianti. Sono stati presentati per testimoni a tal'effetto chiamati ambi di Renate Pietro Calderola figlio del fù Giuseppe Antonio, e Giovanni Pietro Tranquillino Carozzi di Costantino. In fede P.te Giuseppe Perego Parroco di Renate.

Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi avranno in tutto 13 figli, di cui almeno 9 arriveranno all'età adulta e contrarranno matrimonio.

Nel dettaglio, questi sono i 13 figli avuti dalla coppia:

1. **Angelo Stanislao** * Monticello, 07/05/1804 ~ Monticello, 07/05/1804
♥ Monticello, 22/01/1829 con Carolina Maria Pirovano
† Velate Milanese, 29/03/1829 ± Velate Milanese, 31/03/1829
Prosegue nella quinta generazione

2. **Giuditta** * Monticello, 29/12/1805 ~ Monticello, 30/12/1815
♥ Monticello, 26/01/1828 con Gabriele Panzeri
† Perego, 09/02/1875

Giuditta Redaelli e Gabriele Panzeri (Sirtori, 1797 - Perego, 1884) avranno almeno 3 figli: Luigia (1835-1919, maritata con Ferdinando Ghezzi), Maria (1838-1915, maritata con Bernardo Ghezzi) e Giovanni (1843).

Giovanni Panzeri si sposerà con Maria Corno e la coppia avrà almeno 8 figli, tutti nati a Perego: Vincenzo (1874), Carolina (1875), Massimo (1877), Enrico (1880), Battista (1883-1883), le gemelle Lucia (1885-1885) e Petronilla (1885-1885), e Francesco (1886). Da qui partirà una numerosa discendenza, per la quale si rimanda al grafico generale di tutta la famiglia Radaelli.

3. **Gaspare** * Monticello, 28/06/1807 ~ Monticello, 28/06/1807
♥ Cesano Boscone, 02/11/1835 con Maria Carolina Fumagalli

Gaspare Redaelli e Maria Carolina Fumagalli (Cassago, 1813) avranno almeno 7 figli, di cui 5 purtroppo moriranno il giorno stesso della nascita, senza aver ricevuto il battesimo in chiesa e quindi senza aver ricevuto un nome: Giuseppe (1838), N.N. maschio (1842-1842), N.N. maschio (1845-1845), Angelo (1847), N.N. maschio (1849-1849), N.N. maschio (1851-1851) e N.N. femmina (1852-1852). Per quanto riguarda Giuseppe ed Angelo non si hanno notizie certe sul fatto che siano arrivati ad età adulta e abbiano avuto discendenza.

4. **Francesco Maria Pasquale** * Monticello, 30/03/1809 ~ Monticello, 31/03/1809
♥ Dolzago, 30/05/1831 con Innocenta Viganò

Francesco Maria Pasquale Redaelli e Innocenta Viganò (Dolzago, 1811) avranno almeno una figlia: Maria Luigia, nata a Monticello il 04/04/1833.

5. **Angiola Fiorina** * Monticello, 24/04/1811 ~ Monticello, 24/04/1811

6. **Giovanni Pietro** * Monticello, 28/08/1812 ~ Monticello, 29/08/1812
♥ Cesano Boscone, 17/01/1836 con Giovanna Margherita Riboldi

Giovanni Pietro Redaelli e Giovanna Margherita Riboldi (Brugora¹¹⁶, 25/06/1817) avranno almeno due figlie, entrambe nate a Monticello: Giulia Luigia (04/08/1837) e Maria Laura (10/11/1843).

¹¹⁶ Sull'atto di matrimonio è indicato come luogo di nascita *Monte*, che corrisponde alla località attualmente meglio conosciuta come *Montesiro*. Nel suo atto di battesimo il luogo di nascita è indicato con maggiore precisione: *Brugora*, frazione di Montesiro (a cui faceva riferimento come parrocchia), oggi a sua volta frazione di *Besana in Brianza*.

7. **Giuseppe** * Monticello, 01/04/1814 ~ Monticello, 01/04/1814
 ♥ Lesmo, 31/01/1844 con Angela Brambilla
 Giuseppe Redaelli e Angela Brambilla (Camparada, 18/10/1826) avranno almeno 8 figli, tutti nati e battezzati a Monticello: Maria Liberata (1845), Giuseppe (1846), Salvatore (1848), Antonio (1850), Pietro Paolo (1854), Carlo Gerolamo (1858), Maria Genoveffa (1860) e Carlo Ambrogio (1863).
8. **Maria Teresa** * Monticello, 30/04/1816 ~ Monticello, 30/04/1816
9. **Angiola** * Monticello, 15/05/1818 ~ Monticello, 15/05/1818
10. **Giovanni Francesco** * Monticello, 14/04/1820 ~ Monticello, 15/05/1820
 ♥ Renate, 30/01/1851 con Carolina Giuseppa Maria Viganò
 Giovanni Francesco Redaelli e Carolina Giuseppa Maria Viganò (Renate, 20/06/1827) avranno almeno 5 figli, tutti nati e battezzati a Monticello: Giuseppe Pietro (1854), Giovanni Andrea (1856), Maria Bambina (1857), Maria Filomena (1860) e Alessandro Giulio (1863).
11. **Marianna** * Monticello, 06/08/1825 ~ Monticello, 06/08/1825
 ♥ Monticello, 22/01/1845 con Giovanni Domenico Fumagalli (Sirtori 1822)
12. **Anna Maria** * Monticello, 02/12/1827 ~ Monticello, 02/12/1827
 ♥ Monticello, 18/01/1846 con Giacomo Innocente Casiraghi (Missaglia 1813)
13. **Maria Luigia** * Monticello, 24/12/1829 ~ Monticello, 24/12/1829



Cronologia familiare di Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi

*Nascite, matrimoni e morti
della coppia e dei loro figli*

- * 15/11/1778: nascita di Pietro Antonio Redaelli a Oriano
- * 16/02/1782: nascita di Giulia Pozzi a Renate
- ♥ 30/01/1802: matrimonio di Pietro Antonio Redaelli e Giulia Pozzi a Renate
- >> 1803: trasferimento della famiglia a Monticello
- * 07/05/1804: nascita del figlio Angelo Stanislao Redaelli a Monticello
- * 29/12/1805: nascita della figlia Giuditta Redaelli a Monticello
- * 28/06/1807: nascita del figlio Gaspare Redaelli a Monticello
- * 30/03/1809: nascita del figlio Francesco Maria Pasquale a Monticello
- * 24/04/1811: nascita della figlia Angiola Fiorina Redaelli a Monticello
- * 28/08/1812: nascita del figlio Giovanni Pietro Redaelli a Monticello
- * 01/04/1814: nascita del figlio Giuseppe Redaelli a Monticello
- * 30/04/1816: nascita della figlia Maria Teresa a Monticello
- * 15/05/1818: nascita della figlia Angiola Redaelli a Monticello
- * 14/04/1820: nascita del figlio Giovanni Francesco Redaelli a Monticello
- * 06/08/1825: nascita della figlia Marianna Redaelli a Monticello
- * 02/12/1827: nascita della figlia Anna Maria Redaelli a Monticello
- ♥ 26/01/1828: matrimonio della figlia Giuditta Redaelli con Gabriele Panzeri a Monticello
- ♥ 22/01/1829: matrimonio del figlio Angelo Stanislao R. con Carolina Maria Pirovano a Monticello
- * 24/12/1829: nascita della figlia Maria Luigia Redaelli a Monticello
- ♥ 30/05/1831: matrim. del figlio Francesco Maria Pasquale R. con Innocenta Viganò a Dolzago
- ♥ 02/11/1835: matrimonio del figlio Gaspare R. con Maria Carolina Fumagalli a Cesano Boscone
- ♥ 17/01/1836: matr. del figlio Giovanni Pietro R. con Giovanna Margherita Riboldi a Cesano Boscone
- ♥ 31/01/1844: matrimonio del figlio Giuseppe Redaelli con Angela Brambilla a Lesmo
- ♥ 22/01/1845: matrimonio della figlia Marianna R. con Giovanni Domenico Fumagalli a Monticello
- ♥ 18/01/1846: matrimonio della figlia Anna Maria R. con Giacomo Innocente Casiraghi a Monticello
- ♥ 30/01/1851: matrim. del figlio Giovanni Francesco R. con Carolina Giuseppa Maria Viganò a Renate
- † Tra il 1851 e il 1866: morte di Pietro Antonio Redaelli
- † 12/06/1866: morte di Giulia Pozzi a Monticello
- >> 1868: trasferimento della famiglia a Velate Milanese
- † 29/03/1869: morte del figlio Angelo Stanislao Redaelli a Velate Milanese
- >> 1871: trasferimento della famiglia a Omate
- † 09/02/1875: morte della figlia Giuditta Redaelli a Perego

**Pietro Antonio Redaelli
& Giulia Pozzi**
♥ 30/01/1802 - 13 figli

Angelo Stanislao
07/05/1804
29/03/1869

Giuditta
29/12/1805
09/02/1875

Gaspere
28/06/1807
†

Francesco Maria Pasquale
30/03/1809
†

Angiola Fiorina
24/04/1811
†

Giovanni Pietro
28/08/1812
†

Giuseppe
01/04/1814
†

Maria Teresa
30/04/1816
†

Angiola
15/05/1818
†

Giovanni Francesco
14/04/1820
†

Marianna
06/08/1825
†

Anna Maria
02/12/1827
†

Maria Luigia
24/12/1829
†

♥ **Carolina Maria Pirovano**
22/01/1829
8 figli

♥ **Gabriele Panzeri**
26/01/1828
3 figli

♥ **Maria Carolina Fumagalli**
02/11/1835
7 figli

♥ **Innocenta Viganò**
30/05/1831
una figlia

♥ **Giovanna Margherita Riboldi**
17/01/1836
2 figlie

♥ **Angela Brambilla**
31/01/1844
8 figli

♥ **Carolina Giuseppa Maria Viganò**
30/01/1851
5 figli

♥ **Giovanni Domenico Fumagalli**
22/01/1845

♥ **Giacomo Innocente Casiraghi**
18/01/1846

*Prosegue
nella quinta
generazione*
↓

Se qualcuno fosse interessato a contattare l'autore
può scrivere all'indirizzo mail **radaellimarco@hotmail.it**